LETTERA

DI

A. L. NUZZI

PRELATO DOMESTICO

DEL SOMMO PONTEFICE

SULL' ORIGINE ED USO

DEL NOME

P A P A.

Padova 1. *Settembre*

M. DCC. XCVIII.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI

A

STEFANO

PER LA MISERICORDIA DI DIO

DELLA

SANTA ROMANA CHIESA

DEL TITOLO DI S. CLEMENTE

PRETE CARD. BORGIA

PREFETTO ALLA S. C. DELL' INDICE,

ED ALLE

MISSIONI DELLA S. SEDE

ANGIOLO-LUIGI NUZZI.

I. LA guerra viva, aſpra, e crudele che oggi giorno viene fatta alla Chieſa di Gesù-Criſto, e per eſſa al ſuo Capo, e alle ſue Membra, è affatto nuova ne' ſuoi Annali, *Eminèntiſs. e Reverendiſs. Principe*. Quell' almeno che ne' Secoli traſcorſi le moſſero inſieme unite l' Eresia, e lo Sciſma, tendeva contro uno, ò più de' ſuoi Dogmi, contro una, o più

delle ſue Diſciplinari Coſtituzioni. Ma la Miſcredenza, ed il Libertinaggio de' noſtri tempi, come già un dì il Gentileſimo, ne và alle radici di queſt' Albero miſterioſo, e ſe foſſe poſſibile, vorrebbe farlo tutto crollare ſubitamente. Sembra quaſi venuto quell' iſtante da *Gesù-Criſto* predetto, nel quale *ipſi etiam electi, ſi fieri poſſit, ſcandalum paterentur* (*a*).

II. Per altro una qualche idea di queſta forda guerra diſtruggitrice la rinvengo ben io. *Em. Principe*, in quella che l' Apoſtata Imperadore *Flavio-Claudio Giuliano* moſſe contro la Religione del vero Dio nel IV. Secolo dell' Era Volgare (*b*). Il pericolo, dal quale in quel mo-

(*a*) Si conſulti l' intereſſante Opuſcolo del Conte e Cav. D. *Luigi Mozzi*, Canonico Arciprete della Chieſa Cattedrale di *Bergamo*, intitolato: *I progetti degli Increduli a danno della Religione diſvelati nelle Opere di Federico il Grande Re di Pruſſia; IV. Edizione nuovamente corretta, ed accreſciuta. Venezia, preſſo F. Andreola* 1798. *in* 8.

(*b*) Avvenuta li 20. di Maggio del 337. la morte di *Coſtantino* il Grande, riſvegliò queſta le turbolenze nell' Impero, e l' amarezza nella Chieſa. De' tre ſuoi figli *Coſtantino*, *Coſtante*, e *Coſtanzo*, che non poterono inſieme accordarſi, queſt' ultimo divenuto ſolo Signore ſi dichiarò Protettore dell' *Arianeſimo*, cacciò dalle lor Sedi i Veſcovi Ortodoſſi, raunò Sinodi ſopra Sinodi, e calpeſtando qualunque forma di giudizio canonico parea che voleſſe aſſoggettare il Dogma al ſolo capriccio di ſue deciſioni. Ma lo tentò in vano. Se la burraſca traſſe ſeco il grand' *Oſio* Veſcovo di *Cordova* nelle *Spagne*, ed il Concilio di *Arimino*, tutto il rimanente ſi ſtette fermo in mezzo agli urti della procella. I SS. *Atanaſio* Patriarca d' *Aleſſandria*, ed *Ilario* Veſcovo di *Poitiers* alla teſta degli altri difenſori non oſtante gli artifizj della menzogna, e gli ſforzi dell' autorità ſi oppoſero coraggioſamente alla piena, che pareva voleſſe tutto aſſorbire. Ma la Chieſa era minacciata da un maggior pericolo. Queſto ſi fu l' Impero di *F. C. Giuliano*. Nato egli in *Coſtantinopoli* li 6. di Novembre del 331. da *Giulio Coſtanzo* fratello di *Coſtantino* il Grande, e da *Baſſilina* d' illuſtre famiglia, corſe riſchio di perire con *Gallo* ſuo fratello nell' eccidio, che fecero di ſua caſa i figli di ſuo zio, nel quale il padre, ed

momento fu minacciata la Chiesa; sembrò che Dio l'avesse voluta riserbare ad un genere del tutto nuovo di persecuzione. *Giuliano*, che la debolezza di sua età a stento avealo potuto salvare dalla strage di sua famiglia; videsi

---

ed i suoi più prossimi parenti vi furono involti. *Eusebio* di *Nicomedia* incaricato dell'a sua educazione gli diè un *ajo*, che attendesse a formargli il cuore, e l'animo, ad inspirargli la gravità, la modestia, ed il disprezzo de'piaceri del senso. Iniziato da giovane nel Chericato vi esercitò l'impiego di *Lettore*. Ma egli aveva una secreta inclinazione verso il Paganesimo, locchè si scoprì, quando unitamente a *Gallo* suo fratello, ch'era educato istessamente, a spese comuni intrapresero di fabbricare una Chiesa al *S.* Martire *Mamante*. Verso il 355. recatosi in *Atene* per attendere alle Scienze vi apprese l'Astrologia, la Magia, e tutte le altre vane illusioni de' Pagani. Fra i compagni di studio, che ebbe colà, vi ritrovò *S. Gregorio di Nazianzo*. Appena questi si ebbe seco abboccato, che non dubitò di subito esclamare: *Quantum bonum filii alit Romanum Imperium*! Egli prese a seguire il Filosofo *Massimo*, che promettendogli l'Impero lusingava la sua ambizione. A questa, ed alla detestabile, e sacrilega curiosità di conoscere l'avvenire devesi attribuire principalmente la sua Apostasia. Creato *Cesare* li 6. Novembre del 355. ottenne il comando-generale nelle *Gallie*, ove riportò la celebre vittoria contro il Re *Alemanno Chonodomaro* colla di lui prigionia vicino a *Strasburgo*, e vinse più volte i Barbari, cacciandoli da quelle contrade. *Costanzo*, cui era divenuto sospetto per questi felici successi, per indebolirlo, e col pretesto della guerra contro i *Persiani*, gli richiamò una parte considerabile delle sue truppe. Ma queste ammutinatesi, tuttoch'egli in apparenza ripugnasse, lo dichiararono Imperadore. Dimorava allora in *Parigi*, ove soggiornava volentieri, e dove ancora aveva fatto fabbricare un palazzo, del quale tuttora se ne vedono i ruderi. *Costanzo* irritato da ciò ch'era seguito; pensava a' mezzi di sottometterlo, quando la morte lo prevenne li 5. Ottobre del 361. *Giuliano* portossi subito in *Oriente*, ove fu, siccome lo era stato in *Occidente*, riconosciuto Imperadore. Ebbe a moglie *Flavia Massimiana Elena* figlia del Magno *Costantino*. Egli vien detto ancora *Parabata* da *Suida* Storico Greco nel suo *Lexicon G-L.... curante Ludolpho Kusterо ..... Cantabrigiæ 1705. in fol. tom. I. col. 833., tom II. col. 496.* Vedi *Diz. Stor. Portat. del Ladvocat .... col Supplem. di G. G. Origlia Paulino, e colle Note di A. M. Lugo Samasco .... Bassano per Remondini 1766, in 8. tom. III pag. 172, art, Giuliano.*

ad un tratto contro ogni ſua aſpettativa cinta la fronte dell' Imperial Diadema. Fu in allora ch' egli fè paleſe quell' odio che da ſcaltro aveva ſaputo fino a quel punto occultare contro il Criſtianeſimo. Fatti riaprire i Templi profani, egli ſteſſo offre incenſi appiè degli Altari, e ai titoli di Auguſto, e di Ceſare vi uniſce quello ancora di Pontefice Sommo degli Iddii. Chiamati preſſo di ſe i più zelanti partigiani della Divinazione Pagana, ſi eſercita con eſſi in quella ſcienza vana, ed empia. Da per tutto ſi veggono ſacrifizj, incanteſimi, e ſi odono invocazioni agli Spettri. L' avvenire è ricercato nelle viſcere degli animali, e nel ſangue umano ancora, e s' è poſſibile, alle antiche ſuperſtizioni ſi aggiungono nuove pratiche anco più ree (*a*).

III. Po-

(*a*) *Giuliano* ſeppe sì ben maſcherarſi, che morto *Coſtanzo*, ed aſſunte le redini del governo, richiamò dall' eſilio i Veſcovi cacciativi dal ſuo Predeceſſore, cioè *Melezio* di *Antiochia*, *Atanaſio* di *Aleſſandria*, *Euſebio* di *Vercelli*, e *Lucifero* di *Cagliari*. Ma nel 362. abbruciatoſi in *Daphne* il Tempio di *Apolline* con fuoco mandato dal cielo ad iſtanza del S. Martire *Babyla*, come narrano *S. Gio: Criſoſtomo Orat. in Babylam*, & *contr. Gentes*, ed *Hermia Sozomeno Hiſt. Eccleſ. lib V. cap. XX.*, *Giuliano*, che già aveva apoſtatato dalla vera credenza, ed abbracciata l' Idolatria, ne preſe motivo per inſevire contro i Criſtiani, tanto più che in prima vi aveva conſultato quel Dio *Pitio Apolline*. Egli allora non guardò più limiti. Ordinò con generale editto, che i Templi de' Gentili foſſero riaperti, ed egli ſteſſo facendovi le funzioni di Pontefice Sommo, credeva di cancellare in ſe ſteſſo col ſangue delle vittime il carattere indelebile, che aveva ricevuto nel Batteſimo. Aſſegnò entrate a i Templi, e a i Sacerdoti degli Iddii, ſpogliò le Chieſe di tutti i loro beni per diſtribuirli a' ſoldati, o riunirli all' Impero, revocò tutti i privilegi, che gli Imperadori Criſtiani avevano conceduti alle Chieſe, ed uſurpò le penſioni che *Coſtantino* aveva date per ſoſtenere i Cherici, le Vedove, e le Vergini. Affettava per altro una certa apparenza, che lo giuſtificaſſe.

III. Potete immaginarvi quale si fosse l'af-

casse. Se toglieva alle Chiese le loro teodite, diceva egli di far ciò perchè meglio potessero praticare la povertà Evangelica. Proibì a' Cristiani il poter litigare, il difendersi in giudizio, e l'esercitare le pubbliche cariche, e volle che fossero espulsi dagli eserciti. Iolmico, com'egli era della Croce, tolse questo segno venerando dai *Labaro*, ossia militare Insegna, nella quale l'avea fatta collocare il Magno *Costantino*, affinchè fosse a tutto il suo esercito presente, e visibile. Fece proprj i vasi sacri, atterrò i Tempii, e bruttò le Sacre Mense degli Altari. Tolta dalla Città di *Paneade* la Statua che a Gesù-Cristo aveva inalzata la Donna da lui liberata del flusso di sangue, vi subrogò la propria, che immediatamente da un fulmine venuto dal cielo fu atterrata. Non ostante che addimostrasse in tutte le occasioni un sommo disprezzo per i Cristiani, che solea chiamare *Galilei*, o figli del *Galileo*, in odio del divino loro Autore, pure non cessava di proporli per esempio a' suoi Sacerdoti Pagani atteso gli illibati costumi, e lo splendore delle loro virtù. Ad insinuazione de' due Filosofi Gentili *Massimo*, e *Crisanto* vietò ai Fedeli d'insegnare le Belle-Lettere, sapendo bene il grande vantaggio, che ritraevano da' libri profani per combattere il Paganesimo. Quando si avvide, che nulla concludeva con questa sua condotta, tollerò la persecuzione, vi furono de' Martiri, e si vuole che contro ogni diritto facesse morire in *Calcedonia di Bittinia* i due Ambasciadori di *Persia*, perchè erano Cristiani, *Ismaele*, e *Manuele*. Il S. Vescovo di questa Città *Mares* avendo ripreso l'Imperadore nella stessa sua Reggia di *Costantinopoli* nel mentre, che sacrificava alla Dea *Fortuna*, e non ostante che fosse privo di vista, e cadente per la vecchiaja, condotto dinanzi a *Giuliano*, *cum multis convitiis est infectatus, impium vocans, & Apostatam, & Religionis expertem*. Allora *Giuliano* sorridendo disse gli? *Neque tuus ille Deus Galilæus te sanari possit*: Cui il Santo Vescovo francamente rispose: *Gratias ago Deo, qui me luminibus orbavit, ne tuum vultum videam, qui sic in impietatem prolapsus est*. *Giuliano* ammutolì, e simulò un'aria di clemenza, e di moderazione, come narra il fatto *Suida Lexicon . . . . . tom. II. col. 496.* Se questi fosse vissuto a' giorni nostri, quali grida altissime non avrebbe mandate vedendo immolare non già a i sassi, o all'effigie, ma bensì a i viventi, e chiamare *Onnipotenti* uomini imbrattati di tutti delitti contro Dio, la Chiesa, e contro tutto ciò che v'à di più augusto, e di più venerando sulla superficie del Globo! *Paladio* Vescovo *Elenopolitano*, che visse a' tempi dell'Imperador *Teodosio*, racconta nella sua *Hist. Lausiaca interpr. Gentiano Herveto Biblioth. Veter. PP. Parisiis 1624. tom. II. G. L. cap. CXIII. pag. 1027, & seq.*, di aver conosciuto „ Religiosissimum presbyterum, Deique amantissimum *Philoromum* in Galatia, *il quale* „ Mundo renuntiavit in diebus juliani exsecrandi Imperatoris, „ &c.

ſizione della Chieſa alla viſta di tanti errori, *Principe Eminentiſs.* Ella credè non ſenza ragione, che la ſpada del Martirio ſi ſarebbe ſguainata per la ſeconda volta ad eccidio de' ſuoi figli dopo che la pace l' era ſtata ridonata dal Magno *Coſtantino*. Ma *Giuliano* non ignorava, ch' eſſi erano immobili ne' ſupplizj, che in queſti ſi loro coraggio prendea nuovo vigore, e che un Criſtiano ne' tormenti era la prova della Divinità di ſua Dottrina. „ Non minuitur perſecutionibus Eccleſia, „ ſed augetur, *oſſervava nel V. Secolo il Pon-* „ *teſice S. Leone I. il Grande* (*a*), & ſemper „ Dominicus ager ſegete ditiori veſtitur, dum „ grana quæ ſingula cadunt, multiplicata naſcun- „ tur „. Invece delle proſcrizioni, e delle violenze ſè uſo dell' artifizio, e della dolcezza. Non volle ſpaventare con un apparato orribile. Sapeva ben egli che queſto mezzo non aveva potuto aver buon eſito per lo ſpazio in circa di IV. Secoli. Perciò volle guadagnare gli animi colle carezze, e ſedurre i cuori coll' allettamento delle promeſſe. Seduzione quaſi ſempre ſicura! Al ſolo Pagano erano dunque conceſſe le Magiſtrature, gli impieghi, gli onori, e i privilegj. Soltanto il vero Credente n' era eſcluſo. Ai Criſtiani venne riſtretta la libertà delle Scuole. Le diſſenſioni de' Veſcovi

ſu-

„ & libère cum hoc impio eſt locutus generoſus Chriſti athle- „ ta . . . . quem juſſit radi, & a pueris validiſſime verberari. Is „ vero rem fortiter, & toleranter tulit, & ei egit gratias, ut „ ipſe nobis narravit . . . . „.

(*a*) *Serm. LXXX. cap. VI. Oper. cum not. & Diſſert. Paſchaſii Quesnel. Lugduni 1700. in fol.*

furono destramente fomentate, e si giunse per fino di promettere agli *Ebrei*, che avrebbero rifabbricata la Santa Città col suo Tempio, ed ivi sagrificato a Dio Creatore (*a*). Se finalmente

(*a*) In odio della Religione Cristiana, e per convincere di falsità la predizione fatta da Gesù-Cristo sulla ruina del Tempio di *Gerosolima*, di cui egli aveva detto a' suoi Discepoli, che neppure ne sarebbero rimaste le vestigia, *Giuliano* si accinse a rifabbricarlo 300. anni in circa dopo la demolizione fattane da *Tito*. A quest' oggetto indirizzò egli agli *Ebrei* la sua *Epist. XXV.* nel 362., ed essi vi si accinsero indarno nel susseguente 63. „ Questa fausta nuova, dice *Le Beau Hist. du „ Bas-Empire liv. XIII.*, in un momento si sparse. Gli E„ brei accorrono in folla. . . Cadauno di essi crede santificarsi „ adoperando tutto se stesso per una impresa sì pia. Frattanto „ *Cirillo* Vescovo di Gerusalemme meglio istrutto di loro del „ senso delle profezie, si ride de' loro conati. Egli dice alta„ mente, ch' è venuto il tempo nel quale si sarebbe letteral„ mente compito l'oracolo del Signore, che di questo vasto le„ difizio non vi sarebbe rimasta pietra sopra pietra „. Ecco come ne parla ancora *Ammiano Marcellino* Uffiziale dell' esercito di *Giuliano*, suo grande ammiratore, e partigiano zelante dell' Idolatria, testimonio contemporaneo, non sospetto, e fuori di ogni eccezione. „ Ambitiosum quondam apud Hierosolymam „ templum, quod post multa & internecina certamina, obsi„ dente Vespasiano, posteaque Tito ægre est expugnatum, in„ staurare sumptibus cogitabat immodicis, negotiumque matu„ randum dederat Alypio Antiochensi, qui olim Britannias cu„ raverat Propræfectus. Quum itaque rei idem fortiter insta„ ret Alypius, juvaretque Provinciæ Rector, metuendi glo„ bi flammarum crebris assultibus erumpentes fecere locum „ exu stis aliquoties operantibus inaccessum, hoque modo „ elemento destinatius repellente cessavit inceptum. *Rerum „ Gestarum* qui de XXXI. supersunt lib. XVIII. ex Biblioth. „ Fr. Lindenbrogi, *accedunt ejusd.* Observat. *&* in eumd. collectanea Var. Lect. Hamburgi ex Bibliopolio Frobeniano 1609. in 4. lib. XXIII. cap. I. „ Questo Miracolo, *soggiunge lo stesso Le Beau loc cit.*, avviene in faccia a tutto l' Univer„ so, e la Provvidenza ne à voluto perpetuare la memoria con„ testimonj autentici, che niuno de' Pagani à saputo smentire. „ *S. Gregorio* di *Nazianzo*, e *S Gio: Crisostomo* contemporanei „ di quello avvenimento, ne hanno sviluppate tutte le circo„ stanze. *S. Ambrogio*, che viveva nello stesso tempo, ne prese „ motivo come di un fatto incontrastabile per rimovere il gran „ *Teodosio* dal rifabbilire un Tempio de' Pagani. Ma ciocchè de„ ve chiuder la bocca agl' Increduli, si è l' autorità stessa de' „ nimici del Cristianesimo, *Ammiano Marcellino*, che in allo„ ra

„ la

mente alcuno de' Cristiani perì, ciò fu fatto sotto tutt' altro pretesto, ove pareva che la Religione non vi avesse alcun motivo, bench' ella ne fosse l'oggetto principale, ed in segreto le si accese contro, o almeno si favorì il furore degl' Idolatri, sempre ostinati nel voler la ruina di una Religione del tutto opposta a i loro principj.

IV. Ma cosa può ella mai tutta l'arte umana, *Eminentiss. Principe*, contro la Onnipotenza di un Dio vivo, e vero? L'industriosa po-

---

„ ra si ritrovava alla Corte, contesta la verità del fatto. *Giu-*
„ *liano* egli stesso confessa che à voluto ristabilire questo Tem-
„ pio, e si astiene di parlare degli ostacoli che la terra, ed il
„ Cielo opposero a' suoi disegni. Il suo silenzio è supplito da
„ un Autore, che non è meno dello stesso peso, poichè non
„ era meno interessato a nascondere la verità. Un celebre *Rab-*
„ *bino*, che scriveva nel susseguente Secolo, riporta il fatto, e
„ ciò che deve molto sorprendere, si è, ch' egli lo riporta tal
„ quale lo riferiscono gli Annali della Nazione Giudaica. A'
„ nostri giorni un celebre Protestante *Warburton* avendo raccol-
„ te tutte queste testimonianze ne à fatta sentire tutta la for-
„ za in una sua Opera piena di lumi, e di vigore „. . Questa
Dissertazione tradotta in *Francese* fu stampata in Parigi 1769.
presso la Vedova *Tilliard*. Su questo stesso si consultino *Filo-*
storgio di Cappadocia Eccles. Hist. a Constantino Magno ad sua
usque tempora a Photio Patriarcha Constant. in epit. contract.
G-L. ex interpret. J. Gothofredi, .. Genevæ ap Chovet 1643.
in 4. lib. XII. cap. IX, *Teodoreto Vescovo di Ciro* Hist. Ec-
clesi. G-L. cura P. Sirmondi. *Exstat inter ejus* Oper var. Lute-
tiæ Parisior. 1642. in fol. tom III. pag 521. lib. III. cap XX.
Socrate Scolastico . . . Hist. Ecclesi. cum interpret. ac Not. H.
Valesii Parisiis 1686. in fol. lib. III. cap. XX., *Sozomeno* Hist.
lib. V. cap. XI.., *S. Ambrogio* Oper. stud. Monach. S. Mauri
Parisiis 1686. in fol. Epist. XXIX. ad Theodosium, *Ruffino Pre-*
te d' Aquileja Opusc. in quib Hist Eccles Parisiis 1580 in fol.
lib I. cap. XXXVIII. *Sulpicio Severo* Oper. Lipsiæ 1709. in 8.
Hist lib. XI., *Magno Aurelio Cassiodoro*, Oper. Rothomagi 1679.
in fol. Hist. Tripart. lib. VI., *S Gio: Crisostomo* Oper. G-L.
cura Frontonis Ducæi Parisi. 1636 in fol. tom. II. pag. 574.
Orat. contr. Judæum num. XVII., & tom. I. in Lib. *Quod*
Christus sit Deus pag. 580. num. XVI. & ibid. pagg. 645. 646.
Orat. V. contr. Judæos num. X. XI.

politica di *Giuliano* a nulla valſe. Egli ſoltanto s'iſtruì a confuſione propria, e de' ſuoi Numi, che quella medeſima Chieſa, la quale inſegnava a ſuperare i tormenti, e la morte, ſapeva altrettanto ſprezzare i vani, ed i lucroſi onori, ch'ella aveſſe ſaputo acquiſtarſi col prezzo di ſua dottrina. *Giuliano* non ſi riſlette per queſto. Volle tentare un' altra via, e vi ci s'incamminò. Fu quella di farſi Autore, ſcrivere, e coll'Apologia de' ſuoi Dogmi intraprendere egli ſteſſo la confutazione de' *Noſtri*. L'Univerſo adunque vide con ſua ſorpreſa un Imperadore fare il Controverſiſta, o per meglio dire, trattare la cauſa degli Idoli (*a*).

V. Non

(*a*) *Julianus contra Galileos*, della quale Opera non ne reſtano, che de' *Frammenti*. Le difficoltà appoſte contro la Religione di *Criſto* da queſto Imperadore ci ſono rimaſte in *S. Cirillo* Veſcovo di *Aleſſandria* ne' ſuoi *lib. X. adverſ. Julianum*, che ſono fra le ſue *Oper. Omnia quæ reperiri potuerunt, additis quibuſd. Opuſc. a Gentiano Herveto a Græco converſis .... Pariſiis* 1604. *vol. II. in fol.* Per la noſtra cauſa è ſtata una grande fortuna che queſt' Opera di *S. Cirillo*, diretta all'Imperador *Teodoſio*, ſia giunta fino a noi. Alcuno avrebbe potuto credere, che un' Imperadore com' eſſo nodrito nel ſeno della Fede, ed a cui pur troppo non ſi può negare ingegno, e ſapere, non l'avrebbe abbandonata ſe non fondato ſopra pruove invincibili. Per alcune teſte riſcaldate queſte preſunzioni chimeriche decidono. Ma le ſue difficoltà tuttora ſuſſiſtenti inſegnano, ed inſegneranno a tutti i Secoli, che l'empietà non parla ſuoi che per tradire la ſua debolezza, ovvero per dare colla ſua ſconfitta maggior gloria, e poſſanza alla virtù da eſſa combattuta. „ *Giuliano*, *dice Le Beau* „ *Hiſt. du Bas-Empire*, credeva a tutto, eccettuato il Vange„ lo. Geloſo non oſtante di quello ſpirito di luce, di ſaggez„ za, e di carità, ch'egli era coſtretto di ammirare nella Chie„ ſa di Geſù Criſto, cercava di copiare, almeno eſteriormente, „ perfino nelle Cerimonie Pagane, le pratiche della Religione „ Criſtiana, ed è con molta giuſtizia, che *S. Gregorio* di *Na„ zianzo* lo chiamava la Scimmia del Criſtianeſimo „. Finalmente queſto Imperadore ſi determinò di volere eſtinguere ad ogni modo la Religione Cattolica. Ma in prima volle andare con-

V. Non oſtante tutto queſto, *Principe Eminentiſs.*, ſe ci facciamo a paragonare, e a confron-

---

contro i *Perſiani*, e dar fine alla guerra. Fece per eſſa preparativi, e ſagrinzj immenſi, e giurò al ſuo ritorno di voler diſtrutta la Chieſa. Iddio, contro di cui ſi pugna in vano, fè andare a vuoto le ſue minaccie, ed i ſuoi giuramenti. Poichè queſto Principe eſſendoſi impegnato nella battaglia non armato di corazza rimaſe morto per un colpo di dardo nel primo combattimento. Volendo morir da forte impiegò gli ultimi momenti di ſua vita nel diſcorrere col Filoſofo *Maſſimo*, e ſpirò la notte de' 26. venendo il 27. di Giugno del 363. ſotto l' anno 4. del ſuo Conſolato, e di *Proneto*, il 2 del ſuo Impero, e 32 di età. Ella è antichiſſima tradizione che foſſe colpito da un dardo ebreiſſe, e traforato colla ſua lancia dal Martire *S. Mercurio*. *S. Giovanni Damaſceno* riporta che *S. Baſilio* Veſcovo di *Cejarea* in *Cappadocia*. „ Dominæ noſtræ adſtabat imagini, in qua *Mercurii* etiam celebris martyris figura deſcripta erat, adſtabat „ autem ſupplicans, ut impiua Julianua Apoſtata tolleretur: ex „ qua quidem imagine didicit quid eſſet eventuum. Vidit enim Martyrem ad exiguum tempua obſcurum, non multo autem poſt haſtam cruentam tenentem. *Oper. G-L. ſtud. Michaelis Lequien, Pariſiis 1712. in fol. Orat. I. de Imaginibus*„. A tutto queſto ſoggiunge l'Eminent. *Borgia* nella ſua „ *Vatic. Confeſ. B. Petri . . . . pag.* 140. *Not.* (*a*) „ Chronicon vero „ Alexandrinum refert Baſilio noctu Cælos patuiſſe, ibique „ Chriſtum vidiſſe jubentem *Mercurio*, qui in decima perſecutione paſſus fuerat, ut *Julianum* Chriſtianorum hoſtem interficeret „. il *P. Teodorico Ruinart* Monaco dell' O. di *S. Benedetto* riporta fra i ſuoi *Act. Sinc. MM. ſub Juliano Num.* 6. que' del S. M. *Teodoreto* ne' quali ſta ſcritto come ſiegue: „ Nam „ poſt paucum tempua Julianus profectus ad bellum adverſua „ Perſaa, non vaiuit ſuperare eoa. Et eum omnia ſe obtinuiſſe „ putaſſet, ſubito ei irruit multitudo exercitus Angelorum, & „ timore perterritua ſuum exercitum armari præcepit, neſciens „ infelix qnod cæleſtia Militia apparuerat ei. Et ſubito veniena „ ſagitra de aere pereuſſit eum lo mamilia. Cumque ſanguia „ affluerit, aſpiciena putavit ſe Dominum Jeſum videre, implens „ manum ſuam de ſanguine, jaclavit in aere dicens: Uſque „ in agone, Galileæ (*cosi l' empio chiamar ſolea l'umanato Figliuol di Dio*), me perſequeria? Etiam hic te negabo. Satia te de „ cætero, Chriſte, quia ſuperaſti me. Et ſic veoiens in quamdam „ civitatem, crudeliter mortuua eſt. Et tota prophetia B. Martyria Theodoreti in illo Impieta eſt „. *Teodoreto* nel *lib. III. H. E.* racconta, che nel momento di eſſere ſtato ferito eſclamaſſe: *Vicisti, Galilæe, vicisti*. Subito che avvenne la ſua morte, fu riveiata a *Giuliano* ſantiſſimo Anacoreta. Vedi *Socrate* lib. III., e *Sozomeno* lib V., e *Teodoreto* lib. III. delle loro riſpettive *Storie*, e ſi confronti queſt' ultimo *lib. III, cap. XXIII.* col

ſe-

ſiontare eſattamente la guerra moſſa da *Giuliano* alla Chieſa, con quella che di preſente le ſi fa nel ſeno ſuo ſteſſo, queſta non reſiſte al paragone, ed al confronto. Per quanto mi ſia ſtudiato di conneſtarvela, devo per altro confeſſare che *Giuliano* forſe incerto, e dubbioſo nella ſcelta di una Religione qualunque, eſcluſa ſempre la *Criſtiana*, opinava che per reggerſi, e conſolidarſi nell' Impero abbiſognava che egli, ed i ſuoi ſudditi ne profeſſaſſero almeno una eſteriormente. L'*Ateiſmo* che foſſe la Religione Do-

---

ſecondo *lib. VI. cap. II.*, ove entrambi raccontano che *Libanio* Sofiſta d' *Antiochia* avendo richieſto poco prima della morte di *Giuliano* ad un Maeſtro di ſcherma Criſtiano coſa faceſſe il Figlio del Fabbro, cioè Gesù-Criſto, ne aveſſe in riſpoſta: *Conditor univerſi, quem tu per ludibrium Fabri Filium appellas, lignum feretrum domino tuo Juliano fabricatur.* L' Abate *Claudio Fleury* nella ſua *Hiſt. Eccleſ.* à definito *Giuliano* come un uomo in cui *ritrovaſi una tale miſchianza di buone, e di cattive qualità, ch' è coſa facile lodarlo, e biaſimarlo, ſenz' alterare la verità.* De' ſuoi *Libri* contro la Religione Cattolica confutati da *S. Cirillo*, e degli *altri* illuſtrati dal *P Petau* veggaſi *Guglielmo Cave Hiſt. Litterar. Script. Eccleſiaſtic. Geneva* 1705. *in fol. Secul. Arianum.* Del ſuo Trattato *Miſapogon*, che è una Satira contro gli abitanti di *Antiochia*, vedi *Sozomeno lib. V. cap. XIX.* Il P. *Filippo Ecchetti* dell' O. di *S. Domenico* à dato un *Fragmentum Anecdotum Orationis Libanii Sophiſtæ ad Antiochenos de Juliani Imperatoris Ira. Ex Cod. MS. Bibliotheca Mediceo-Laurentiana erutum, & a Græco in Latinum Sermonem converſum* negli *Anecd. Litter. ex MS. Codicibus eruta*, 1779 *Roma ap. G. Settavium vol. I. pag. 1.* Di queſto Apoſtata abbiamo *Opera quæ ſuperſunt omnia, & Cyrilli Alexandrin. contra Julianum lib. X. G-L.* accedunt *Dionyſii Petavii in Juliani Not.*, nec non *Ezech. Spanhemii Obſervat. . . . . Lipſiæ* 1696. *Tom. II. in fol* Chi deſideraſſe avere di queſto Imperadore una più accurata nozione legga *S. P. N. Gregorii Theologi, vulgo Nazianzeni, Archiepiſc. Conſtantinopolitani Oper. omnia . . . . . tom. I. in fol. Pariſiis Sumpt. Viduæ Deſſaint* 1778. *in fol. pag.* 78. 176. Fu ſul finire del 372., e ſul principiar del ſeguente, che il *Nazianzeno* nella ſua ſolitudine del Ponto ſcriſſe le famoſe ſue Orazioni IV. e V., oſſieno le Invettive I. e II. contro *Giuliano*. Egli ve lo chiama *Draco Apoſtata, magna mens Aſſyrius, communis omnium inimicus, atque hoſtis.*

Dominante, come ancora la *simultaneità* delle Sette, non era in moda a' tempi di questo Imperadore, sul di cui Originale i nostri Riformatori ànno preteso di modellarsi infelicemente. L'Intollerantismo filosofico, il quale nel mentre che vorrebbe tollerati tutti i Settarj, i soli Cattolici abborrisce, ed odia, non aveva ancor veduta la bella faccia del nostro Orizzonte. Quell'astio accanito, che si è giurato contro la Religione de' nostri Padri, deve tutta la sua origine, ed il suo accrescimento al Secolo illuminato in cui viviamo. Divenuto adulto in un batter d'occhio giganteggiando à tutte percorse l'età, che lo avevano preceduto. Egli à tentato, e tenta tutte le vie per giungere all'intento bramato non solo di svellere, per così dire, dalle fondamenta il Divino Edifizio, che sulla Professione di Fede fatta dal Principe degli Apostoli (*a*), Gesù-Cristo à in-

(*a*) Questa verità è di Fede. Ella è comprovata dal testimonio irrefragabile delle Divine Scritture, de' SS. Padri, e de' Concilj Ecumenici. Ella à la sua Origine nella Istituzione stessa dell'Apostolato. Leggasi il Vangelo di *S. Matteo cap. XVI. vers.* 15. 19., e se ne rimarrà convinto. „Dicit illis Jesus: Vos „ autem quem me esse dicitis? Respondens Simon Petrus dixit: „ Tu es Christus filius Dei vivi. Respondens autem Jesus dixit ei: Beatus es Simon Bar-jona: quia caro, & sanguis non „ revelavit tibi, sed Pater meus qui in Cælis est. Et ego dico tibi, quia tu es Petrus, & super hanc Petram ædificabo „ Ecclesiam meam, & portæ inferi non prævalebunt adversus „ eam. Et tibi dabo claves Regni Cælorum. Et quodcumque „ ligaveris super terram, erit ligatum & in Cælis, & quod„ cumque solveris super terram, erit solutum & in Cælis „. Non deve sorprendere se Gesù Cristo in questa occasione cambiasse il nome di *Simon Bar-jona* in quello di *Petrus*, ossia *Cephas*, come à il Vangelo di *S. Giovanni cap. I. vers.* 42. Era cosa ordinaria fra gli Orientali di dare un nome nuovo a i luoghi, ed alle persone, relativo agli avvenimenti che si succe-

de-

innalzato, ma di fare ancora perdere tutte le idee, che se ne erano potute formare per l'intero corso di XVIII. Secoli.

VI. Quest' odio distruttore particolarmente si fa manifesto, e palese contro il *Romano* Pontefice Capo visibile della Chiesa Cattolica, e Vicario di *S. Pietro* (*a*), siccome quegli che à solo

---

devano, ed alle qualità che loro si attribuivano. Noi ne abbiamo varj esempli nelle Sacre Carte. Ne badino due; sia il primo preso dall'antico Testamento, e l'altro dal nuovo. Dio dà a *Giacobbe* il nome d'*Israele* per indicare la vittoria, che il Patriarca aveva riportato lottando contro l'Argiolo del Signore. *At ille nequaquam, inquit*, Jacob *appellabitur nomen tuum, sed* Israel: *quoniam si contra Deum fortis fuisti, quanto magis contra homines prævalebis? Genes. cap. XXXII. vers.* 28. Gesù-Cristo dà a i Figli di Zebedeo il nome di *Boanerges*, che in nostra lingua significa *Figli del tuono*, per indicare la forza della parola santa ch'egli mettea nella loro bocca per distruggere l'Impero di Satanasso. *Et Jacobum Zebedæi, & Joannem fratrem Jacobi, & imposuit eis nomina* Boanerges, *quod est Filii tonitrui. S. Marcus cap. III. vers.* 17. Il Figlio dell'Altissimo volendosi conformare secondo quest'uso cambia il nome di *Simone Bar-jona* in quello di *Pietro*, e subito ne adduce la ragione, che *sopra questa Pietra vuol'egli fabbricare la sua Chiesa*. Nè intese già la *Pietra* materiale, ma sibbene quella *Pietra* della qual'egli parlava in quell'istante. Tale si è la dottrina de' Padri *Greci*, e *Latini*. Tutti generalmente hanno insegnato, che *S. Pietro* sia stato quella *Pietra* misteriosa della quale G. C. si è servito per fabbricarvi sopra la sua Chiesa. Il Rito Latino-Cattolico à voluto consecrare solennemente questa *spirgazione* nell'Inno *Æterne Rerum Conditor*, così dicendo:

„ Hoc, ipse *Petra* Ecclesiæ,
„ Canente (*Gallo*) culpam diluit „.

Riguardo a quello che ne Anno detto i Padri, de' quali i varj Testi sono riportati esattamente, si consulti *A. Sandini J. U. D. & in Seminar. Patavino Biblioth. Custos* Histor. Apostol ex antiqu. Monument. collecta Edit. III. . . . . Patavii 1754. apud J. Manfrè pag. 66. num. II., *e le* not.

(*a*) Questo titolo di *Vicario di S. Pietro* potrebbe non sonar bene alle orecchie di taluni, i quali ignorando la Nomenclatura Sacra data a' Romani Pontefici credono, che ad essi non competa che quello solo di Vicarj di G. Cristo. La Storia Ecclesiastica ce ne somministra varj esempli. Il Papa *S. Simmaco*, che resse la Chiesa dal 498. fino al 514., così rispondeva

ad

lo di Diritto Divino un Primato di Onore, e di

ad *Anaſtaſio* Auguſto nella ſua *Epiſt. X.* „ An quia Imperator „ es, contra Petri ne teris poteſtatem? Et qui Petrum Alexan- „ drinum recipis, Beatum Apoſtolum Petrum in ſuo qualicum- „ que *Vicario* contendis? „ In una Iſcrizione alla S. V. e Mar- tire *Suſanna*, che ſi conſerva nella Collezione del *Muſeo Vatti- cano*, e che forſe appartiene al Pontefice *S. Sergio I.*, che go- vernò dal 687. fino al 701. egli vi è detto . . . . *Qui* vicem *Apoſtolorum Principis fortitus eſt* . . . . *S. Bonifazio* l' Apoſtolo della Germania, nel 723 promette *Beato Petro Apoſtolorum Principi*, Vicarioque *tuo Beato Gregorio Papa* . . . . *in unitate ejuſdem Fidei Deo operante perſiſtere*, cioè al Pontefice *Grego- rio II.*, che fu dal 715-31, come ſi può vedere nell' „ Indi- „ culus Sacramenti, quod S. Bonifacius Germanorum Apoſtolus „ nuncupatus, Romæ A 723. die S. Andreæ ſacro, cum Epi- „ ſcopus ordinaretur, fecit Gregorio II. R. P. ap. *Labbeum* Con- „ cil. tom. VIII. edit. Venetæ 1729. pag. 167. „. Il Papa *Adria- no I.*, che tenne il regime del ſommo Apoſtolato dal 772 fino al 795., riceve dall' Imperador *Carlo Magno* li 6. di Aprile del 774 nella Baſilica di *S. Pietro in Vaticano di Roma* con ſolen- ne giuramento la conferma della donazione, che il padre ſuo *Pipino* Re di *Francia* aveva fatta al Pontefice *Stefano II.*, e nella ſua perſona *B. Petro*, *& ejus Vicario*, e poco dopo *B. Petro*, *ei*, *& omnibus Vicariis* . . . . . *diverſis Civitatibus*, *ac territoriis iſtius Italiæ Provincia* . . . . . *in perpetuum poſſidendis*, come ſi ha nel *Lib. Pontif. tom. II pag* 152. *num. XLI. Niccolò I.* il grande che fu Papa dal 858. fino al 67., nel- la ſua *Epiſt. VIII.* ſcriveva a *Michele* Imperadore d' *Oriente*, che „ Nec in Vicariis B. Petri Apoſtoli vobis eſt attendendum „ qui ſint, ſed qui pro correctione Eccleſiarum, quid pro ſalute „ veſtra fatagunt „. *Ottone I.* offerìſce a Papa *Giovanni XIII.*, che fu dal 965. fino al 72., con ſuo Diploma del 967., e nella di lui perſona *Tibi*, *B. Petro Apoſtolo*, *Vicariique tuo Domno Jo- hanne Papæ*, *& Succeſſoribus ejus* VII. Città, e Caſtella colle ſue pertinenze, come ſi può vedere preſſo *Gaetano Cenni*, „ Monumenta „ Dominationis Pontificiæ, ſive Codex Carolinus juxta Autogra- „ phum Vindobonenſe, Epiſtolæ Leonis III. Carolo Auguſto, Diplo- „ mata Ludovici, Othonis, & Henrici, Chartula Comitiſſæ Ma- „ thildæ, & Codex Rudolphinus ineditus Chronologia, Differ- „ tat. & Not. illuſtrata . . . Romæ 1760. ex Typogr. Palladis tom. „ II. pag. 150. „. Tralaſcio altri eſempli, e mi riſtringo all' auto- rità del *Pontificale Romanum Clementis VIII.*, *ac Urbani VIII. auctoritate recognitum*, la quale dev' eſſere di un gran peſo preſſo chi non ſi voleſſe preſtare a quanto ò lo riportato per conteſtare la mia aſſerzione, eſſere i Romani Pontefici ancora *Vi- carj di S Pietro*. In queſto adunque, ove ſi tratta dell'eſame dell' Eletto in Veſcovo, il Veſcovo Conſecratore preſenti gli altri due

di Giuriſdizione ſovra tutta la Chieſa, che i veri Credenti riconoſcono eſſere l'*Unam Sanctam Catholicam, & Apoſtolicam Eccleſiam*. Si è giunto a tanto di voler provare, e definire, ch'eſſendogli ſtata *involata* l'Amministrazione Temporale delle Terre, le quali la generoſità de' Regnanti, e la pietà de' Fedeli avevano ceduteo alla *Santa Romana Chieſa* in proprietà, ed in Sovrano Dominio, era iſteſſamente in Lui ceſſato il nome *Papa*, come di Lui proprio, poichè alla Spirituale univa ancora l'Autorità Temporale. Al dire de' moderni Erranti, come ſi è ripetuto le mille volte nelle pubbliche Stampe del giorno, *per tanti Secoli queſto Nome voleva dir meno il Veſcovo di Roma* (a), *che un Sacerdote Rè*. Quindi *l'Ex-Papa* è il grido

due Cooperatori così interpella il Conſecrando: „ Vis Beato Petro „ Apoſtolo, cui data eſt poteſtas ligandi, ac ſolvendi, ejuſ- „ que Vicario Domino Noſtro, Domino N. Papæ N., ſuiſque „ ſucceſſoribus Romanis Pontificibus, fidem, ſubjectionem, & „ obedientiam, ſecundum canonicam auctoritatem per omnia „ exhibere? „ Da queſto ſol teſtimonio ſi fa baſtantemente noto che queſta Nomenclatura, la quale *antiquitus* era più uſata, ora meno, rimane per altro ferma fra gli altri ſolenni Riti Eccleſiaſtici. Chi amaſſe di averne maggiori notizie, e ſentir meglio la forza delle ragioni, potrà leggere *Pietro Couſtant* Epiſt. RR. PP. Pariſiis 1721. tom. I. in fol. part. I. §. 12.-14. *Giuſto Fontanini* Hiſt. Litterar. Aquilejenſis Romæ 1742. in 4. lib. II. cap. III. §. 2., l'Index Rerum Memorabilium P. Harduini, *ch' è nella ſua* Collect. Concilior. Regia Maxima Pariſiis 1715. in fol. tom. XI. pag. 1392., l'*Eminentiſs. Borgia nelle ſue* Vaticana Confeſ. B. Petri . . . . pag. CXCVIII. not. (a), e De Cruce Vatic. . . . . Commentarius pag. 24. not. (b) *e finalmente la* Confutaz. degli Errori, e calunnie contro la Chieſa, e la Sovranità . . . . 1794. in fol. tom. I. pag. 226. not. (3.) e 295. not. (8.)

(a) Queſta eſpreſſione di *Veſcovo di Roma* nella perſona del Sommo Pontefice ſona male all'orecchie de' buoni Cattolici. Sanno ben' eſſi che il Papa è ancora Veſcovo di Roma, ma queſto Veſcovo in cui „ nulli dubium, immo ſæculis omni- „ bus

di guerra, l'allarme, la parola, e finalmente il guanto della disfida col quale, si suona all' armi, e si provoca contro il Sommo Gerarca del Cristianesimo. Una tanta temerarietà, nota in parte soltanto agli Eresiarchi del XV., e XVI. Secolo, i Nimici più acerrimi che abbiano mai avuto i Sommi Romani Pontefici, richiede, e vuole che venga repressa, e combattuta solennemente. Egli è per questo, che ora tratterò io dell' *Origine, ed uso del Nome Papa*, e addimostrerò che esso appunto è *rimasto* a significare soltanto il Vescovo di *Roma*, come Capo Spirituale della Chiesa Cattolica, e non già come Amministratore delle Terre di *S. Pietro*.

VII. L' A-

", bus notum est, quod Sanctus Beatissimusque Petrus Apostolo-
", lorum princeps, & caput, fidelque columna, Catholicæ Eccle-
", siæ fundamentum .... ad hoc usque tempus, & semper in suis
", successoribus vivit, & judicium exercet ", come *Filippo* Prete della Chiesa Romana, e Legato del Pontefice *S. Celestino I.* diceva a' Padri del III. Concilio Generale di *Efeso* presso il *Labbeum Concil. tom. III. edit. Florentiæ* 1760. *in fol. expens. A. Zatta Veneti pag.* 1295., và onorato con que' titoli di ossequio, e di rispetto, che tutta la veneranda Antichità, ed i Principi più grandi gli hanno tributato in ossequio di quel Divino Primato che in lui risiede. Questa espressione di *Vescovo di Roma* usata ad arte, che tanto spesso è ripetuta nelle stampe de' nostri Contradditori, può dare indizio di poca riverenza verso l'Apostolico Trono, oltre l'imporre a chi è meno versato nelle Sacre Carte, quasi che questo Vescovo di *Roma* sia nel suo potere pari agli altri Vescovi. Nella Chiesa *Romana* vi è una diversità di Rito, che mi sembra analoga alla materia che si è trattata in questa *Nota*. Allorchè il Sommo Pontefice vestito de' suoi abiti pontificali entra nella Basilica di *S. Pietro in Vaticano* è salutato col *Tu es Petrus, & super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam*, quando al contrario nelle altre Basiliche di *Roma*, ov'egli vada, cantasi soltanto l'*Ecce Sacerdos Magnus*.

VII. L'Animo voſtro, *E. e R. Principe*, non può non eſſerſi commoſſo altamente al racconto di queſta nuova ſorta di perſecuzione, dalla quale la Chieſa è oggidì afflitta, e ſtraziata. Erede della pietà, e della dottrina de' voſtri grand' *Avi* (*a*) avete ſaputo fino da primi anni di voſtra Vita tutto zelare per l' onore di Dio, e della ſua Religione Santiſſima. Con quella forza, ed evidenza di ragioni, colla quale una Cauſa sì giuſta ſi raccomanda già da per ſe ſteſſa, avete ſaputo difendere, e confermare i diritti ineluttabili, ed inalienabili della Prima Sede del Criſtianeſimo (*b*). La prudenza, l' onoratez-

B 2

(*a*) *Fabbrizio Borgia* Veſcovo di *Ferentino*, ed *Aleſſandro Borgia* Arciveſcovo di *Fermo*, e Principe, pio e dotto Prelato, della di cui pietà inſigne, e ſomma dottrina ſe ne avrà lungo diſcorſo nell' *Appendice Storica* alla mia Riſtampa dell' *Iſtoria della Coſtituzione* Unigenitus Dei Filius *di P. F. Lafiteau Veſcovo di Siſteron, trad. dal Franceſe . . . Ediz. Noviſſ. corred. di Annot. e Documenti tom. I. II. e III, Roma dalle Stampe di Gio: Zempel* 1794. 95. 96. *in* 4 *grande*, e che fia non molto a Dio piacendo ſarà compita, e pubblicata.

(*b*) Credo far coſa grata agli Eruditi nell' Iſtoria Sacra, e Profana, non che in ogni genere di Antichità, e di amena Letteratura di dar qui un Elenco di tutte le Opere pubblicate dall' Eminentiſs. *Borgia*.

1. *Monumento di Papa Giovanni XVI. Roma* 1750.

2. *Diſſertaz. ſopra un' antica Iſcrizione rinvenuta nell' Iſola di Malta nel* 1749. nel *Giorn. de' Letterati per l' anno* 1751. *Roma per i Fratelli Pagliarini in* 8. *tom. VII pag.* 21.

3. *Breve Iſtoria dell' antica Città di Tadino nell' Umbria, ed eſatta Relazione delle ultime ricerche fatte ſulle ſue ruine* nelle *Symbola Litteraria, Romæ ex Typogr. Palladis* 1752. *Vol. III. in* 8 *pag.* 30.

4. *Apologia del Pontificato di Benedetto X* ſtampata nel *Saggio Critico della corrente Letteratura ſtraniera dagli Autori della Storia Letteraria d' Italia propoſto egualmente agli Oltramontani, che agli Italiani. Modena* 1756. *a ſpeſe Remondini in* 8. *tom. I. par. I. pag.* 161., *par. II. pag.* 347., *e par. III pag.* 605.

5. *Diſſertazione Filologica ſopra un' antica Gemma* nella *Nuov. Raccol. d' Opuſc. Scien. e Filolog. del P. Ab. D. Angelo Ca-*

ratezza, ed il generoso disinteresse col quale ave-

Calogerà, Venezia 1757. *in* 12. *pref. Simone Occhi tom. III. pag.* 413.

6. *Istoria della Pontif. Città di Benevento dal Secolo VIII. al Secolo XVIII divis. in III. parti ... Roma dalle Stampe del Salomoni* 1763. 64., e 69. *tom. III. in* 4. *grande*. In fronte del I. Tomo vi è il Ritratto, e la Iscrizione, che il Senato di *Benevento* grato a tanto in allora Prelato, e Governatore Generale di quel Ducato, fece incidere, tirare in tela, ed appendere nel Pubblico Palazzo Senatorio a perpetua memoria di un sì illustre Storico di un Dominio sì antico della *Chiesa Romana*, cui rimane tuttora non ostante le calamità de' tempi ne' quali fi vive. Eccone la Iscrizione:

Stephano Borgia Patr. Rom. Equ. Hieros. V. S. R. & Guber.
Quod Beneventanis Pontificii avi antiquitatibus
Felici conatu summa eruditione erutis illustratis
Supremam Patriis decoribus manum splendidis adhibuerit
S. P. Q. B. tanti beneficii memor H. G. A. M. P.
An M DCC. LXII.

Nè è da tralasciarsi l'altra Iscrizione, che lo stesso Senato fece scolpire in Marmo nell'esteriore del suo Palazzo, quando egli salvò quella Città dalla carestia, che tutte dintorno affliſſe le altre Contrade nel 1764. Essa è riportata nel *Journal Encyclopédique dédiée à S. A. S. Monseigneur le Duc de Bouillon. . . . . 1. Settembre* 1765. *tom. II part. II.*

Stephano Borgia
Patricio
Velliterno-Firmano-Romano
Beneventano
Equ. Hieros. V. S. R.
Proton. Apost.
Pontificio Beneventani Ducatus
Rectori
Qui Delegati Apostolici munere auctus,
In maxima rei frumentariæ inopia
Ita Annonam defendit fortiter
Sapienterque distribuit
Ut Famem Italiæ fere omni grassantem
Vicinis Civitatibus lenierit.
Benevento depulerit.
Servatori Urbis
S. P. Q. B.
In perpetuum gratiarum monumentum
A. M. DCC. LXIIII.

7. *Ascanii Columnæ Cardinalis Oratio ad Sixtum V. P. M. de suo in Urbem reditu ad Cardinalatus insignia suscipienda, quam ex Cod. MS. Vaticano nunc primum profert* negli *Anecdota Litteraria ex MS. Codicibus eruta Romæ* 1773. *Vol. I. in* 8. *pag.* 75.

8. Bio-

avete ſoſtenuto gli impieghi anco più difficili,

8. *Bloſii Palladii Romani Oratio de præſtatione obedientiæ Rhodiorum Leoni X. Pontifici Maximo, & Senatui Apoſtolorum dicta, quam ex Cod. MS. Ottobonlano Vaticano Sæc. XVI. nunc primum in lucem profert* nel *Vol. II. Anecd. Litter . . . 1773. pag.* 163.

9. *Kalendarium Venetum Sæculi XI. ex Cod. MS. Membranaceo Biblioth. S. Salvatoris Bononiæ nunc primum in lucem editum* Ibid. pag. 441.

10. *Pii II P. M. Oratio de bello Tuſcis inferendo, eruta ex ſchedis autographis, & anecdotis Monumentis illuſtrata* negli *Anecdot. Lit. . . . 1774 Vol. III. pag.* 245.

11. *Diſſert. & Nota in Opuſcul. Auguſtini Card. Valeſii* De Benedictione Agnus Dei. Romæ 1775.

12. *Vaticana Confeſſio B. Petri Principis Apoſtolorum Chronologicis tam veterum quam Recentiorum Scriptorum teſtimoniis illuſtrata .... Roma 1776. ex Typ. S. C. de Propaganda Fide. in* 4.

13. *Diſſertatio de Sacramento Extremæ Unctionis apud Orientales*, che ritrovaſi nella Opera *De Extrema Unctione. Bononiæ 1777. tom. III. pag* 92. del *P D. Gio: Criſoſtomo Trombelli*, Abbate Generale della Congreg. Renana de' Canonici Regolari del SS. Salvadore di Bologna.

14. *Compendium Ordinis Alexandrini illuſtratum atque Latina Lingua donatum una cum cæteris Orientalium Eccleſiarum de Sacra Elæo Lampade Officiis editum*, preſſo lo ſteſſo, tom II. Differt. VII. Art. VIII. pag 190. 206. L' *Ordine Aleſſandrino* in parte è ſtato riſtampato dal *P. Giorgi* De Miraculis S. Coluthi . . . pag 360.

15. *De Cruce Vaticana ex Dono Juſtini Auguſti in Paraſceve Majoris Hebdomadæ publicæ venerationi exhiberi ſolita Commentarius cui accedit Ritus Salutationis Crucis in Eccleſia Antiochena Syrorum ſervatus, nunc primum Syriace, & Latine editus, adnotationibuſque illuſtratus . . . . . Roma 1779. in* 4. *ex Typ. S. C. de P. F in* 4.

16. *De Cruce Veliterna Commentarius . . . . . Roma Typ. ejuſd. S C. 1780. in* 4. La Dedica di queſta ſua fatica, che il Ch Autore indirizza al S. P. *Pio VI.*, ſi puol prendere ragionevolmente per una compita Storia delle *Paludi Pontine*, e loro Bonificazione.

17. *Fragmentum Copticum ex Actis S. Coluthi Martyris erutum ex membranis vetuſtiſſimis Sæculi V., ac Latine redditum, quod nunc primum in lucem prodit ex Muſeo ſuo* negli *Anecd. Litter. . . . . 1781. tom. IV. pag.* 47. Queſta diſſertazione è ſtata riprodotta dal *P. Giorgi* nella ſua Opera *De Miraculis S. Coluthi . . . . pag.* 3.

18. *Breve Iſtoria del Dominio Temporale della Sede Apoſtolica nelle Due Sicilie . . . . Roma 1788. in* 4 E' preceduta da una intereſſante *Diſſertazione preliminare, dove ſi dimoſtra di quan-*

vi ànno meritato il ſuffragio univerſale di tutti i Buoni, non che di grandi, e ſommi Uomini, e d' intere Nazioni da noi diviſe nella Cattolica Comunione. La dignità, e la nobile raſſegnazione di animo colla quale ſenz' avvilirvi avete ſaputo ſoffrire l' *infortunio*, ſtato comune ancora ad altri voſtri illuſtri *Colleghi*, vi à meritata, e maggiormente accattivata la eſtimazione, ed il riſpetto di quelli ancora, che ſembravano giubbilare, e trionfare ſe non ſul naufragio, almeno ſullo ſcoglio, cui

---

quanto vantaggio ſieno ſempre ſtate alla Criſtiana Repubblica le temporalità della Chieſa Romana.

19. *Difeſa del Dominio Temporale della Sede Apoſtolica nelle Due Sicilie, in riſpoſt. alle Scritture pubblicate in contrario. Roma* 1791. *in* 4. Le Scritture oppoſte furono XXIII. Inoltre abbiamo di lui 1. *In funere Fabricii Borgia Epiſcop. Ferentini. Velitris* 1755. *in* 4.

2. *Oraz. in lode di Clem XIII. per la ſua eſaltaz. al Pontificato Romano. Roma* 1758 *in* 4

3 *Oraz. come ſopra per Clemente XIV Roma* 1771 *in* 4.

A queſto *Cardinale* ampliſſimo ſi è obbligati per aver fatti ſtampare gli Alfabeti *Etruſco*, *Tibettano*, *Brammano*, *Barmano*, oſſia *Bonzano*, ed il *Malabarico*, per aver promoſſo colle ſue fatiche, e ricerche fatte nelle Biblioteche di *Benevento*, e di *Monte Caſſino* l' Ediz delle Opere di *S Maſſimo Turineſe*, per i Documenti dati al Canonico *Putignano* per la *Vita di S Niccolò di Bari*, a Monſ. *Granata* Veſcovo di *Seſſa* que' per la *Storia Eccleſiaſtica di Capova*, al Miſſionario *Noulart* gli Atti intereſſanti cavati dall' Archivio della S. C. de P. F. del Martirio ſucceduto in *Algeri* del Ven *Pietro Bourigny*, la di cui Vita fu ſtampata poi in *Roma* in Lingua *Spagnuola*. Egli à eccitato il P. *Becchetti* a far la ſua Opera ſulla *Teoria della Terra*, egli à promoſſa la ſtampa delle *Grotte Vaticane* dell' Ab F. L. *Dioniſi*, quella dell' *Appendice* al *Bandari* dell' Ab *Tanini*. Egli nelle lingue *Cineſe*, ed *Armena*, e fatti ſtampare nella ſteſſa *Cina*, à compoſti due Opuſcoli in materie di Religione, e fatta tradurre in *Arabo* l' Opera del *Combattimento Spirituale* del *P. Scupoli*, ſtampata in Roma, e lodatone il penſiere dal *P. Vezzoſi* ne' ſuoi *Scrittori de' Chierici Regolari art. Scupoli* Finalmente egli ſi è preſtato, e ſi preſta tuttora in ciò che può eſſere di vantaggio alla Religione, alla S. Sede, e ad ogni ſorta di Sclenza sì ſacra, che profana.

qui à dato la Navicella di *Pietro*. Le amare vicende de' tempi non ànno potuto alterare la voſtra tranquillità, la voſtra coſtanza, e que' generoſi ſentimenti, che vi hanno maiſempre caratterizzato, e diſtinto. Piuttoſto che eſſer ligio, cedere un inſtante, e mancare di un jota alla ſantità, e ſolennità de' giuramenti, che vi tengono unito all' Apoſtolica Sede, avete ſcelto di eſſer mandato eſule, e ramingo dalla voſtra Patria, rinunziare per queſta a tutti gli agi, e a tutti i comodi, che la voſtra Naſcita vi avrebbe potuto procurare (*a*). L'avverſa, e la proſpe-

(*a*) *Velletri* antica Città de' *Volſci*, che à dato i giorni a *Ceſare Ottaviano Auguſto*, è la ſua fortunata Patria, dove nacque li 3. Dicembre del 1731. Dopo eſſere ſtato Prelato Domeſtico, Referendario di Segnatura, Protonotario Apoſtolico, Governatore generale della Città, e Ducato di *Benevento*, poi Secretario delle S. C. *delle Indulg.*, *e Reliq.*, dell'*Accad. Teol.* in *Roma*, di quella *de Propag. Fide*, e Conſultore del S. Uffizio, fu nel Conciſtoro de' 30. Marzo 1789. creato Prete Cardinale della S. R. C. dal S. P. *Pio VI. tota plaudente Urbe*. Dopo che ſi è parlato delle *Opere* ſue, e di quelle, ch' egli à favorite col ſuo ajuto, ed il ſuo lavoro, non ſi può tacere della privata Biblioteca, tutta opera ſua, che aſcende fino agli XI. Mila Volumi, oltre i preziosi Manoſcritti nelle lingue *Ebraica*, *Greca*, *Caldea*, *Siriaca*, *Etiopica*, *Armena*, e *Illirica*, ſcritta ne' due caratteri *Gerolimiano*, e *Cirilliano*, nelle lingue *Araba*, *Turca*, *Perſiana*, *Copta*, *Iberiana* oſſia *Georgiana*, ſcritta in caratteri *Mikhredul*, nella *Latina*, in quella d' *Islanda*, e finalmente nell' altra de' *Sabbei*, rariſſimi poichè non ſi sà che n' eſiſtino altri infuori di quelli che ſono nella Biblioteca di *Parigi*. Li 18 Ottobre 1780. Il Dottor *Matteo Norberg* in preſenza della Società Letteraria di *Gottingue* à trattato *de Relig.*, *& Lingua Sabbaorum* in un ſuo Diſcorſo, ch' è nel *tom. III. Comment. Hiſt. Phil.* Lo ſteſſo *Porporato* ampliſſimo poſſiede una Collezione di antiche Carte di Navigazione fino al num. di XIV., e tutte in pergamena, e tutte ſcritte a mano, alcune ſenza ed altre colla data, e nome di Autore; un *Planiſferio* in bronzo fatto innanzi la ſcoperta dell'*America*, che à 24 pollici di diametro, e che ſi è fatto incidere. A queſte ſi aggiunga una quantità grande di Medaglie appartenenti agli uomini illuſtri nelle Scienze, e di Mone-

te

ra fortuna non ànno mai dominato il voſtro Cuore, nè avete voltato Caſacca, perchè la Di-

te *Feniele*, *Cufiche*, *Samaritane* illuſtrate dal *P. Fabrizy*, ed una Collezione di Storia Naturale in una ſua Villetta poco lungi da *Velletri*. Ma il ſuo *Muſeo* è quell'Opera grande, ed unica in queſto Secolo, che renderà celebre, e conto preſſo i tardi Nipoti il cognome *Borgia*. In queſta illuſtre famiglia gli Uomini di Lettere, e di un guſto ſquiſito nelle antichità ſi ſuccedono per generazione. Il Cav. *Clemente Ermenie* Avo del *Cardinale* d.è incominciamento al *Muſeo Borgiano* co' Monumenti da lui raccolti, e con una ſerie di Medaglie Conſolari, e Imperiali. Fra i Monumenti, eh' egli ſalvò dalle ingiurie del tempo, vi ſurono i due Buſti di *Pertinace*, e di *Galba* Imperadori, citati dal *Volpi* nel ſuo *Vetus Latium Patavii* 1727. e dal *Minaſi* nella ſua *Fata Morgana*, *Roma* 1773. *pag.* 93. Stava per perfezionarſi, quando la Battaglia di *Velletri* fu motivo che ſoſſe ſaccheggiato nel 1744. come lo dice *Bonamici* De Rebus ad Velitras geſtis, Lugduni Batavorum 1746. Non oſtante queſto infortunio, *Aleſſandro* Arciveſcovo di *Fermo*, *Ceſare* Commendator di Malta, zii, ed il Cav. *Camillo*, e *Clemente Borgia*, padre, e fratello del *Cardinale*, non ſi perdettero di coraggio, e prepararono la grandezza, e la celebrità di queſto Muſeo, renduto poi veramente tale dal vivente Cb. *Porporato*. „ Quanta cum „ admiratione, atque delectatione *Velitris* paterna in domo invi„ſi *regale* ejus *Muſeum*; in quo præter cætera omnigena Monu„menta palatum titillant adhuc Tabulæ quædam *hydrographicæ* „ vetuſtiores, Venetas noſtras æmulantes, ac fortaſſe vincen„tes, quas doctiſſimus Præſul collegit, cum *Hiſtoriam Nau„ticam Dictionis Pontificiæ* condere inſtituiſſet, graviora au„tem munera illi impoſita intercepérunt! „ eſclamava eſtatico *Giuſeppe Toaldo* già P. O P. P. di *Aſtronomia* nella R. I. Univerſità di *Padova* nella ſua *Lettera* ſcritta da *Roma* li 13 Marzo del 1788. al Chiariſs: Ab. *Simone Aſſemani* P. O. P. di *Lingue Orientali* nel Seminario Paravino, Membro della R. I. Accademia delle Scienze, ed Arti di *Padova*, e de' *Volſci* di *Velletri*, il quale illuſtrando *Globus Cæleſtis Cufico-Arabicus Velitterni Muſæi Borgiani, præmiſſa ejusdem de Arabum Aſtronomia Diſſertatione, & adjectis II. Epiſt. Cl. J. Toaldi, Patav. Typ. Seminarii A.* 1790. *in* 4., non è eſitato di ſcrivere: „ Quicumque liberaliter educatus Romam „ proficiſcitur, tam celebris Urbis tot antiquæ Monumenta viſu„ræ, ſi profecto ſi aliquo eruditionis doctrinæque deſiderio tene„tur, Velitras quoque ſeſe conferre ſolet eo conſilio, ut ibi „ *Borgianum Muſæum* tota Europa *celeberrimum* contempla„tur .... Hand ego mentionem hic feecro de locupletiſſimo „ rerum antiquarum apparatu, qui loeum illum tam magnifice, „ tamque lucnlentum exornat, ut externum quemlibet con„templatorem ſumma admiratione percellat. Ibi enim aſſervan„tur tot, ac tanta monumenta vetuſtatis, ut eorum præſtantia

„ eum

Dignità, della quale vi à riveſtito il Somme Gerarca, abbia ſembrato a taluni che ſia decaduta dall' antico ſuo ſplendore. Queſto sì che ſi chiama operar da forte, ignoto alle anime vili, e codarde, ai Proſeliti della Setta degli Illuminati, e della Forza Magnetica. Non temete, *E. Principe*. Rimanetevi ſaldo. La Fede c' inſegna, che la verità non ſarà nè alterata, nè ſconoſciuta, che ſi manterrà inconcuſſa, e che la Chieſa in mezzo alle violenze della tempeſta rimarraſſi immobile, e ſempre più bella apparirà. Iddio, della di cuiaſſiſtenza ella non può dubitare, ſi è riſerbato di farla paſſare per tutte le pruove immaginabili. Confidiamo nel Principe degli Apoſtoli, che è quel *magnum Eccleſiæ fundamentum, & petra ſolidiſſima, ſuper quam Chriſtus fundavit Eccleſiam*, e che *cunctis Evangelium ſcientibus liquet, quod voce Dominica ſancto, & omnium Apoſtolorum Petro Principi Apoſtolo totius Eccleſiæ cura commiſſa eſt. Ipſi quippe dicitur*: Petre, amas me? Paſce oves meas (*a*).

VIII. In-

„ cum ipſa copiâ certare videatur „. E perchè queſta *Nota* non ſembri di troppo eſteſa, giacchè la materia la porterebbe di per ſe ſteſſa, leggaſi attentamente lo ſteſſo Ch. *Aſſemani ad Lectorem*, le *due Lettere* di *Toaldo* che vengono in appreſſo, e l'Abbate *Stefano Borſen* nella ſua *Lettre à M. le Médecin Allioni .... Sur le Cabinet d' Antiquités, & d' Hiſtoire Naturelle de S. E. Monſeigneur le Cardinal Borgia à Velletri .... à Rome 1796. in* 8., ove ſi dà la ſerie delle *Claſſi* nelle quali è diviſo il *Muſeo*, e delle moltiplici *Opere*, che i Dotti di tutte le Genti hanno pubblicate ſovra i varj Monumenti, e tutti rariſſimi, che lo compongono. A i Voti del Ch. *Toaldo*, ed oſo dire a que' di tutti gli Eruditi vi uniſco i miei ardentiſſimi, affinchè il dottiſſimo *Porporato* mandi ad eſecuzione la ſua Opera dell' *Hiſtoria Nautica Dominationis Pontificiæ*, per la quale egli tiene lo pronto *DCCC. Documenti inediti*.

(*a*) *Adamantio Origene*, Opera G-L. ſtudio Caroli Delarue

VIII. Innanzi che intraprenda a trattare dell'*Origine ed uſo del Nome Papa*, permettete, *E. Principe*, che qui riporti le varie opinioni, e tutte diſparate, che ò potuto rinvenire ſovra tal ſubbietto (*a*). Eccovele brevemente diſpoſte.

1. Vi ſono alcuni che la Origine di queſto *Nome* fanno derivare da *Pappo carduorum flore in lanuginem abeunte, nec diu durante*, per addimoſtrare la brevità del tempo che ſuole durare il Papato (*b*). Quindi forſe n'è venuta quella oſſervazione coſtante che fino ad ora niun *Romano* Pontefice abbia tocco gli anni di *S. Pietro*, e quindi quell'uſo inveterato di abbrugiare alquanto di *Stoppa* innanzi che ſucceda la coronazione di ogni nuovo Papa (*c*).

2. Al-

---

rue Pariſiis 1713. in fol. tom. II. pag. 145. Homil. V. in Exodum §. 4.

(*a*) Queſte tutte più, o meno ſi ritrovano in *Teofilo Raynaud* Corona aurea ſuper Mitram Romani Pontificis, Selectorum Titulorum quibus Concilia, & Patres Romani Pontificio, & Sedio Apoſtolicæ Majeſtatem coronarunt, Illuſtrata Collectio . . . Romæ Typ. Corbelletti 1647. in 8. *oſſia l'* Onomaſticon Pontificum, *che abbraccia dalla* pag. 72--324., nell'art. Papa pag 207.--217., in *Ignazio Bracci* Etymologia Nominis Papæ, & Pontificis ... lib. I. Romæ 1690 in 12., e in *Giuſeppe de Novaes* nella ſua *Introduzione alle Vite de' Sommi Pontefici . . . . tom. II. Roma 1797. nella Stamp. di A. Caſaletti in* 8. *Differt. IV. pag.* 3.

(*b*) *S. Pier Damiani*. Oper. cum Not. Conſtantini Cajetani. Pariſiis 1743. in fol. Opuſc. 23., e *Corraſio* Miſcell. lib. V. cap. V.

(*c*) *F. Angeli Rocca Camertis O. S. Auguſtini, Apoſt. Sacrarii Prafecti, ac Epiſc. Tagaſtenſis* Opera Omnia. Romæ, ex Typ. S. Michaelis ad Ripam 1719. in fol. tom. I. de Nomenclatura Romani Pontificis .... pag. 2. col. 2. in fin. Sulla volgare opinione del *Non videbis annos Petri*, o *non viſurus annos Petri*, e che di queſta ſe ne faccia uſo in ogni coronazione del nuovo Papa, ecco come ne parla *Daniele Papebrochio S. I.* nel ſuo *Conatus Chronico-Hiſtoricus ad Catalog. Romanorum Pontificum . . . ext. in tom. VIII. Act. SS. Maji, Antuerpiæ Typ. M. Knobbari*

2. Altri dicono che è formato dal duplicato Monosillabo *Pa Pa*, che presso i *Latini* indicava *Patrem*, come in *Saliari Carmine*

Pa

---

ri 1685. *in fol. num.* 8. *pag.* 14. „ Quod ad confirmationem „ vulgaris opinionis de Annis XXV. dicitur, Romano Pontifici „ accini in die coronationis suæ *Non visurum annos Petri*, non „ docet quidem Ordo Romanus in Ritibus ea occasione servari „ solitis, qualem impressum habemus Venetiis anno 1562, sed „ neque hodierna praxis, aut aliquis quem legerim auctor: „ verum tamen esse, hactenus probavit experientia. Siquidem „ de supremo Ecclesiæ universalis Pontificatu est quæstio. Tantum enim abest, ut annos XXXII., vel XXXVI. in eo exceſſerit aliquis, ut in toto numero, quem hactenus numeramus, ducentorium quadraginta quatuor Romanorum Antistitum, „ nonnisi septemdecim inveniantur exceſſisse annos XV Romanæ Petri Cathedræ assignatos a nobis, ex iisque soli quatuor „ annum XX. superarunt, scilicet *Sylvester*, & *Hadrianus* sui „ Nominis primi, *Alexander III.*, & *Urbanus VIII.* Qui autem „ XXV. superaverit, unicus hactenus repertus est, *Benedictus XIII.* a verorum Pontificum catalogo expunctus a plerisque; „ contra quem hoc etiam nonnulli observant, quod ab assumto „ Papali titulo vixerit ultra annos XXVIII. præter eorum consuetudinem, in quibus ea dignitas citra controversiam fuit. „ Pridem vero Auctor antiquus Vitæ S Monæ Episcopi Mediolanenſis mortui anno circiter 248., & tamen creditl quatuor „ dumtaxat ante ie habuisse decessores, quando Ecclesiam Romanam regebat *S. Fabianus*, qui post Apostolos vigesimus „ numerabatur; pridem, Inquam, antiquus ille auctor monet „ pensandum *occultum, & investigabile Dei judicium, qui ... illis prolixiora vitæ curricula contulerit, summos vero primates, & Judices Spiritualis certaminis quanto fortius in proximo Christiana Fidei dimicantes, tanto ad Cæli palatium ocius properantes, victrici laurea redimitos, secum perenniter regnare concesserit. Neque enim aliter*, inquit, *decuit quam ut in tam præcellenti Pontificali gratiæ Throno, vicissim, continuatimque sibi succedentes totius Ecclesiæ rectores, universum suis Orbem monumentis replerent, e quibus & certandi audaciam, & prædicandi constantiam, triumphi quoque reportandi „ fiduciam cæteri sumerent Ecclesiarum Principes, & Magistri*„. Quot annis regnaverint Pontifices priorum sæculorum quis audeat pro certo affirmare in tanta vetustate, tantaque auctorum discrepantia? *osserva* A. Sandini . . . *Vita Pontif. Romanor. ex antiqu. Monument descripta Edit. V..... Ferrariæ impens. J Manfrè Par. I Sæcul I Petrus pag.* 5 *in not.* „ Chronologiæ Capita hæc pertractarunt Henschenius, Pearsonius, Dodwellus, Papebrochius, Pagius uterque, Tillemon-

„ tius,

Pa *prò* patre, Po *pro* populo *ſcriptum eſt* (*a*). Lo ſteſſo oſſervaſi quando eglino dicevano *Cel* per *cœlum*, *Do* per *dominum*, *Min* per *minium*, *Tau* per *taurum*, *Gau* per *gaudium*, e quindi ſecondo queſti *Papa* ſona lo ſteſſo che *Pater Patrum* (*b*). Non vi à nome più dolce, e più accarezzevole certamente di quello di *Padre*. *Eliſèo* non altrimenti chiamava *Elia* traſ-

---

„ tius, Couſtant, & alii diſſidentes inter ſe: prorſus ut mirari „ magis adeo diſcrepare inter auctores, quam quid veri ſit, di„ ſcernere queas „. Cui, *Samuele Baſnage* ſoggiunge ne' ſuoi *Annal. Politico-Eccleſiaſt. Roterodami* 1706. *in fol. ad A. D.* 65. §. 24 „ Hi videntur, ut ajunt, in pertuſum dolium aquam in„ gerere, cum nulla monumenta ſatis certa ſuppetant, quibus „ inſtrui nur notitia temporis, quo & ſupremum diem deceſſor „ obiit, & ſucceſſor ad Epiſcoparum promotus eſt. In veria ha„ bemus Petavii dictum *Pontificum quidem ſingillatim tempora „ perſcrutari plus moleſtiæ, quam utilitatis habet*, haberet ta„ men, niſi documenta nos deficerent „. Quanti meſi, e giorni i Romani Pontefici abbiano viſſuto, oltre gli anni di durata del loro Pontificato, non è noto, oſſerva il P *A. Pagi* Critic. Hiſt. Cronolog. in Annalea Baronii an. 130. num. 3. Sulla conſuetudine poi di abbruggiarſi la *Stoppa* innanzi la Coronazione di ogni nuovo Papa, ecco come la riporta *Agoſtino Patrizj* Veſcovo di *Pienza*, divulgato da *Criſtoforo Marcelli* Arciveſcovo di *Corfù*, nel ſuo *Sacrarum Cærimoniarum, ſive Rituum Eccleſiaſt. S. R Eccleſiæ. . . Romæ Typ. V. Dorici* 1560. *lib. I. Ordo procedendi ex Capella S Gregorii ad Altare, & qua fiunt antequam intret ad altare pag.* 14. *col.* 2. . . . . „ Ante Ponti„ ficem immediate miniſter Cærimoniarum præcedit cum duabus „ arundinibus, ſuper alteram ſtuppam, ſuper alteram vero cande„ lam ardentem portans. Et cum Pontifex Capellam S. Gre„ gorii exierit, Cærimoniarius ad eum converſus ignem ſtuppæ „ immittit, & genuflexus alta voce dicit: *Pater ſanctæ, ſic tran„ ſit gloria mundi*, quod tertio facit diſtincto æquali ſpatio.. „. E' d' avvertirſi, che l'Arciveſcovo di *Lucca*, ogni qual volta pontifica, uſa di queſto ſteſſo Rito.

(*a*) Seſto Pompeo Feſto *De Verborum ſignificatione lib. XIV. ex Biblioth. A. Auguſtini Edit. Luca* 1772. Sul tempo in cui viſſe queſto Gramatico ſi conſulti *J. A. Fabricii* Bibl. Lat. nunc melius delecta . . . . diligentia Jo. Aug. Erneſti. Lipſiæ 1774. tom. III. pag. 320.

(*b*) J. Bracci *Etymol. Nomin. Papæ.... lib. I, cap. VII.*

trasportato in Cielo, se non con quello di *Pater mi, pater mi* (*a*). Gesù-Cristo stesso c'istruì a dire *Pater noster qui es in Cœlis*. „ Non „ enim accepistis, *diceva l'Apostolo delle Genti*, „ Spiritum servitutis iterum in timore, sed ac„ cepistis spiritum adoptionis filiorum in quo, „ clamamus *Abba* (Pater) „ (*b*). *Giacobbe* giurava *per timorem Patris sui Isaac* (*c*). Il medesimo Nome presso i *Gentili* e gli *Ebrei* era in altissimo onore. *Romolo* primo Re di *Roma* fcelse *C. Senatori*, che chiamò *Patres*. *Hiram* potentissimo Re di *Tiro*, ed amicissimo di *Salomone*, chiamavalo *Patrem meum* (*d*). Nella Scrittura abbiamo che i Principali d' *Israello* erano detti *Principes Patrum* (*e*). Gli antichi Padri, e Dottori della Chiesa non solo onorarono col nome di *Pater Patrum* i *Romani* Pontefici, come da i Vescovi di *Africa* fu detto il Pontefice *Teodoro* I. nella loro Lettera ch' è nell'*Act. II.* del XVII. Concilio *Romano* tenuto nel 649 da *San Martino* I., da *Ciro* Vescovo di *Pafide* il Papa *S. Sergio* I. nell' altra, che si legge nell' *Act. XIII.* del Concilio *Trullano* del 692 (*f*), dai Padri del V. Concilio

---

(*a*) *Regum lib. IV. cap II. vers.* 12.
(*b*) *S. Paulus* Epist. ad Rom. cap. VIII. vers. 15.
(*c*) *Genesis lib. cap. XXXI. vers.* 53.
(*d*) *Paralipomenon lib. II. cap. II. vers.* 13.
(*e*) *Esdra liber I. cap. I. vers.* 5. *cap. III. vers.* 12. *cap. IV. vers.* 3.
(*f*) Questo Concilio è detto ancora *Quinisextum*, perchè *Giustiniano II.*, soprannominato *Rhinotmeto* dalle sue larghe narici, raunò per supplire al V. e VI. Sinodo Ecumenico, che entrambi non avevano emanato alcun Canone per vie più confermare la Disciplina Ecclesiastica; e regolare i costumi. Il ve-

ner-

lio *Coſtantinopolitano* il Papa *S. Ormiſda* nel 518

---

net. *Beda* lo dice *Erratico* nel ſuo libro *de ſex ætatibus Mundi*, ch'è fra le ſue *Opera Coloniæ* 1683. *in fol. tom. II. pag.* 116. Si dice ancora *Trullano*, o di *Trullo*, oſſia la *Rotonda* dell'Imperiai Palazzo di *Coſtantinopoli*, ove pure ſi tenne il VI. Concilio Generale. Fu celebrato nel 691. o nel ſeguente anno. Vario ſi è il numero de' Veſcovi, che v'intervennero. Alcuni ne contano 240, altri ſecondo *Balſamone*, e *Zonara* 227, e ſecondo gli Eſemplari delle ſottoſcrizioni 211. I Canoni in queſto pubblicati furono 102. Non conſta chi ne foſſe il Preſidente. V'è chi crede, che vi preſiedeſſe *Callinico* ſucceſſore di *Paolo* Patriarca di *Coſtantinopoli*, e forſe lo ſteſſo *Paolo* ancora, giacchè apparisce la ſua ſoſcrizione ai Canoni, come col teſtimonio di antichi Codici dimoſtra *Matteo Blaſtares in præf. Nomocanonis*. I Legati della Santa Sede, che intervennero a queſto Concilio, e che per inganno vi ſi ſottoſcriſſero, come narra *Anaſtaſio Bibliotecario* nelle *Vitæ Romanorum Pontificum cum not. variorum, Romæ* 1738. *in fol. pag.* 151., furono gli *Apocriſiari*, oſſieno *Reſponſales*, che i Sommi Pontefici tenevano preſſo i Greci Auguſti per trattarvi all'opportunità gli affari della Chieſa Univerſale, che per altro non era in loro libertà di ſtabilire, e fanzionare alcuna coſa. Il Papa *S. Sergio I* non v'inviò Legati con libero mandato come dal Card. *Baronio* negli *Annal. Eccleſ. Coloniæ* 1609. *in fol. ad A.* 692. §. 10, e da *Pietro de Marca de Concord. Sacerdot. & Imperii ex edit. Stephani Baluzii Francofurti* 1708. *in fol. lib. V. cap.* 18. è ſtato dimoſtrato contro *Balſamone*, il quale ſoſtiene, che queſto Sinodo *Trullano* abbia ad avere l'autorità di *Ecumenico* perchè preſieduto dai Legati Apoſtolici. Ancorchè ciò foſſe, niente prova. *Niſi enim*, oſſerva il cit. Eminentiſs. Annaliſta ibid. §. 13. *quæ in Synodis a Legatis ſunt geſta, ea confirmentur a Romano Pontifice, ſubſcriptioneque roborentur, nullius eſſe roboris convincuntur*. Quindi 102. Canoni emanati da eſſo, e non approvati dal Romano Pontefice, non ricevono alcuna forza, benchè quaſi tutti appartenghino a richiamare gli antichi, e buoni coſtumi. Il S. P. *Sergio I.* non oſtante le preghiere, e le minaccie di *Giuſtiniano II.* non vi volle mai preſtare il ſuo aſſenſo, come ancora eſeguì *Giovanni VII.* nel 705, come ſi può vedere preſſo il *Baronio* ad An. 705. § 5., *Pietro de Marca* De Concord lib. 2. cap. 17. §. 6, e *Criſtiano Lupo* Oper. Venetiis 1729. in fol. tom. III. Diſſert. de Synod. Trulian. cauſa, tempore, loco, Epiſc. auctor. pag. 171. Alcuni di queſti Canoni contrariavano il Celibato de' Sacri Miniſtri, il digiuno del Sabbato, che ſi oſſervava nella Chieſa Romana, e proibivano a' Chierici, e ai Laici di aſtenerſi ſotto graviſſime pene dai mangiar ſangue ſoffogato. Nel VIII. Secolo i Papi *Coſtantino*, *S. Gregorio II.*, ed *Adriano I.*, non che il VII. Concilio Generale *Niceno II.* adottarono alcuni di queſti Canoni, o perchè voleſſero combattere i

Gre

518 (*a*), da *Anaſtaſio* Bibliotecario il Pontefice *Adriano II.* (*b*), e *Giovanni VIII* da *Incmaro Lugdunenſe* nel *Concilio Trecaſſino* dell' 878., ma ancora gli altri Veſcovi, *ob ſingularem venerationem ac reverentiam, quam in primitiva Eccleſia omnes illis exhibebant Fideles*; come fu detto *Oſio Cordubenſe* da *S. Atanagio* Patriarca *Aleſſandrino* (*c*). Lo ſteſſo aveva dato il titolo di *Pater Patrum* a i Papi *Liberio*, e *Felice II*, come già ſecero i Concilj d'*Africa* nelle loro III. Lettere Sinnodiche al Pontefice *S. Damaſo I.*, e *Gervaſio Remenſe* a *Paſquale I.* (*d*). Nel Secolo IX. *Gregorio IV.* querelavaſi in una ſua Lettera co' Veſcovi di *Francia*, perchè lo chiamaſſero *Frater*, e *Papa*, quando lo dovevano chiamar *Pater*. „ Romano Pontifici ſcribentes „ contrariis cum in Præfatione nominibus ap„ pellaſtis, *Fratrem* videlicet & *Papam*, dum „ con-

---

Greci colle proprie loro armi, o perchè *Quidquid verum a quocumque dicitur, a Sancto dicitur Spiritu*, come oſſerva l'Autore del *Comment. in Ep. I. ad Cor. cap.* 12. *pag.* 150. *in Append. tom. II. Oper. S. Ambroſii ſtud. Monach. S. Mauri, Pariſiis* 1686. *in fol.* Si conſulti il *Baronio* ad An. 692. §§. 15-34., e *Criſtiano Lupo* Differt. de Synod. Trullan. . . . . tom. III. pag. 172.

(*a*) Ven. Cæſario Card. Baronii Annal. Eccleſ. ad A. 520. §. 41.

(*b*) Præf. in XV. Concil. Conſtantinopolit. OEcumenicum VIII. An. 869.

(*c*) In Epiſt. ad Solitarios.

(*d*) Epiſt. XII. *Pillio Brito* lib. IX. Philip. dice

„ Audet Apoſtolicis ſub pietatis amictu
„ Verba viris qui ſunt a Cardine nomen adepti
„ Et *patrum Patri* blandos ſuplicare precatu „.

Così nel *lib. X. pag.* 223. 226., e *lib. XII. pag.* 245. Odorico Vitale nel *lib. XII. pag.* 861. 895. à *Papa Patrum*, e nel *Diurn. Roman. Pontif. edit. Luca Holſtenii Roma* 1658. *cap. III. tit. I.*, e *cap. V. tit. III.* vi è lo ſteſſo.

„ conſequentius eſſet ſolam ei *paternam* reveren-
„ tiam exhibere (*a*)„ . Che queſto titolo foſſe
comune agli altri Veſcovi , come già ſi è ac-
cennato, niente toglie alla maeſtà, ed alla di-
gnità del *Romano* Pontefice, poich' eſſi ancora ſono
que' *quos Spiritus Sanctus poſuit regere Eccleſiam Dei*.
„ Id nomen ulli unquam præterquam Romano
„ Pontifici eſſe communicatum, negat Bellar-
„ minus lib. 2. de Roman. Pontif. cap. 31.
„ ſed ſicut alias pleraſque Romani Pontificis
„ per ſe primo proprias nomenclationes , ita
„ hanc quoque ad alios plerumque Antiſtites
„ inferioris gradus extenſam eſſe diffiteri non
„ licet . Nam *Clemens* Jacobum, initio Itine-
„ rarii S. Petri , & Epiſt. I., vocavit *Pa-*
„ *trem Patrum*. De Gregorio Nyſſeno in II.
„ Concilio ſeſſ. 6. dicitur , quem omnes *Patrem*
„ *Patrum* vocant. S. Chryſoſtomus a Theodo-
„ ſio apud Nicæphorum lib. 14. cap. 13. *Pa-*
„ *ter Patrum* dicitur . . . . Eodemque nomine
„ donatur S. Joannes Alexandrinus in libello
„ ſupplice Coſmæ , ut retulit Anaſtaſius in
„ ejuſdem S. Joannis Hiſtoria cap. 13. Taceo
„ de S. Eutychio Patriarcha Conſtantinopolita-
no,

(*a*) *Carolus Du Cange*, Gloſſarium ad Script. mediæ , & infimæ Latinitatis . Edit. nova ſtud Monach. S. Mauri . Pariſiis 1733. in fol. tom. V. col. 258. art. *Pater Patrum* . Sull' art. *Pater , Papa*, ſi conſulti ancora *Suida* Lexicon G. L. .... tom. III. pag. 22. col. 2. in fin , e pag. 13. col. 2. *Ugone Grozio* Ep. 110. ad Gallos fu d' avviſo che *Suida* viveſſe circa il 912. Ma *Guglielmo Cave* Scriptor Eccleſ. Hiſt. Litter. Genevæ 1705. pag. 505. lo mette verſo l'anno 980. e *Fuſtero* dopo aver provato che *Suida* non è un Autor finto, come preteſero alcuni , è d' opinione, che viveſſe qualche tempo prima del X. Secolo . Veggaſi *G. A. Fabricio* Bibl. Græca vol. IX. ſive lib. V. cap. XL. pag. 622. e ſeg.

„ no, cujus Acta eum appellant *Magnum Pa-*
„ *trem Patrum*. Quo eodem modo denomina-
„ tur apud Balſamonem ad interrogata Mar-
„ ci Patriarchæ. De hoc ſilere malo, ne
„ quis apponat ſchiſmaticorum ſententiam hæ-
„ retico ſenſu prolatam. *Fortunatum Magne-*
„ *ticum* Epiſcopum ſic compellat *Culmen hono-*
„ *rificum*, *Patrum Pater*, *alme Sacerdos*. Sido-
„ nius lib. 6. epiſt. I. vocat S. Lupum Tre-
„ cenſem Epiſcopum *Patrem Patrum*, & eodem
„ recidit, quod *S. Athanaſius* Oſium Cordube-
„ ſem *Patrem Epiſcoporum* nominavit. Nam
„ Epiſcopi Patres ſunt populorum, ut eſt apud
„ Sidonium lib. 4. Epiſt. 27., & apud Caſſio-
„ dorum in Pſal. 109. Itaque *Pater Epiſcopo-*
„ *rum*, quo nomine donatus eſt *Oſius*, idem
„ ſonat quod *Pater Patrum*, ac proinde ea ap-
„ pellatio *Patris Patrum*, tametſi per excellen-
„ tiam, & antonomaſtice debetur Romano
„ Pontifici, tamen aliquando aliis quoque Pon-
„ tificibus communicata reperitur „ come riflet-
te *Abramo Echellenſe* (*a*).

C 3. Al-

(*a*) *Abraham Maronita, patria Echellenſis in Biblienſi Dioceſi Montis Libani* Eutychius vindicatus, & de Origine nominis Papæ, nec non de illius proprietate in Romano Pontifice, adeoque de ejuſdem Primatu contra Joannem Scheidenum Anglum, omnia ex Orientalium excerpta monumentis, Romæ ex Typ. Collegii Propagandæ Fidei 1661., inſerita dal P. Fra *Gio: Tommaſo Roccaberti* dell' O. di S *Domenico*, Maeſtro del S. Palazzo, e poi Arciveſcovo di *Valenza* nella ſua *Bibliotheca Maxima Pontificia. Romæ* 1698. *ex Typ. J. F. Buagni in fog. tom. I. pag. 70. col. 2. cap. IV.* I *Bollandiſti* lo dicono ſtampata in *Roma* nel 1660. Nella *Biblioteca* non avvi che la *II. Parte*, eſſendo ſtata tralaſciata la *I.* nella quale l' *Echellenſe* tratta dell' Origine della Chieſa d' *Aleſſandria*.

3. Altri derivano la origine di queſto Nome dall' ammirativo *Papæ* ! come ſe ſi chiamaſſe *ammirabile*. „ *Papa* dictus eſt quaſi „ *admirabilis*, a Papæ! interjectione admiran„ tis, eo quod Vicarius ſit Chriſti, & Dei, „ cujus eſt terra, & plenitudo ejus „ (*a*). Quindi

„ Clavibus acceptis aperire, & reddere Cælum
„ Antiochi clara fas prius Urbe fuit.
„ Mira dabat populo, premitur cum carcere Nauta,
„ Facta gemunt Fratres, inſtituuntque preces.
„ Solvitur, & collo populi defertur in ora;
„ Admirantur: habet nomina Graja Pater „ (*b*).

Queſta ſteſſa opinione fù ſeguitata da *Franceſco Petrarca*, il quale parlando dell' abdicazione fatta da *S. Celeſtino V.* del Papato, e che nuovamente eraſi ritirato nella ſua ſolitudine (*c*), di-

(*a*) *Sylveſter* in Summa V. *Papa*.
(*b*) *Ambroſius Novidius* Sacror. Faſtor. lib. II.
(*c*) Il Pontificato di *S. Celeſtino I.* avrà ſempre nella Chieſa di Dio un luogo diſtinto, e luminoſo. Nato egli in *Marrone* nella Contea di *Moliſe* fra l' *Abbruzzo*, e la *Terra di Lavoro*, ove fu detto *Pietro da Marrone*, fattoſi Monaco, e Fondatore dell' O. de' *Celeſtini*, menava una vita ſanta, e penitente, quando il Sacro Collegio raunato in Conclave per la morte di *Niccolò IV.* avvenuta nell' Aprile del 1292. dopo due anni, e due meſi di Sede vacante, lo eleſſe Papa li 5. di Luglio del 1294. Oſſò egli alla Elezione, ma poi piegatoſi alle iſtanze accettò la Pontificale dignità, e ſi fè conſecrare in *Aquila* Capitale dell' *Abbruzzo*, ove entrò cavalcando un'

dice: „ reliquerunt alii naviculas ſuas, ac re-
„ tia, alii poſſeſſiunculas, alii telonium, &
„ alii etiam regna vel regnorum ſpem, ſe-
„ cutique Chriſtum Dominum facti ſunt Apo-
„ ſtoli, facti ſunt Sancti, & amici Dei. *Pa-*
„ *patum* vero quo nihil eſt altius, rem tam
„ exoptatam, tamque *mirabilem*, ut ab *admi-*
„ *ratione*, ac ſtupore dictum ferant; quis ul-
„ la ætate, præſertim ex quo tanto in pretio
„ eſſe cœpit, tam mirabili, & excelſo animo
„ contempſit, quam *Cœleſtinus* iſte? „ (*a*)

4. Queſto *Nome* alcuni altri lo anno voluto attribuire all'antico uſo comune a'*Greci*, e *Latini*, col quale i fanciulli erano ſoliti di accarezzare i proprj genitori, dicendo *Pappa*. Ella è una voce „ poſtulantis ſibi dari pulticulam, &

---

un Giumento, le di cui redini erano ſoſtenute da i Re di *Ungheria*, e di *Sicilia*. Ma la vita contemplativa, alla quale egli era aſſuefatto, non accommodandoſi colla nuova Dignità, con raro eſempio dopo 5. meſi, e giorni che l'aveva accettata, ſpontaneamente vi rinunziò, naſcondendoſi di nuovo nella ſua ſolitudine. Il di Lui ſucceſſore *Bonifacio VIII* fattolo ritrovare lo fe rinchiudere nella Rocca di *Fumone* nella Provincia di *Campagna ad periculum ſchiſmatis evitandum*, ove morì nel Giugno del 1296. Il ſuo Corpo fu traſportato all'*Aquila* nel Monaſtero del ſuo Ordine, ed il Cuore in quello delle Monache di *Ferentino* nella ſteſſa *Campagna*. Vedi *A. Sandini* Vit. Romanor. Pontif. par. II. pag. 516--19, ed il P. *Gio: Lorenzo Berti*, dell'O. di *S. Agoſt.* Breviar. Eccleſ. Hiſt..... Baſſani 1774. ap. Remondini in 8. par. II. pag. 89. *Clem. V.* nel 1314. aſcriſſe *Pietro da Murrone*, detto *Celeſtino V.* nel numero de' Santi, come dal *Magnum Bullar. Roman. Lugduni* 1692. *in fol. tom. I. Conſtit. IV. pag.* 214.

(*a*) *F. Petrarca* De Vit. Solitaria lib. II ſect. XIII. cap. XVIII. Sono di queſto ſteſſo ſentimento *Girolamo Vida* Hymnus de Cathed S. Petri. *Niccolò Fymerie* Tract. de poteſtate Papæ quæſt II. e III. *Gabriel* in Canon. lect. XXIII. *Duardus* in Bul. Cœnæ Domini quæſt. VII. cap. IV., e molti altri preſſo. *F. Junipero da Drepano* Diſput. I. pro Jur. Pontif. defenſ. quæſt. I. cap. IV. num. 11.

„ a pueris auditur plus multo quam a quopiam „ ſint edocti; atque inde naturalem habet, non „ voluntariam originem, cum ubique Gentium „ ex ore infantium audiatur . . . . . Verum „ quia patrum eſt officium, pueris ablactatis, „ alimenta labore ſuo comparare; priſco pri- „ morum uſu receptum eſt, ut patres ita com- „ pellare infantes docerentur, quaſi dicerent, „ tuum eſt ut nos inde alas, atque neceſſa- „ riis ad vitam rebus tantis perſuſtentes, dum „ ipſi nobis poterimus providere. *Pappa* itaque „ & pultis eſt nomenclatura, & ejus cujus eſt pul- „ tem ſuppeditare „ (*a*). Quindi il verbo *pappare* ſignificava preſſo i Latini *comedere more infantium*, nel qual ſenſo *Plauto* nel ſuo *Epidico* dice: *Novo Liberto opus eſt, quod pappet*; e *Perſio Flacco* nella *Satyra III. v.* 17.

„ Et ſimilis Regum pueris *pappare* minutum
„ Poſcis, & iratus mammæ lallare recuſas?.

ed il Comico *Ariſtofane* nella Commedia *Pax* così fà parlare le Figlie di *Trigèo*:

„ Quando quæritis panem, *pappam* me vo-
cantes. „

Da queſta voce *Pappa*, che ſignifica *pulticula puerorum*, e per traslazione *Pater*, gli Autori di queſta ſentenza vogliono derivare il nome *Papa*, dalla

(*a*) *Giorgio Georgio Beccano* in Gotodanicis.

dalla quale il P. *Raynaud* ne deduce a favore de' suoi *Francesi*: „ minuscula enim aetas „ haud aliter patrem compellat, quam vocando *mon Papà* „ (*a*). Finalmente i Fautori di questa recano il testimonio di *Giovenale Satyr. VI. v.* 632.

„ Mordeat ante aliquis, quidquid porrexerit illa
„ Quæ peperit, timidus prægustet pocula pappas „.

e l'altro di *Ausonio ad Nepotem:*

„ Qui refugit Matrem *Pappos* aviasque trementes,
„ Anteferunt patribus seri nova cura Nepotes. „

Il testo di *Giovenale* è da tutti preso per *Patre*, se si eccettui *Giovanni Britannico*, che prende il *Pappas* per l'accusativo plurale del singolare *Pappa*, ma a torto osserva con altri il *Raynaud* (*b*). Quello di *Ausonio* comunemente si prende per *Avo*, benchè il Ven. Card. *Baronio* ne pensi diversamente, dicendo: „ Germana est ejus interpretatio, ut a Græca „ voce *Pater* descendat. Liceat alii deducant „ *Avus*. At vero in prima significatione ac„ cipi consuevisse vidimus. Eoque sensu ac-

 „ cepta

(*a*) *T. Raynaud* Onomasticon Pontificium pag. 213.
(*b*) *Idem Ibid.*

„ cepta tranſiit in dignitatis nomen , ut Cle-
„ rici venerandi eodem nomine appellaren-
„ tur , ut ſcribit Walfridus Strabo de Reb. Ec-
„ cleſiaſt. cap. VII. „ (*a*). *Pappus* i Popoli di *Bitinia* ſolevano chiamare *Giove* al dir di *Ariano* , e dagli *Sciti* era detto *Pappeus* , come abbiamo da *Erodoto* nel IV. Libro delle ſue Storie.

5. Queſto nome *Papa* alcuni lo attribuiſcono all' antico idioma *Oſco-Italo* , preſſo cui ſignificava lo ſteſſo che *Direttore* , e *Cuſtode* . Un tale *Adelberto* Veſcovo *Franceſe* impoſturando nell' VIII. Secolo immaginò certa „ Epiſtola Domini Noſtri Jeſu Chriſti Filii „ Dei , quæ in Hieroſolyma cecidit , & per „ Michael Archangelum inventa eſt ad por-„ tam Ephrem , & per manus Sacerdotis Leo-„ ræ epiſtola iſta relecta fuit , & exemplata , „ & tranſmiſit eam ad Hieremiam Civitatem „ ad alium Sacerdotem nomine Talaſium ; & „ ipſe Talaſius tranſmiſit eamdem ad A-„ rabiam Civitatem ad alium Sacerdotem Leo-„ banium ; & ipſe Leobanius tranſmiſit Epi-„ ſtolam iſtam ad Vetſaviam Civitatem , quam „ recepit Macherius Sacerdos Dei , & tranſmiſit „ in Montem Sancti Michael Archangeli . Et „ ipſa Epiſtola per manus Angeli Domi-„ ni pervenit ad Romanam Civitatem ad lo-

„ cum

(*a*) *Cæſaris Card. Baronii* Martyrologium Romanum Gregorii XIII. P. M. juſſu editum , & Urbani VIII. auctoritate recognitum . . . Venetiis ap. Juntas 1620. in 4. pag. 14. Die X. Januarii not. (*e*).

„ cum ſepulchri Sancti Petri, ubi claves re-
„ gni Cælorum conſtitutæ ſunt; & duodecim
„ *Papati*, qui ſunt in Romana Civitate, tri-
„ duanas fecerunt vigilias, & in jejuniis &
„ orationibus permanſerunt diebus, ac nocti-
„ bus.... (*a*)„. Il *Raynaud* oſſerva ancora che negli Atti de' SS. *Vito*, e *Modeſto*, parlandoſi del primo di queſti ſotto la cuſtodia del ſecondo, la parola *Papatos*, che vi è indicata, ſignifica *præfectos morum*, *vel mo-*

(*a*) Così *Denzardo* Prete riferì, e leſſe nel XXII. Concilio *Romano* del 745. tenuto dal Pontefice *S. Zaccaria* nel Patriarchio *Lateranenſe*, nella così detta Baſilica di *Teodoro*, ove fu condannato *Adelberto*, come ſi à dagli Atti del Concilio preſſo il *Labbè* Concil. tom. VIII. edit. Venet. Coleti pag. 303. Di già queſta *Lettera* era ſtata riprovata da *Liciniano* Veſcovo *Carthaginis Spartaniæ*, cioè *Cartagena*, nella *Spagna Tarraconeſe*, cha fiorì verſo la fine del VI. Secolo, nella ſua *Epiſt. II. ad Vincentium Epiſcop. Eboſitanæ Inſulæ*, ora detta volgarmente *Iviza*, preſſo *Giuſeppe* Cardinale *Saenz de Aguirre* Collect. Concilior. Hiſpan. Romæ 1694. tom. II. pag. 428. *Carlo Magno* nel ſuo *Capitolare* del 789. preſſo *Aquiſgrana*, come riporta *Stefano Baluzio* Capitular. Reg. Francor. Pariſiis 1677. tom. I. lib. I. cap. LXXIII. pag. 715., ſtabilì che „ Pſeudographæ, & dubiæ „ narrationes, vel quæ omnino contra fidem Catholicam ſunt, „ ut *Epiſtola* peſſima, & falſiſſima, quam tranſacto anno dice- „ bant aliqui errantes, quod de cælo cecidiſſet; nec credan- „ tur, nec legantur, ſed comburantur „. Lo ſteſſo fu decretato nel Sinodo *Diamperitano* da *Aleſſio Menez* Arcivescovo di *Goa* nel 1599., e ſtampato in *Roma* nel 1745. *Act. III. Decret. XIV. pag. 98.* Di queſta *Lettera* ſe ne ſono pubblicate dagli Eruditi alcune Varianti, come dallo ſteſſo ſopraccitato *Baluzio* nell'*Append. tom. II. Capitular. Regis Francor. num. 17. pag.* 1196., e da *Giovanni Criſtoforo Amaduzzi* fra gli *Anecdot. Litter vol. I. pag. 69.*, *e ſegu.*, tratta da un Codice della Chieſa di *Todi* nell'*Umbria*. Sono da vederſi ſu tale particolare *Gio: Alberto Fabricio* nel Codice Apocriſo del Nuovo Teſtamento, ove tratta de' ſcritti attribuiti a Gesù Criſto *tom. I. Hamburgi* 1719. *num. VI. pag.* 309., ed il *Maurino Veyſſier-la-Croz.* Theſaur. Epiſtolic. La-Crozian. Lipſiæ 1742. tom. III. Epiſt. XIII., e finalmente l'Em. *Borgia* Vatic. Confeſ. *B. Petri.... pag.* 180. VIII. & ſeq. not. (*a*).

deratores, *& pædagogos* (*a*). Per ſempre più favorire queſta ſentenza, ſi cita *S. Pier Damiani*, il quale parlando del Pedagogo del figlio di un Re, ch'era divenuto furente, dice: *nonne protinus ille depoſcet, & reconſignare depoſitum, & Papatis abjicere famulatum?* (*b*) Un' altro Teſtimonio viene dagli antichi *Atti* abbreviati del Martirio di *S. Cipriano*, ove il Proconſolo *Galerio Maſſimo* parlando al S. Martire dice, *Tu Papam, te ſacrilegæ mentis hominibus præbuiſti?* (*c*) Lo ſteſſo *Raynaud* riporta l'autorità di un certo Arciveſcovo di *Corinto*, il quale richiedeva dal Pontefice *Innocenzo III.*, che gli veniſſe offerta la metà delle Decime di tutti i Moniſteri, e de' *Papatuum* ne' quali tre Monaci, o poco più dimoravano, „ Ubi *Papatus* aperte ſumitur pro Rectoria, „ *conclude lo ſteſſo*, ut vocant, in qua pauci „ Monachi ſub uno *Papa*, ſeu Rectore vitam „ exigunt, longe minores numero, quam „ in Abbatia, au Prioratu, „ dalle quali coſe ne inferiſce che *Papa eſt ergo cuſtos* (*d*).

6. Lo ſteſſo Autore giudica, che non ſia affatto irragionevole quell' altra ſentenza di

---

(*a*) *Onomaſtic. Pontific. pag.* 209. verſ. il' fin.

(*b*) *Opuſc. XXIII. cap. IV.* Lo ſteſſo in altro luogo dice *puer in medio fine* Papate, *vel gerula capit*.

(*c*) Queſti Atti ſono riportati ſotto il giorno XIII. Settembre da *Lorenzo Surio* nelle ſue „ Vitæ Sanctorum ex probatis Auctoribus, & MSS. Codicibus editæ, nunc vero multis „ Sanctorum Vitis auctæ, emendatæ, & Notis marginalibus illuſtratæ. Coloniæ Agrippinæ 1617. in fol. „.

(*d*) Vedi *Innocent. III. lib. III. Epiſt. LX.* e l'*Onomaſt. Pontif. loc. cit.*

di chiamar *Papa* il *Romano* Pontefice, che ſi ritrova nell'*Onomaſticon* di *Giulio Polluce*, preſſo cui *Papus* è lo ſteſſo, che il primo fra i Servi, „ erat enim hic ſervus inter ſervos *Domini*. Quia enim erat cæteris ſervis in herili domo antiquior, & ejus fidelitas magis „ erat probata, præponebatur omnibus famulis. „ Abraham ejuſmodi famulum habuit Geneſ. „ XXIV. verſ. 2. ubi legitur, *Dixitque ad Servum ſeniorem domus ſuæ, qui præerat omnibus „ quæ habebat* „. Quindi la denominazione di *Senioris* ſi è preſa per *Dominum*, come ſpeſſo è uſata ne' libri Feudali, e Capitolari, e nominatamente in que' del 956. traſmeſſi agli *Aquitani*, e ai *Franchi*, e da *S. Antonino* Arciveſcovo di *Firenze*, ove parlandoſi di un certo *Sene*, è detto *Dominus Provinciæ Tyrenſis* (*a*).

7. Altri vi ſono, che dicono queſto Nome eſſer compoſto delle prime ſillabe in *latino* de' due nomi de' SS. Apoſtoli *Paolo*, e *Pietro*. Poichè anticamente uſavaſi che *Decretum Petri, & Pauli* ſi ſcriveſſe, ſecondo eſſi, per

(*a*) Vedi *T. Raynaud* Onomaſtic. Pontif. pag. 210. in fin. *Stefano Baluzio* Capitularia Regum Francorum, additæ ſunt Marculfi Monachi, & aliorum formulæ Veteres, & Notæ Doctiſſimorum Virorum cura P. de Chiniæ, Pariſiis 1780. vol. II. in fol., e *S. Antonino* Chronicon Nurembergæ 1484. in fol. par. II. tit. XVII. cap. IX. §. 7. L'*Onomaſticon di Giulio Polluce Edit. Tiberii Hemerſterbrius Amſtelodami* 1706. *tom II. art. Pappus*, fu dal ſuo Autore dedicato a *Commodo*, eſſendo ancora molto giovane, e ſoltanto Ceſare, e vivo ſuo Padre *M. Aurelio Antonino*, ſcrittore quaſi anteriore di 800. anni a *Suida*. Veggaſi *G. A Fabricio* Bibl. Græc. vol. IV. ſive lib. IV. cap. XXXIIſ. pag 490.

per *Decretum Pa. Pe*, e quindi da entrambi queſte ſillabe ne ſia venuto in prima *Pape*, e poi *Papa* (*a*). Ma il P. *Raynaud* apoſtrofando il *Bracci*, che riporta una tal ſentenza, dice „ meram item divinationem ſapit quod Brac„ cius refert cap. X. nomen Papæ ductum „ eſſe ex compendio, expreſſa adſcriptione an„ tiqua in Pontificiis Decretis *Pa Pe*, hoc eſt „ *Paulus*, & *Petrus*, præmiſſo *Pauli* nomine, „ quod unde confirmetur, non liquet. Non „ enim ſi imago B. *Pauli* collocabatur ad „ dexteram, ut ſupra tactum eſt Prænot. III., „ ſequitur nomen Pauli fuiſſe ſcriptum ante „ nomen Petri „ (*b*).

8. So-

(*a*) La ſoſtengono *Livio Samuto* Geograph. lib. X. par. I. ed *Ignazio Bracci* Etymol. nomin. Papæ lib. I. cap. X.

(*b*) *Onomaſtic. Pontif. pag.* 213. Queſta tale denominazione potrebbe portar ſeco, che *S. Paolo* foſſe eguale a *S. Pietro*, o che entrambi aveſſero una ſteſſa autorità, e podeſtà nel regime della Chieſa Cattolica, formanti per altro un ſolo Capo. Ora *Innocenzo X.* con ſuo Decreto de' 29. Gennajo 1647. condannò *queſta*, e ſiffatte altre Propoſizioni com' eretica, ogni qual volta ſi ſpieghi in modo, che ponga una totale eguaglianza fra i *SS. Pietro*, e *Paolo* ſenza ſubordinazione, e ſoggezione di queſt' ultimo al primo nella Sovrana podeſtà, e reggimento della Chieſa Univerſale. Vedi *Magnum Bullar. Roman. tom. IV. Conſtitut. XXXI. pag.* 287. *Index Libr. Prohibit. Alexandri VII. pag.* 357. ed *Harduinni Concil. tom XI. pag.* 143. Per queſto il *P. Maimbourg* nella ſua Opera *De l'établiſſement, & des prérogatives de l'Egliſe de Rome, & de ſes Evêques Chap. IV.*, è ſtato coſtretto di confeſſare „ che tutti i Catto„ lici convengono aver Criſto ſcelto fra tutti gli Apoſtoli S. „ Pietro, ed avergli conferito non ſolo un Primato di ordine, „ di onore, e di grado, concedendogli il primo poſto come a „ primo fra gli eguali nella dignità, ne' doni, nelle facoltà, e „ nelle grazie inſeparabili dall' Apoſtolato, e dall' Epiſcopato; „ ma un Primato eziandio di giuriſdizione, di podeſtà, e di „ autorità ſopra tutti i Fedeli in tutta la Chieſa, della quale „ Gesù-Criſto lo à coſtituito Capo „.

8. Sonovi altri che fanno derivare queſto *Nome* dalle due prime ſillabe di *Pater Patriæ*, o dalle altre due di *Pater Patratus*. Vi è ſtato adunque chi à conghietturato, che ſiccome una volta gli Imperadori dicevanſi *Patres Patriæ*, ed una tale nomenclatura eſprimevaſi colle Sigle PP., ed a' Veſcovi ancora in ſignificazione d'onore veniva data, così dai meno Periti nelle iſcrizioni ſe ne formaſſe *Papa*. Riguardo a *Patrem Patratus* diceva *Servato Lupo* a *Leotaldo*: „ nomen eſſe gradus Sacer„ dotalis exiſtimo, cum is qui eo fungere„ tur, tantum venerationis a Civibus mere„ retur, ut eorum pater factus diceretur, per „ quem ea faciebant quæ in Servio legis, „ ut hoſtes, quos viribus ſuperare moliebantur, „ prius Religione terrerent „ (*a*). Altri finalmente lo vorrebbero far provenire dalla voce latina *Papilla*, che indica, ove i figliuolini ſucchiano il latte dalle loro Madri, o dal ſuono che ſi forma nel mentre che i Padri baciano i loro bambini, o dall' Ebreo *Abba* cambiato il *b* in *p*, come da *Callimaco* nell' Inno a *Diana*, *Giove* è detto *Appa* (*b*). Preſſo i *Copti* queſto *Abba* ſignifica Padre Spirituale, ed eſſi ne deducono la origine dall' *Ebreo* (*c*).

Ne'

(*a*) *I. Bracc.* De Etymolog. Nomin. *Papa* lib. I. cap. XII. e cap. XIII. fra gli altri citando a ſuo favore *Paolo Middelburg* nella ſua *Epiſt. ad Leonem X.*, ed il *Lazio* Comment. Relpub. Rom. cap. XVII., e *B. Servatus Lupus* Ab. Ferrarienſis O. S. Benedicti edit. S. Baluzii Pariſiis ap. F. Muguet 1664. in 8. pag. 34 Epiſt. XV.

(*b*) *I. Bracci* ibid. cap. VI. e VIII.

(*c*) *Gio. Meurſio* in Hiſtor. Lauſiacam Palladii pag. 131., e *Gio: Alberto Fabricio* Not. in Heſychium.

Ne' Frammenti che ci rimangono degli Atti de' Santi *Tecla* e *Paesis* suo fratello, entrambi Confessori *Egiziani*, che fiorirono sul principio del IV. Secolo, quest'ultimo è detto *Abba*, titolo in que' tempi tanto comune agli Asceti o Monachi, quanto agli altri Preti. Così *S. Atanagio* chiamava il S. Abate *Antonio*, così furono detti *Pacomio*, *Ammone*, *Bambo*, e gli altri Monaci di quel Secolo (*a*).

IX. Eccovi esposta, *E. P.*, come mi era prefisso, la serie delle varie opinioni, che sulla *Origine* del nome *Papa* sono state prodotte in arena dai diversi Scrittori di tal materia (*b*). Ora è tempo, che su di *questa*, come

---

(*a*) *Agostino-Antonio Giorgi dell' O. E. di S. Agostino* Fragmentum Evangelii S. Johannis Græco-Copto-Thebaicum Sæculi IV. additamentum ex vetustissimis Membranis Lectionum Evangelicarum Divinæ Missæ Cod. Diaconici Reliquiæ & Liturgica alia Fragmenta Veteris Thebaidensium Ecclesiæ ante Diascorum ex Veliterno Musæo Borgiano nunc prodeunt in Latinum versa, & Notis Illustrata Romæ ap. A. Fulgoni 1789. in 4. præf. pag 100., e 337. Sovra quest' Opera è da vedersi quello che ne à scritto *Francesco Fontani* Bibliotecario della *Riccardiana* nel suo *Elogio di A. A. Giorgi Firenze* 1798. *per Gaetano Cambiagi in* 4., e dedicato al Ch. Card *Borgia*. Riguardo poi alla terminazione Siriaca *Aba* si consulti il *P. M. A. Carmeli* già P. P. nella R. I. Università di *Padova* Dissert. varie Filologiche . . . . Roma 1768. nella Stamp. Salamoni in 4. grande, *Sopra il nome Papa pag.* 31 41.

(*b*) La mia lettera è *Storica*, e non *Polemica*, e perciò chi amasse di vedere nel suo Fonte le opinioni diverse da me riportate, e le diverse oppositioni, ed impugnazioni che se ne sono fatte da i diversi Autori, altro non à da fare, che consultare *Abramo Echellense* De Orig. Nomin. *Papæ* per tutto il *Cap. VII.* (28), *Gioanni Pearson* nelle sue *Vindiciæ Epistol. S. Ignatii*, che sono nella part. 2. del tom. II. delle *Oper. SS. Patrum, qui temporibus Apostolicis floruerunt*, illustrate da *G. B Cotelerio* dell' Ediz di Amsterdam in fol. 1724. pag 144. col. 2. in princip., e finalmente *G. B. Sollerio* Act. SS. mens. Junii tom. V. Patriarch. Alexandrin. Hist. Cronolog. Paregon II. pag. 24. 25.

me ancora del ſuo *uſo* vi eſponga quello che io ne penſi, laſciando libero a chiunque di ſentire altrimenti, pronto a ricredermi, ed adottare ciò che mi venga provato, e addimoſtrato coll'evidenza delle ragioni, e de' Fatti Storici, che ſono ſtati ſempre la mia guida nella eſtenſione di queſta Lettera qualunque, che avete tollerato, che Vi abbia indirizzato. Sull'*Origine* adunque, ed *uſo* di queſto *Nome* gli *Orientali*, e gli *Occidentali* ànno opinato diverſamente. Soſtengono i primi, che ſia nata in *Egitto*, ove al dir di eſſi *S. Heraclas* XIII. Patriarca di *Aleſſandria* fu il primo detto *Papa* nel IV. Secolo dell'Era Volgare. Contro di queſti inſurſero i ſecondi in gran numero, citati dal P. *Teofilo Raynaud* nel ſuo *Onomaſticon Pontificium art. Papa*. Ma *Abramo Echellenſe* interprete del *Chronicon Orientale* (*a*) pubblicò una ben lunga Diſſertazione ſovra un tal ſubbietto contro *Gio: Scheldden Ingleſe*, colla quale volle eſaminare, e ribattere le opinioni tutte de' *Latini*, e co' Monumenti de' ſuoi Scrittori *Orientali* alla mano credè di poter ſtabilire non ſenza fondate ragioni, che i primordj di queſto *Nome* appartenеſſero appunto ai tempi del ſuddetto Patriarca *Aleſſandrino*, e ſe ne doveſſe agli *Egiziani* ſoltanto la ſua prima eſiſtenza (*b*).

X. Ab-

(*a*) *A. Echellenſis* Chronicon Orientale nunc primum latinitate donatum, cui acceſſit ejuſdem ſupplementum Hiſtoriæ Orientalis, Pariſiis ex Typogr. Regia, curante S. Cramoiſy 1651. in fol.

(*b*) *Idem* De Origine Nomin. *Papæ*.

X. Abbiamo queſto *Nome* in tre differenti Lingue, *Egizia* cioè, o per meglio dire *Siro-Caldaica*, *Greca*, e *Latina*. Pria di addurre le ſentenze varie de' *Latini* ſulla ſua *Origine*, *ed uſo*, giudico opportuno di qui riportare le ragioni, che ſecondo il *Maronita Echellenſe* aſſiſtono gli Orientali. Egli adunque ſoſtiene, che *Eutichio* Patriarca d' *Aleſſandria* nel X. Secolo ſia ſtato il primo che abbia trattato dell' *Origine* del Nome *Papa*, del *motivo*, e del *quando* i Patriarchi *Aleſſandrini* principiaſſero ad uſarlo (*a*). Ecco il Teſto di *Eutichio* tratto dai ſuoi *Annali*, e che lo ſteſſo *Echellenſe* riporta traslatato dall' *Arabo* nel *Latino* Idioma. „ Si quis vero percunctatus fuerit cur „ Patriarcha Alexandrinus *Papa* vocatur? *Pa-* „ *pa* autem *Avum* ſignificat. Hoc quidem i- „ deo, quia a tempore Hananiæ, quem Marcus „ Evangeliſta Patriarcham conſtituit Alexandriæ, „ uſque ad tempora Demetrii Patriarchæ Alexan-

---

(*a*) *Eutichio* di Nazione *Egizio* nato nel 876., che teſſe la Chieſa *Aleſſandrina* dal 933. al 950. in cui morì, oltre gli Opuſcoli Medici Indicati da *Giuſeppe Enrico Hottinger*, Hiſt. Eccleſ. Novi Teſtamenti. Tiguri 1651. vol. V. in 8., ſcriſſe in *Arabo* gli *Annali* dal principio del Mondo fino al 940. che *Gio: Schelden* colla Interpretazione *Latina* di *Edmondo Prochork* ſtampò in *Oſſonia*, unitamente alla di Lui Vita eſtratta da varj Codici *Arabi*. Compoſe ancora un libro delle coſe di *Sicilia*, dopo la occupazione fattane da *Saraceni*, non che uo altro dell' Origine della Chieſa d' *Aleſſandria*, de' coſtumi, e della elezione de' Patriarchi, che *Gio: Scheldeu* ſtampò in *Londra* nel 1642. con molte Addizioni, che l' *Echellenſe* confutò, e provò che l' *Ingleſe* ſovente abuſava dell' autorità, e del teſtimonio di *Eutichio*. Il *P. Sollerio* nella ſua *Diſſert. Fundament. . . . pag* 1. *num.* 5 ſoſtiene ch' egli non foſſe Patriarca Ortodoſſo, ma bensì *Melchita* infetto del *Greco* Scisma.

„ xandriæ qui fuit undecimus Patriarcha Alexan-
„ drinus, nullus erat in Provincia Ægypti Epi-
„ ſcopus; nec Patriarchæ, qui ante illum erant,
„ conſtituerant (*ibi*) Epiſcopum ullum. Factus
„ autem Demetrius Patriarcha, tres creavit E-
„ piſcopos; & is eſt primus Patriarcha, qui
„ in Alexandria fecit Epiſcopos. Eo autem
„ defuncto, ſuffectus eſt poſt illum Heraclas
„ Patriarcha Alexandriæ, qui viginti creavit
„ Epiſcopos. Unus vero ex his Epiſcopis, no-
„ mine Eumenius, in legem prævaricatus eſt.
„ Cujus quidem fama cum ad Heraclam delata
„ eſſet, congregavit Heraclas Patriarcha Syno-
„ dum Epiſcoporum, & ad Urbem Eumenii
„ perrexit; ejuſque ſtatu ſatis cognito, at-
„ que perſpecto negotio, illum ad veritatem re-
„ duxit. Plebs vero audiens Epiſcopos appel-
„ lantes Patriarcham *Aba*, *patrem*, dixit apud
„ ſe: Si nos Epiſcopum appellamus *Aba*, *pa-*
„ *trem*, oportet ut nos Patriarcham appelle-
„ mus *Baba*, ſeu *Papa*, ideſt *Avum*, cum ſit
„ *Pater Patrum*. Itaque a tempore *Heraclæ* A-
„ lexandrinus Patriarcha *Baba*, ſeu *Papa*, ideſt
„ *Avus*, dictus fuit „ (*a*). Fin qui l'Anna-
liſta *Eutichio*, alla di cui teſtimonianza l'*Echel-*
lenſe à voluto aggiungere quella di due altri
Scrittori l'uno *Criſtiano*, l'altro *Maometano*, e
i quali pure favoriſcono la ſentenza che il
Nome *Papa* ſia derivato dall'*Egitto*. Il primo
ſi è *Giorgio Homaidio*, che narra come „ & ſuf-
„ fe-

(*a*) *A. Echellenſis* De Origin. Nomin. *Papæ* cap. VIII., e IX. pag. 15.

„ fectus poſt illum (*Demetrium*) Heraclas in „ Patriarcham Alexandrinum , qui Heraclas „ plures conſtituit Epiſcopos Ægyptios in Pro- „ vincia Ægypti ; cœperuntque Epiſcopi appel- „ lare Patriarcham *Aba* , *patrem* & Presbyte- „ ri , ac populus Epiſcopum nuncupare *Aba* , „ *patrem* . Eoque abducti ſunt pietatis ſtudio , „ ut Patriarcham Alexandrinum *Babam* , ſeu „ *Papam* appellaverint dicentes : *Hic Pater eſt* „ *Pater Patrum* . Et innotuit ex eo tempore id „ nomen „ (*a*) . Il ſecondo egli è *Abubaçro Habbaſides* , che così riporta il fatto , ſiccom' egli dice di averlo avuto dalli ſteſſi *Egiziani* „ . . . . Presbyteri autem , & Populus au- „ dientes Epiſcopos appellantes Patriarcham *Aba* , „ *patrem* , & Epiſcopus appellat Patriarcham *Aba* , „ *patrem* , conſentaneum erit , ut Patriarcham „ nos appellamus *Babam* , ſeu *Papam* , ideſt „ *Avum* , cum ſit Pater Patri noſtro „ (*b*) . A quai tempi queſti due Scrittori ſieno viſſuti , ignoraſi . Non oſtante l' *Echellenſe* affidandoſi a i loro detti , ed alla Narrazione *Eutichiana* , così ragiona : „ Dicimus itaque hanc Eu- „ tychi , & Orientalium aliorum ſententiam de „ Origine nominis *Papa* , tamquam probabilio- „ rem ſtatuendam eſſe , & id quia omnibus „ probabilitatis innititur principiis . Principia „ autem , & rationes probabilitatis ſunt *locus* , „ ubi nomenclatio *Papæ* originem habuit , qui „ eſt Ægyptus , tempus nempe ſub Heracla XII. Ale-

(*a*) *Chronicon in Nerone par. I.*
(*b*) *Apolog. contr. Chriſtianos par. II.*

„ Alexandrino Patriarcha circa An. Domi-
„ ni 222. imperante, ex eodem Eutychio, A-
„ lexandro Severo (*a*). *Auctores*, & *Parentes*,
„ ideſt populus, ſeu Ægyptiaca plebs, quæ id
„ nomen Patriarchæ impoſuit. *Occaſio*, & *ratio*,
„ quæ plebem illam induxit ad id nomen im-
„ ponendum *Patriarchis*, nempe Synodus Epi-
„ ſcoporum appellantium Patriarcham *Patrem*,
„ unde intulit plebs illa, ergo *Patriarcha Pater*
„ *Patrum*, ſeu *Avus* nobis nuncupandus eſt,
„ quia eſt Pater Epiſcoporum, qui patres ſunt
„ noſtri. Quæ omnes ſane circumſtantiæ ſatis,
„ ſuperque eſſe videntur ad ſententiam hanc
„ cæteris probabiliorem reddendam, eaſque tan-
„ quam obſcuras, ignobiles, & ſpurias quo-
„ dammodo habendas (*b*), cum nec paren-
„ tes agnoſcant, nec auctores, nec natalium
„ locum, neque impoſitionis, aut originis oc-
„ caſionem, aut veriſimilem rationem, aut
„ demum notiones nomenclationis. Quam-
„ obrem, ratione ad hanc habita, futiles eſſe
„ videntur. *Cum rationes, quæ non deducun-*
„ *tur ex propriis principiis, inanes ſint*, ut Phi-
„ loſophus docet 2. *Gen. anim. cap.* 6. & 1.
„ *anim. cap.* 2., igitur omnium probabiliſſima

D „ ha-

(*a*) Il Bollandiſta *G. B. Sollerio* nella ſua Differt. Fundament. ad Ser. Chronolog. Patriarch. Alexandr. . . . Paregon II. De origin. & notione Nomin. *Papæ* pag. 23. num. 141. , oſſerva che meglio ſi ſarebbe detto A. XIII. di *Eraclas*, e del Signore 222. aſſolutamente, poichè è certo che innanzi queſt' anno egli aſſumeſſe le redini del Patriarcato *Aleſſandrino*.

(*b*) *Ita vocat omnes*, aliorum ſententias, ſoggiunge il *Bollandiſta Sollerio* loc. cit. num. 142.

„ habenda, & exiſtimanda eſt hæc Orientalium „ opinio, ut quæ ex propriis deducitur prin„ cipiis. Jure igitur concluditur *P. Raynaudus* „ in ſuo *Onomaſtico Pontificio*, poſtquam varias „ attulit ſententias: *Itaque hæreo in vocis no„ tatione, & ſubjecta ei notione quam propoſui*. „ Aliorum non placent ipſi ſententiæ, in ſuæ „ notatione hæret (*a*) „. V'è per altro luogo a credere, che le coſe ſi variaſſero nelle età che traſcorſero dai tempi di *Heraclas* a quelli di *Eutichio* entrambi Patriarchi *Aleſſandrini*, e che a queſt'ultimo non ne veniſſe fedelmente la memoria degli avvenimenti. Tanto più ſe ſi rifletta, che lo ſteſſo *Echellenſe* à dovuto confeſſare, che la parola *Papa* non dall'*Egizia* direttamente, ma ſibbene dalla lingua *Siro-Caldaica* abbia dovuto derivare.

XI. Per quanto l'*Echellenſe* ſiaſi ſtudiato di raffermare il ſuo Siſtema, e per quante ragioni abbia avanzate in campo, affinchè foſſe adottato, non è per queſto ch' egli non abbia ritrovato nel Bollandiſta *Sollerio* un acerrimo Contradditore, le di cui autorità eſaminate che ſieno pacatamente, anno a parer mio una forza tale per cui ſono coſtretto di appigliarmi al ſuo ſentimento, e diſſentire da quello di queſto celebre *Maronita* (*b*). Il *Sollerio* adunque tien for-

(*a*) *A. Echellenſis* De Orig. Nomin. *Papæ* cap. X. pag. 16.
(*b*) Al ſentimento dell'*Echelenſe* vi ſi unisce quello del *P. Giorgi*, che così ragiona nella ſua Opera *De Miraculis S. Columbi* . . . . *pag.* 364. (*a*) *in fin.* „ De nomine *Papa*, ejuſ„ que origine plura tradit *Abrahamus Echellenſis*, quem *Renau„ dotius* ipſe laudat in *Hiſt. Patriarch. Alexandr. pag.* 27. alii„ que paſſim. Accedit hoc nomen ad vocem . . . . . qua pueri „ pa-

forte, e ſoſtiene, che il Nome *Papa* abbia una data di molto anteriore a quella ſtabilita dall' *Echellenſe*. Accorda pure, che preſſo gli *Egizi* ſi fia conoſciuta a' tempi di *Heraclas*, ed egli ſtato ancora il primo Patriarca *Aleſſandrino* ad uſarla: Ma non per queſto ne deduce per legittima conſeguenza, ch'eglino ne foſſero i primi Autori, e che la di lei origine, e nozione ſi debba unicamente ripetere da quella Gente. Coll'autorità alla mano prova che i *Greci*, ed i *Latini* ſe ne ſervirono nel caſo concreto molto tempo innanzi, che foſſe conoſciuta, ed uſata preſſo gli *Egizj*, o i *Siro-Caldei* „... Speciosa ſane Etymologia, ſed mihi „ non uſque adeo placita, *oſſervà il* Sollerio. Ete„ nim ut fatear titulum illum belliſſime quadrare „ in Romanum Pontificem, & origo, & notio „ non minus diſplicent, quam Orientalium *Baba* „ a *Syro-Caldæis* deductum. Origo quidem, quod „ peregina videatur ea derivatio frivolam in„ ducens balbutiem eo, quo Pontifices cœpere,

D 2 „ fa-

„ patrem appellant apud Homerum Od. X. 12. Vide in eam „ Heſychium cum obſervationibus Joh. Alberti, aliorumque in„ terpretum. Multum debeo benevolentiæ Romani Advocati, „ juriconſulti doctiſſimi, deque MSS. *Ariſtophanis* codicibus, ob „ excellentem qua præſtat, græcarum peritiam, optime meriti „ *Philippi Invernitii*, qui mecum benigne communicare digna„ tus eſt diſſertationem egregii Philologi *Federici Guillielmi* „ *Sturzii* De dialecto Alexandrina ratione ſimul habita verſio„ nis librorum veterum Teſtamenti Græci, Lipſiæ 1786. In ea, „ quæ multis nominibus commendatiſſima eſt, vir eruditiſſimus, „ *vocabulum . . . . quo utebantur Macedones juniores in appel„ landis ſenioribus*, repetendum cenſet ex *Chaldaico Abba*. Sed „ videat humaniſſimus Auctor, an rectius dici poſſit exorta e „ propinquiori Ægyptiorum voce.... quæ antiquum, vetuſtum, „ inveteratumque deſignat. Nam, ut video, alia plura nomina „ ab Ægyptiis in græcam dialectum, quam Alexandrinam Mace„ dones traduxerunt . . . . „.

„ fæculo, ni fallor, inauditam, & a fermone „ Latino satis alienam. Notio vera, quia eadem trahit cum opinione Echellensis incommoda, continuo ad Pontificem restringens, quod ex Tertulliano, Cypriano, Hieronymo, aliisque novimus, primis Ecclesiæ fæculis fuisse commune. Præterquamquod, ut argumentatur *Celsus Mancinus* apud laudatum *Raynaudum*, Battologiæ vitium induxit, dum Pontifex *Papa*, & *Pater Patrum* una vocitatur, quod esset dicere *Papa Papa* eodem idiomate, phrasi hactenus inusitata, licet non raro diversi sermonis synonyma, in usu Ecclesiastico conjuncta reperiantur; ut sunt *Pater Abbas*, *Presbyter Senior*, *Episcopus inspector* sine ulla Battologiæ nota passim circumferri solita „. Forse non è più verosimile, che questo *Nome* ci sia provenuto dal *Greco*, come seguita a riflettere il citato *Sollerio*? „ Reliquum est cum *Baronio* „ in Not. ad Martyrologium Romanum X. Januarii, *Raynaudo*, *Pearsonio*, & aliis germanam vocis Papa notionem a Græcis acciersamus, quam suppeditat *Marianus Victorius* in Ind. ad Hieronymum verbo *Papa*, „ asserens *Romanum* Pontificem dici *Papam*, „ quia est omnium *Pater*. Id autem tam indubitatum videtur *Ludolfo* linguarum Orientalium peritissimo, ut totam *Eutychii* ipsius ratiocinationem *falsam*, & *vanam* pronuntiet . . . . . in Comment. Histor. Æthiopicæ pag. 446. Consonat Walfridus Strabo lib. de Reb. Eccles. cap. 7. ubi *Papa nomen Paternitatis appellationem* esse ait, & Cle-

ri-

„ *ricorum congruere dignitati . Sic ut Clerici*
„ *venerandi* , inquit Baronius , *eodem nomine*
„ *appellarentur : postea tamen nomen illud coe-*
„ *pit esse peculiare Episcoporum , ut iidem Pa-*
„ *pæ dicerentur* . Ex quibus egregie confir-
„ mantur, quæ superius adversus *Echellensem*
„ disputavimus . Audiatur etiam *Rigaltius* in
„ suis ad *Cyprianum* Observat. pag. mihi 12.
„ *Ceterum in Matricula Citropalatina adeo de-*
„ *scenderat appellatio Paparum , etiam ad infi-*
„ *mos Sacerdotes , ut ipse Protopapa* (nobis for-
„ tasse Archipresbyter) *subesset Patriarchæ Co-*
„ *stantinopolitano & Papa dicebatur quilibet Sa-*
„ *cerdos , quales nos hodie Patres vocitamus ; &*
„ *Presbyteros etiam plerumque inferiores , sicuti Se-*
„ *natores , patres jam olim appellatos fuisse* , ait
„ Sallustius , *vel ætate , vel curæ similitudine* . Scio
„ *Goarum* in *Not. ad Cedrenum* distinctionem fa-
„ cere Papas *coll'accento , e senza* Papas , & alte-
„ ram summo Pontifici , alteram Clericis mi-
„ noribus tribuere ; sed quo ea fundamento ni-
„ tantur non satis intelligo , in illo omnium
„ consensu vocem *Papa* Clericis omnibus olim
„ fuisse communem asserentium „ . Sembra
essere abbastantemente verosimile adunque ,
che questo *Nome* da' *Greci* passasse a i *La-*
tini „ . . . . . Jam quomodo ad Latinos vox
„ *Papa* transierit „ *è lo stesso* Sollerio *che con-*
„ *clude* , si quis me roget , facilis , & expedi-
„ ta responsio . Veterrimos Scientiarum , & Ar-
„ tium , omnium taceo , ajo cum Sexcentis aliis
„ nominibus , usu Ecclesiastico receptissimis ,
„ Romam commigrasse . Si circumstantias quæ-
„ rat *Echellensis* , nihil eæ memorantur , dum

„ origo, & notio ſibi conſtent. De cetero non „ improbabiliter cenſeri poſſe quidam exiſtimant „ nomen *Papæ* Latinis venerationis jam tum „ uſurpatum fuiſſe, cum Chriſtiana Religio „ eis annuntiaretur. Paulatim vero ita pro- „ prium Chriſtianis factum, ut Clericis, & „ Sacerdotibus illud ipſi adaptaverint, ſubinde „ Epiſcopis, tandem, ut ſupra monſtravimus, „ ſoli Romano Pontifici reſervatum ſit „. Dopo il Bollandiſta *Sollerio* ecco come ne parla il *P. Pagi*. „ Pearſonius tamquam falſum, & „ futile rejicit, quod perſuaſum habuere Alexan- „ drini, ſcilicet Papæ nomen Alexandriæ Epi- „ ſcopis primum datum, & a populo Ægyptia- „ co uſurpatum, ac ab illis ad Romanum Pon- „ tificem devolutum, ut tradunt Georgius Ho- „ maidius, & Abubacrus Habbaſides apud Echel- „ lenſem. Hunc autem titulum Heraclæ, qui „ anno ducenteſimo triceſimo Demetrio in E- „ piſcopatum Alexandrinum ſucceſſit, potiſſi- „ mum tributum fuiſſe, ut oſtenderent, exco- „ gitarunt hanc Hiſtoriam, populum nempe „ diſcrimen illud inter Ægypti Epiſcopos „ nuper inſtitutos, & Alexandrinorum Patriar- „ cham animadvertiſſe, ut poſtea vulgarem „ Epiſcopum *Abba*, Patriarcha vero *Papam*, „ ideſt *Avum* appellarent, quoniam ipſi Epi- „ ſcopi Patriarcham Abbam vocarent. Sed hæc „ pura commenta ſunt; vox enim *Papa* apud „ *Græcos* numquam Avum ſignificavit, ſed *Pa- „ trem*, ut pluribus demonſtrat Pearſonius, „ eratque hæc liberorum ab ipſa linguæ Græcæ „ origine blanda appellatio patri data, & po- „ ſteriores Græci eamdem appellationem etiam

„ illis tribuerunt, quos quaſi patrum loco ha-
„ bemus, ut videre eſt apud Scholiaſten Ho-
„ meri. Et Juniores ſenioribus, tamquam filii
„ parentibus titulum hunc dabant; & ubi æta-
„ ti dignitas aliqua acceſſit, titulus veneratio-
„ nis habebatur, ut legere eſt apud *Suidam*. Sub
„ hac venerationis Nota *Papas* a *Græcis*, *Pa-*
„ *pa* a *Latinis* primævæ Eccleſiæ temporibus
„ attribuebatur Epiſcopis, quos ſpiritualium pa-
„ trum loco habuerunt. Sed nulla hic *Avi*,
„ nulla *Patris patrum* notio. Quod ſecundo ap-
„ paret, ex eo quod titulus ille eodem ævo,
„ quo de Heracla uſurpatus eſt, aliis Epiſcopis
„ quam Patriarchis communis erat ..... Cum
„ igitur vox *Papa* numquam avum ſignificet,
„ ſed omnibus Epiſcopis ſemper tributa fuerit,
„ & prius quidem Epiſcopo *Romano*, quam
„ *Alexandrino*, inania ſunt omnia, quæ ab
„ Alexandrinis conficta (*a*).

(*a*) *Hiſt. Cronolog. Patriarch. Alexandrin. Paregon. II. pag.* 22. *num.* 151. 153. *pag.* 26. *num.* 154., e *F. Pagi* dell'O. di *S. Franceſco* de' Minori Conventuali *Brev. Hiſt. Cronolog. Crit.* *Antuerpiæ* 1727. *in* 4. *tom. I. pag.* 6. *Seſſ. I. num.* 8, Qual ſe-de ſi debba avere agli *Annali Eutichiani* ſarà bene di qui riportare il giudizio che ne à dato il di loro Interprete *Edmondo Pochok*: „ Si in antiqua hiſtoria multa habent fabuloſa, cum „ pluribus (plene dixeram omnibus), qui eam tractant, illud „ ipſi commune „. Non ſolo egli, ma ancora *Fauſto Nairono Bonenſe* P. P. di Lingua *Siro-Caldaica* nel Pontificio Archiginnaſio della Sapienza di *Roma* ne' ſuoi II. Opuſc. in 12., cioè 1.° Diſſert. de Orig. Nomine ac Religione *Maronitarum*, ... *per J. D. Aſſamitech* 1679. *pag.* 25--29., e 2.° *Euoplia Fidei Catholicæ Romanæ Hiſt. Dogmat. ex vetuſtiſſimis Syrorum, ſeu Chaldæorum Monumentis erutæ* .... *Typ. S. C. de P. F.* 1694. *pag.* 64. 67., e *Gio. Pearſon* nelle ſue *Vindiciæ Ignatianæ* ... *pag.* 251., e 341. *col.* 1. e 2. ſi ſcagliano contro la Narrazione di *Eutichio*, come indegna di fede. Il *P. Raynaud* convlene con eſſi, ed i ſoli *Eſchellenſe*., e *Scholden* ſono a di lei favore.

XII. Il Teſtimonio primo ſi è adunque la *Lettera* ſcritta da S. *Ignazio* Martire, II. Veſcovo di *Antiochia* dopo *S. Pietro*, a *Maria Zarbenſe*, dett' ancora *Caſtabalita*, nella quale il Romano Pontefice *S. Lino* vi è indicato col Nome *Papa*. Queſta *Lettera* non ſia *ſuppoſta*, come l'*Echellenſe* non oſa decidere, non ſia *genuina* come il *Sollerio* ammette, ſia *ſpuria*, ſia *apocrifa*, come pare che altri meglio ſoſtenghino, è per altro piucchè probabile, che deſſa ſia ſtata ſcritta innanzi l'Epoca di *S. Heraclas* Patriarca *Aleſſandrino* (*a*). I due teſtimonj

(*a*) Queſta, ch'è la II. fra le ſuppoſte Lettere di *S. Ignazio*, porta il titolo *Ignatius ad Mariam Neapolim, quæ eſt ad Zarbum*. Chi amaſſe vederla nel ſuo Teſto *Greco* coll'apposta Verſione *Latina*, unitamente alla I. intitolata *Maria quæ ex Caſſobelis Ignatio*, conſulti *G. B. Cotelerio SS. Patrum tom. II.* pag. 95--100 e 603. colle Note, e *Gio: Pearſon nelle* ſue Vindiciæ Ignatianæ pag. 146. par II. dello ſteſſo Volume, ove ſi dimoſtra che queſta tal *Maria* non fu già la Vergine *SS.* Madre di Dio, come da taluni ſi era ſuppoſto. Il II. Veſcovo di *Antiochia* dopo il Principe degli Apoſtoli, fu il *S. M. Ignazio*, uno de' primi Luminari della Chieſa di Dio, che fioriſſe nel II. Secolo. Oltre 40 Anni aveva egli retta la ſua Sede dopo il I. Veſcovo *Evodio*, quando recatoſi colà l'Imperador *Trajano* per guerreggiar contro i *Parti* lo fè arreſtare, tradurre in *Roma*, e condannato ad eſſere lacerato nell'anfiteatro dalle belve, fu dai leoni fatto a brani nel 21. Novembre 116. e le di lui ſacre Reliquie ſi conſervano nella Chieſa di *S. Clemente*, Titolare dell'*Em Borgia*. Gli Eruditi dopo molte queſtioni hanno ricevute per genuine le VII. ſue *Epiſtole*, rigettando come apocrifa, o per lo meno incerta l'altra ſua *Opera*, ch'è diſtribuita fra le VII. Libri delle Conſtituzioni Apoſtoliche. Riguardo alle ſue Epiſtole pubblicate da *Voſſio*, e dall'*Uſſerio*, contro le quali *Caſimiro Oudino* Comment. de Script. Eccleſ. antiq. illorum ſcriptis. Francofurti 1720. in fol., dopo il *Salmaſio*, *Blondello*, e *Dallee*, ſi ſcaglia rigettandole come ſpurie, ſi conſulti il P. *Gio: Lorenzo Berti*, Theolog. Op. de Diſcipl. Lib. VIII. cap. II. Non così ſul tuo Epiſcopato, ſe ſia ſtato Veſcovo *Antiocheno* dopo *S. Pietro* immediatamente, o dopo *S. Evodio*, i Dotti ſo-

monj poi di *Tertulliano*, e di *S. Cipriano* devono riguardarsi come perentorj, superiori ad ogni eccezione, e che non dovrebbero ammetter replica. Il primo parlando di un certo Vescovo, che riceveva i Penitenti, nel suo Trattato *de Pudicitia*, dice: „ Et tu quidem pœnitentiam mœchi ad exorandam fraternitatem in

„

---

sonosi uniformati. *Origène* Homil. VI. in Lucam pag. 214. *Eusebio* Hist. Eccles. G. L. cum interpret. ac not. H. Valesii, Parisiis 1678. in fol. lib. III. cap. XXVI. fra gli antichi lo dicono Successore secondo dopo *S. Pietro*. Fra i moderni il Ven. Card. *Baronio* ne' suoi *An. Eccles. ad An. 45. §. 14. & ad An. 71. §. 11.* credè di poter dirimere la quistione in questo modo. Congetturò egli, che tanto S. *Evodio*, quanto S. *Ignazio* fossero nel tempo stesso Vescovi in *Antiochia*, il primo eletto da *S. Pietro* perchè presiedesse agli Ebrei convertiti, e l'altro da *S. Paolo* affinchè reggesse i Gentili Cristiani, secondo l'uso sempre co' primi disenzienti, la quale disensione tolta di mezzo col consenso d'*Ignazio*, *Evodio* rimanesse solo Vescovo *Antiocheno*. Al Sacro Annalista vi si è unito il *P. Natale d'Alessandro* nella sua *Hist. Eccles. Parisiis 1714. in fol. Sæcul. I. Dissert. XIV.* Ma altri opinano diversamente, e sostengono, che *Ignazio* unitamente ad *Evodio* sempre tenesse il regime della Chiesa *Antiochena*, come presso *Sebastiano le Nain de Tillemont* Memoir. pour servir à l'Hist. des VI. prem. Siecl. Paris 1701. in 4. tom. II. pag. 576. e 577. not. IX. in *S. Ignazio*; si possono vedere il Gesuita *Pietro Halois* Vit. *S. Ignatii*, e l'Inglese Pretè *Enrico Hammond* De Episcop. Juribus lib. V. cap. I. §. 18. Questo 3. Martire fu soprannominato in Greco *Theophorus*. N'è incerta l'origine, ma sembra più probabile quella, che riferisce *Giacomo Ussero* negli *AA. S. Ignatii Martyr. ap.* Theodoricum, Ruinart *AA. Primorum Martyr. Sincer. cum notat. & præf. contr. Dodwellum de paucitate Martyr. Parisiis* 1689. *in 4. Persecutio III. pag.* 11. da esso pubblicati, poichè interrogato *Ignazio* su questo particolare sì vuol che rispondesse, che *Theophorus* significava *Is, qui Christum gestat in pectore*. Questi *Atti* lo fanno morto per il martirio nel 107 sotto i Consoli *Sura*, e *Senecione*. Ma è da vedersi a questo riguardo *Antonio Pagi*, Critica Histor. Cronolog. in Annal. Baronii Antuerpiæ 1705. in fol. ad hunc Annum, che con altri lo fa martirizzato nel 116., e all'anno 113. lo fa precedere *Enrico* Cardinal *Noris* nella sua *Epist. Consulari*, che è fra le sue *Opera omnia*, *Venetiis* 1724. *in fol.*

„ in Ecclesiam inducens . . . . . in eum „ hominis exitum quantis potes misericordiæ „ illecebris, bonus pastor & Benedictus *Papa* „ concionaris, & in parabola ovis capras tuas „ quæris „. Locchè chiaramente prova che questo *Nome* era già in uso presso i *Latini*, innanzi che gli *Egizj* se lo fossero appropriato dal *Babba* de' *Siri*. Dippiù certamente credesi che *Tertulliano* decrepito morisse circa l'an. di G. C. 220., e che molto tempo prima avesse diggià scritto questo suo Libro. Egli dunque morì per lo meno sei lustri innanzi, che avvenisse la morte di *Heraclas*, la quale fu verso il 246. dell' Era Volgare. Questo Nome divenne quindi usitatissimo in *Africa*, ed attribuito specialmente al Prelato di *Cartagine*, la di cui autorità in quella parte di mondo era estesissima, come apparisce dalla Collezione *Greca* de' Canoni *Africani* (*a*). Niuno vi sarà che vorrà mettere in dubbio, che *S. Cipriano* sia stato contemporaneo di *S. Heraclas* Patriarca *Alessandrino*. Egli fu creato Vescovo di *Cartagine* nel 248. e martirizzato nel 258. Ora il Clero *Romano* avuta notizia da *Clemenzio Hypodia-*

(*a*) *Q. Septimii Florentis Tertulliani Carthaginensis, Presbyteri* Opera quæ hactenus reperiri potuerunt omnia ..... edit. Iacobi Pamelii in fol. Parisiis 1608. Lib. de Pudicitia pag. 1006. Questo Padre Africano nato Gentile da Padre Centurione si fe cristiano, e verso il 192. passò nella Setta de' *Montanisti*. Non ostante i suoi errori combattè valorosamente contro gl'Idolatri, *Marcione*, *Praxea*, i *Valentiniani*, ed i *Colviani* a difesa della vera Religione.

diacono (*a*) del volontario esilio, cui da se stesso si era appigliato il Prelato *Cartaginese* a motivo dello Scisma, che *Novato* Prete di quella Chiesa, e fautore di *Novaziano* primo Antipapa vi aveva fatto insorgere (*b*), scrisse al Clero di *Cartagine* nel 250. una Lettera, nella quale il S. Vescovo vi è detto *Benedictum Papam*. Nello stesso tempo tutti i Confessori si dirigevano, scrivendo, a *Cypriano Papæ*. L'*Expositio in Symbolum*, che *Rufino Torano* Prete della Chiesa di *Aquileja* attribuisce allo stesso S. Vescovo, è indiritta al *Fidelissime Papa Laurenti* (*c*). Sia dunque detto con buona pa-

(*a*) L' *Hypodiacono* fra *Greci* è lo stesso, che fra noi il Suddiacono, benchè diverso sia nell' esercitare il suo ufficio. Vedi l' *Em. Borgia* Comment. de Cruce Veliterna ... pag. 224. not. col. 2. in fin.

(*b*) Molti Autori, e fra gli altri i *Greci*, ingannati dalla somiglianza del nome anno confuso *Novato* coll' Antipapa *Novaziano*. Vedi *Eusebius* Hist. Eccles. G-L. cum interpret. ac Not. F. Valesii, Parisiis 1678. in fol. lib. VI cap XLIII. pag. 197, e 199. lib. VII. cap. XLV. pag. 124. ed il *Baronio* ad An. 254. §. 62 Questo ad istigazione dell' altro nel 254. reggendo la Chiesa il Papa *S. Cornelio* fattosi creare coll' inganno, e colla violenza, ed ordinare Antipapa aggiunse il primo all' Eresia lo scisma. Perlocchè dallo stesso Pontefice nello stess' anno unitamente ai suoi Proseliti fu dannato nel III. Concilio *Romano*. Nel Pontificato di *S. Sisto II* del 260. *Novaziano* fu ucciso, ed il suo Scisma per quasi 200. anni si mantenne fino a *S. Celestino I.*, il quale nel 423. e nel seguente anno seguendo le orme de' suoi Antecessori „ Novatianis Ecclesias, quas Romæ habe„ bant, ademit, & Rusticulam eorum Episcopum clam in priva„ tis ædibus plebem colligere compulit. Etenim ad id usque „ temporis Novatiani Romæ plurimum floruerant, cum multas „ ibi Ecclesias possiderent, & maximam populi multitudinem „ in eis colligerent, *come narrano* Socrate *Hist. lib. VII. cap.* „ *XI. pag.* 283., e Magno Aurelio Cassiodoro *Opera Rothomagi* „ *1679. in fol. Hist. Tripar. lib. XI. cap. X.* „ Vedi ancora il Vener. Card. *Baronio* ad An. 254. §. 62.

(*c*) *D. Cæcilii Cypriani Carthaginensis Episcopi totius Africæ*

pace dell'*Echellenſe*, e degli altri *Orientali*, il nome

---

frica Primatis, *& Glorioſiſſimi Martyris* Opera. . . . edit F. Pamelii Antuerpiæ in Ædibus Petri Belleri 1689. in 4. pag. 9. & not. Queſto Santo coovertito alla Fede per opera di *Cetilio* Prete, in ſegno di gratitudine he aſſunſe il nome. Il ſuo Diacono *Pontio* ne à ſcritto la Vita. Nelle ſue Lettere, e ne' ſuoi Libri altro non predicò, e raccomandò che la unità, e la diſciplina nella Chieſa, il coſtume nelle Vergini, ne' Sacerdoti, ed in tutti gli altri Criſtiani, non che la vanità degli Idoli. Egli ſoſtenne col Papa *S. Stefano I.* la famoſa controverſia di nuovamente doverſi tibattezzare i Criſtiani, che aveſſero ricevuto il Batteſimo dagli Eretici. Il S. Veſcovo per altro difeſe la ſua ſcotenza *ſalva ſemper caritatis unitate*, *& pace*. I litigi, le contumelie, le piazzate contro i *Romani* Pontefici uſate dagli Scioli, e dai Libertini de' noſtri tempi, furono iocognite ne' primi Secoli della Chieſa. *Agrippino* Veſcovo di *Cartagine* fu il primo a muovere queſta quiſtione *contra divinum Canonem*, *contra univerſalis Eccleſia regulam*, *contra ſenſum omnium Conſacerdotum*, *contra morem*, *atque inſtituta Majorum*, oſſetva *S. Vincenzo Lirineſe* Commonitorium cum oot. Balutii . . . . Pariſiis 1684. in 8. cap. VI. pag. 312. *Cipriano* ſuo ſucceſſore nel Veſcovado *omnes*, *qui ex quacumque hæreſi ad Eccleſiam convertentur*, *Eccleſiæ unico*, *& legitimo baptiſmo baptizandos*, com' egli ſteſſo dice nell'*Epiſt. LXXIV ad Pompejum*, volle che veniſſe confermato da 1 III. Concilj di *Cartagine* I. del 254. II. e III. del 255. Il ſecondo di queſti Coocilj fu rimeſſo dal *Cartagineſe* al Romano Pontefice *S. Stefano I.*, che in allora teggeva la Cattedra di *Pietro*. Ma „ *Stephanus ſimilem Cornelio* „ (cioè il Papa S Cornelio morto nel 255.) de non rebaptizando ſententiam tulit, & non ſolum non rebaptizando „ hæreticos, verum etiam hoc facientes, vel ut fieret decernentes excommuoicandos eſſe cenſoit . . . . . Sed tamen præ ceteris *Cypriano non conſenſit*, *atque adeo* reſtitit „ Stephanus Apoſtolicæ Sedis Aotiſtes, digoum, ut opinor, exiſtimans, ſi reliquos omnes tantum Fidei devotione vinceret, quantum *Loci auctoritate ſuperabat*. Deoique in Epiſtola, quæ tunc ad Afrieam miſſa eſt, his verbis fanxit. *Nihil Novandum Niſi Quod Traditum Eſt* „. Così ripotta *A. Sandini* Diſputat. Hiſtot. ad Vit. Pontif. Romanor. Ferrariæ 1771. impreſſ. J. Manfrè in 8. Diſput. VII. pag. 72--86. „ ch' è da vederſi, e leggere attentamente, come ancora le ſue *Hiſt. R. R. PP. . . . par. I. Sæcul. III. Stephanus I. pag* 61. *not.* (5). *S. Cipriano* unito a molti Veſcovi d'*Africa* ebbe a compagno nella ſua ſentenza *Firmiliano* Veſcovo di *Ceſarea* in *Cappadocia* con varj Veſcovi d'*Africa*, i quali tenuti varj Concilj nelle loro Regioni riſpettive ſtabilirono che ſi doveſſe reiterare il Batteſimo amministi-

me *Papa* era cognito a' *Greci*, e a' *Latini*, e da eſſi uſato innanzi che gli *Egizj*, o i *Siro-Caldei* ſe ne ſerviſſero, e molto tempo prima, che foſſe chiamato con tal nome *S. Heraclas* Patriarca *Aleſſandrino* (*a*).

XIII. Que-

---

piſtrato dagli Eretici, e *nemque tanti ponderis ac momenti, non conſulto prius Romana Urbis Epiſcopo, decernere auſi ſunt*, come riflette *Enrico Valeſio*, in not. Hiſt. Eccleſ. Euſebii lib. VIII. cap. V. pag. 126 Sonovi ſtati alcuni che hanno voluto controvertere, e rigettare come apocrifa la quiſtione inſorta fra i *SS. Stefano I.*, e *Cipriano*, non che i Concilj, e le lettere ſcritte ſovra tal materia. *Giovanni Miſſorio* con altri, e *Franceſco Morena* Hiſt. Eccleſ. furono di queſto parere. Contro il primo *Gio: Sbaralea* pubblicò III. Diſſertaz., e contro l'altro *Euſebio Filalete* la ſua *II. Epiſt.* Sovra queſto particolare è da conſultarſi il P. *Gio: Lorenzo Berti* dell'O. E. di *S. Agoſtino* nel ſuo *Opus de Theolog. Diſciplinis lib. XXXVII Romæ* 1739. *in* 4. *vol. VIII. lib XXIII. cap. V.*, e *lib. XXXI. cap. XIII.*

(*a*) Queſto Santo Veſcovo detto ancora *Hieroclas*, oſſia *Eraclio*, *Taoclas* da i *Copti*, e *Taroclas* dagli *Abiſſini*, morì nel Venerdì 4. Dicembre 246. dell'Era Noſtra, il 8. di *Chiac* Meſe *Aleſſandrino*, e nell'An. 3. dell'Impero di *Filippo*. E' di ſentimento lo Storico *Euſebio Pamfilo*, Hiſt. Eccleſ. lib. X. edit. H. Valeſii . . . . Cantabrigiæ typ. Accad 1720. in fol. pag. 282. lib. VI. cap. XIX. col. 2. in fin., che da *Origène* non ſolamente apprendeſſe i principj della Grammatica, ma quelli ancora della Fede. Iſtrutto nella Filoſofia vi apparò il modo per confondere la vana ſuperſtizione del Gentileſimo. V'è chi crede, che aveſſe a Precettore *Ammonio Aleſſandrino* Filoſofo Criſtiano, e ad amico *Giulio Africano*. La ſua pietà, e la ſua dottrina gli meritarono, che unitamente ad *Origène* foſſe preſcelto per iſtruire i Catechumeni nel 202. Succeſſore a *S. Demetrio* nel Patriarcato *Aleſſandrino* tutto ſi diè a comporre le ſciſſure, che in quella Sede erano inſorte a motivo di *Origène* che aveva prevaricato, e non meno del ſuo Anteceſſore fu egli coſtante nel mantenere, e diſcodere la purità, ed integrità di Noſtra Santa Religione. Abbiamo di lui il modo come ſi contenea nel ricevere gli Apoſtati. Narra dunque *Dionigi* Patriarca d' *Aleſſandria*, e ſucceſſore di *Heraclas* in una ſua lettera a *Filemone* Prete della Chieſa Romana, e citata da *Euſebio*, Eccleſ. Hiſt. lib VII. cap. VII. pag. 327. col. 2. in princip., che „ Hanc ego regulam, & formam a Beatiſſimo *Papa* noſtro *Hera*„ *cla* accepi. Eos enim qui ab Hæreticis veniebant, tametſi „ defeciſſent, ſeu potius non defeciſſent illi quidem, ſed in „ ſpeciem cum Fratribus communicantes, eiam perverſæ doctri„ næ Magiſtros, audire delati eſſent: ab Eccleſia ejectos, poſt

„ mul-

XIII. Questo *Nome*, *Principe Em.*, fu sul principio comune a tutti i Vescovi, a i Preti, e agli stessi Cherici. S. *Girolamo* sovente se ne servì nella sua Apologia contro il sovraccitato *Rufino* Prete *Aquilejese*: „ Scribis quoque me „ litteris indicasse, quod *Papa* Theophilus ex„ positionem Fidei nuper ediderit. Et tamen „ tu qui *Papæ* Theophili dicis te in omnibus „ sententiam sequi, cave ne hoc Magistri, & „ Condiscipuli tui audiant, & offendas quam„ plurimos, qui me latronem, te Martyrem „ vocant, ac irascatur is tibi, qui contra *Pa*-

„ *pam*

„ multas tandem preces, non prius admisit quam quæcumque „ ab adversariis audiverant, palam exposuissent. Ac tum demum „ ad Communionem eos admittebat, nequaquam existimans ite„ rato Baptismo opus esse „. Nel Calendario in *Coptico* presso *Gio: Selden* pag 3[8]., si legge il nome di *Ercole*, ossia *Eraclio* Patriarca li 18. di *Babba*, che corrisponde alli 15. di Ottobre. Non è egli forse il nostro *Heraclas*? Potrebbe dubitarsene, poichè l'*Hagiologium* non ne parla, e soltanto secondo i sacri Fasti della Chiesa *Alessandrina* lo mette li 18. di *Chias*. Potrebb' essere ancora, che per qualche ragione a noi ignota sia stato rimesso a quel tal dì di *Babba*. Per altro è da osservarsi che in un solo de' III. Calendarj riportati dallo *Selden* ritrovasi una tale diversità, la quale non ci deve fare allontanare dal consenso unito della Storia, e dell'*Hagiologium* circa il mese in cui questo Patriarca morì. Ma perchè in vece del 8. di *Chias* indicato dalla Storia, l'*Hagiologium* segna il 18 dello stesso mese, che corrisponde al 14. di Dicembre? Perchè i Martirologi di *Usuardo*, ed il *Romano*, dimando lo, mettono la Festa di *S. Heraclas* li 14. di Luglio? Altra sola ragione più verosimile non si potrebbe addurre, che quella che con questi differenti giorni si sia voluto indicare la sua Morte, la sua Invenzione, e la sua Traslazione. Sul giorno del suo felice transito da questa all'altra Vita veggasi *G. B. Solterio* Dissert. Fundament. ad Seriem Cronolog. Patriarch. Alexandrin § 3 num. 125. 126. pag. 21. *ed il* Tract. Præliminar. de Patriarch. Alexandrin. cum Append. de initiis, erroribus, institutis Copto-Jacobiticis, *il tutto esistente negli* Act. SS. Junii tom. V., *ed i mesi di* Luglio gior. 24. Ottobre 9., *e* Dicembre 4.

„ *pam* Epiphanium ad te Epiſtolas dirigens, „ hortabatur, ut permaneres in Fidei veritate „ & non inutares ullo terrore ſententiam—Por- „ ro quod interrogas, quando *Papæ* Theophili, „ ſententiam ſequi cœperim..... — Si *Papæ* „ Theophili ſententiis delectaris..... — Quid „ de *Papa* Anaſtaſio.... — Meæ autem Com- „ munionis, & *Papæ* Theophili.... — Quis *Pa-* „ *pam* Theophilum adverſus perduelles in Æ- „ gypto ſuſcitavit.... — In Epiſtola Sancti *Papæ* „ Anaſtaſii lubricus extitiſti... — In quibus *Pa-* „ *pa* Anaſtaſius tantis te ornat floribus....(*a*)„. Verſo il fine del 404. lo ſteſſo Santo Padre ſcriveva *Domino vere Sancto, ac Beatiſſimo Papæ Auguſtino* (*b*). Queſta Nomenclatura altro non ſignificava in allora, che *Eccleſiæ Pater, Clericorum Pater* (*c*). Nel IV. Secolo il Clero A-

---

(*a*) *Sanctiſſimi Euſebii Hieronymi Stridonenſis Presbyteri Oper. ſtud. ac labore Dominici Vallarſii . . . . Verona* 1735. *ap. J. Vallarſium in fol. tom. II. col.* 545. 550. *num.* 16. 22.

(*b*) *Id. ibid. tom. I. col.* 730. *S. Girolamo* nato verſo il 329. in *Stridone* di *Dalmazia*, e morto nel 420. di 91. Anno nella Grotta di *Bettlemme*, fu verſatiſſimo nel Latino, nel Greco, nell'Ebraico, ed in tutte le altre Diſcipline. Ebbe a maeſtri nella Grammatica *Donato*, nella Rettorica *Vitterino*, *Didimo* nel Greco, e *Bar-heninan* nell' Ebraico. Fu ordinato Prete da *Paolino* Patriarca d' *Antiochia*, com' egli ſteſſo lo confeſſa nella Lettera a *Pammachio*. Molti ciò ànno voluto negare, e fra gli altri il Ven. Card. *Roberto Bellarmino* De Cler. lib. I. cap. 16. che lo volle annoverato fra i Cardinali della S. R. Chieſa, ed *Alfonſo Cianconio*, egli ancora tutto impegnato a dimoſtrarlo. Queſto Santo rintuzzò l'ardire, e la Eteſia di *Elvidio*, di *Giovinano*, *Vigilanzio*, e di *Rufino* ſuo particolare Avverſario, e patrocinatore dello Scisma della Chieſa di *Aquileja*.

(*c*) *Divus Auguſtinus* Comment. in Pſal. XLV. *S. Joannes Chryſoſtomus* Homil. ad Popul. Antiochenum. *S. Hieronymus* Epiſt.

Aleſſandrino ſcrivendo al proprio Veſcovo dirigeva la Lettera *Beato Papæ Epiſcopo noſtro Alexandro*. Col medeſimo Nome egli era ſalutato dall' Ereſiarca *Ario* (*a*). Così è detto il ſuo ſucceſſore S. *Atanagio* nella *II. Apologia*. La Storia del di lui ritorno dall' eſilio è intitolata *Narratio, quomodo e Tyro abierit in Ægyptum* Papa *Athanaſius*. Le *due Lettere*, che ſono nella medeſima, una delle quali è diretta da *Iſbyras* Beato *Papæ* Athanaſio in Domino ſalutem; e verſo la metà: *Quemadmodum & tu Beate* Papa *in media Eccleſia de ſolio tuo Diſcipulis tuis ſubinde expoſuiſti;* e l'altra: „Athanaſio „ Beatiſſimo *Papæ* Arſenius Epiſcopus Civita„ tis Hypſelitarum, cui aliquando præfuit Me„ letius una cum Presbyteris & Diaconis in Do„ mino ſalutem ... & nos quoque diligentes pa„ cem, & unanimitatem cum Eccleſia Catho„ lica, cui tu per Dei gratiam præfectus es, vo„ lenteſque Eccleſiaſtico Canoni pro veteri in„ ſtituto ſubjici, ſcribimus *Pape* dilecte ... vale„ re te exopto multis temporibus, *Papa* Beatiſ„ ſime (*b*). „ Il citato *Rufino* indirizzando la ſua Prefazione *in S. Clementis Recognitionum libros* a *Gaudentio* Veſcovo di *Novara*, o piuttoſto

---

piſt. LXI. ad Pammachium tom. II. Edit. Francofurti pag. 112. Epiſt. XVII. XVIII. XXV. XXX.

(*a*) *Arii* Epiſt. ap. Euſebium Nicomeden. ap. Theodoret. E. H. lib. I. cap V. & ap. Epiphanium Hæreſ. LXIX. *Arianum.* VI. Vedi Joſeph. Bingami Angli *Origin. ſive Antiquit. Eccleſiaſt. . . . Hala ſumpt. Orphanotrophii 1723. in 4. tom. I. lib. II. §. VII. pag. 76.*

(*b*) *A. Echtlenſis* De orig. Nomin. Papæ cap. V. pag 12.

toſto di *Breſcia*, lo dice, *Papa* (*a*). *Sidonio Apollinare*, che fiorì nel V. Secolo a' tempi di *Flavio Mecilio Avito*, e di *Zenone*, l'uno Imperadore di *Oriente*, e l'altro di *Occidente*, dava a *Paziente Lugduneſe*, a *Megetio Bellicenſe*, e ad altri molti Veſcovi il nome *Papa Beatiſſimus* (*b*). I Servi di Dio *Vitale* e *Coſtanzo* auguravano a *S. Capreolo* Veſcovo *Cartagineſe*, che viſſe all'epoca memoranda del I. Concilio Generale di *Efeſo*, che *incolumen venerabilitatem tuam nobis Dominus noſter Jeſus longiorem conſervet Domine Sancte, ac Venerabilis Papa* (*c*). Quindi le antiche Lettere indirizzavanſi a i Veſcovi colla ſemplice formula *Domino* Papæ *N. ſalutem* (*d*), e così eglino ſono detti preſſo gli antichi Scrittori. Quindi *Prudenzio* cantava:

Rorantes Saxorum Apices vidi, optime Papa (*e*).

(*a*) *G. B. Cottelerio* SS. Patrum . . . . . Oper. vol. I. pag. 491.

(*b*) *Caj. Sollii Apollinaris Sidonii Avernorum Epiſcopi* Oper. recognita, & Not. Illuſtr. a F. Sirmondo S. J. Presbyt. edita A. 1594. tom. I pag. 490. lib. VI. Epiſt. XII. col. 582. lib VII. Epiſt. III. IV. V. col. 589. 590. lib. IX. col. 939. Epiſt. III. VII

(*c*) *Epiſt. Sero Del Vitalis, & Conſtantii Spanorum ad S. Capreolum Epiſc. Eccleſ. Carth. Carthaginis edit a Sirmondo... tom. I. col.* 213.

(*d*) *Gloachino Vadiano* lib. de Primit. Eccleſ. Statu in fin. *Bignonio* in not. ad lib. I. Marculfi, *J. Savano* in Not. ad lib. I. Epiſt. VI. Sidonii Apollinaris, Pariſiis 1609. in 4. ex Officina Plantiniana.

(*e*) *Prudentius* in Paſſ. Hippolyti Martyris ad Valerianum Epiſcopum.

Nella Serie de' Veſcovi di *Metz* ſcritta ſotto *Carlo Magno* diceſi:

„ Nobilis in cunctis *Papa* Chrodegangus habetur . „

Tortario Veſcovo *Floriacenſe* raccontando di ſe, che innanzi di veſtir l'abito di *S. Benedetto* era ſtato Veſcovo, ſoggiunge

„ Gratum eſt, ut coram Legislatore repudam
„ Servitium Domino, præſente mihi Benedicto
„ Illius normam juxta deducere Vitam,
„ Quam me barbarico *Papam* contradere ludo . (*a*) „

Di più èvvi qualche eſempio che queſto Nome talvolta abbia voluto ſignificare la dignità ſteſſa Veſcovile, com' è detto aſſolutamente *Papa Urbis Turroniæ* (*b*). I Preti ancora erano così contraddiſtinti. Fino dal 304. ſe ne à un eſempio negli Atti di *S. Mammarii Martyris in Africa*. L' Autore di queſti fà dire agli altri Socj del S. Martire *in paſſione*, i quali richieſti da *Alixandrio* Conte ſpedito in

(*a*) *De Translat. S. Mauri*. Veggansi ancora *Gregorio Turonenſe* Hiſt. lib. II. cap. XXVII., e lib. X. cap. I. *Anaſtaſius* in Collat. S. Maximi pag. 116. Vit. S. Domitiani Confeſſ. ap. Guichenon pag. 119.

(*b*) Ap. *Gregor. Turonenſem*, aut *de Tourſ.* Hiſt. lib. XV. cap. XXVI.

in *Numidia* da *Anulino* Proconſole di *Africa* a perſeguitare i Criſtiani, ... *Quis eſt Auctor inter vos?* eglino riſpondeſſero: *Primo Dominus, ſecundo vero Creaturam Carnis eſt qui tibi pro nobis reſpondet Mammarius* Papa *noſter, qui nos redemit ex aqua, & Spiritu Sancto* . . . . . Il P. *Mabillon* commentando queſto paſſo oſſerva: „ Quærat forſan aliquis, an *Mammarius* Epi„ ſcopus fuit, qui *Papa* his in Actis appella„ tur? ... Non videtur Epiſcopus fuiſſe Mam„ marius, quem titulus Paſſionis auctor haud „ omiſſurus fuiſſet. *Papæ*, ſeu *Papatis* no„ men tribuitur quidem Cypriano in ipſius A„ ctis, ſed ad ſignificandum Patris, & Docto„ ris, non Epiſcopi, ut quidem exiſtimo, di„ gnitatem. Certe in Act's SS. Juliani, & „ Baſſiliſſæ antiquiſſimis, Antonius Presbyter „ hoc nomine efficitur; ſic enim ad eum Præ„ ſes. *Tu es Antonius, quem* Papam *ſuum iſti „ teſtantur?* . . . . *Beatus Antonius Presbiter „ reſpondit* . . . . *Papatem* habet vetuſtiſſimum „ Lectionarium Luxovienſe, non *Papam*, ut „ apud Bollandum, quæ prior lectio etiam A„ ctis Cypriani adhibenda videtur . . (*a*) „. I Lettori lo uſavano preſſo i *Greci*; e di fatti il Lettore è detto ſemplicemente *Papa* nella Bolla d'Oro, oſſia Coſtituzione d'*Iſacco Comneno*-

(*a*) *J. Mabillon* Veter. Analect. Nov. edit. Pariſiis 1723. ap. Montalant in fol pag. 178. col. 1. verſ. il fin. Lo ſteſſo ſi ritrova nella *Epiſt. Barbaro Græca Card. Beſſarionis edita a Meturſio pag.* 59, e negli Atti di *S. Elia* Junlore pubblicati dal *Combefiſy* pag. 199.

Imperador di *Oriente* emanata verſo il 1058. (*a*) Perfino i ſemplici Chierici erano detti *Piſinni Papæ*, cioè *puſiones*, *& minimi*. Onde ne venne che i loro Benefizj foſſero detti nella Chieſa *Greca Papatus*, e nella *Latina Junioratus* (*b*). Da un Diploma di *Ottone III.* Imperadore nel Pontificato di *Gregorio V.*, che reſſe la Chieſa dal 896. fino al 899., la dignità dell' Arciveſcovo di *Milano* è detta *Papatus* (*c*). Così ancora è indicata quella degli ſteſſi *Romani* Pontefici preſſo *Leone Oſtienſe*, il quale ſcrive che *Joanni nomine XIX.* nel 1024. *qui quaſi religioſior habebatur*, Papatum *tradidit* (*d*), e ne' Regolamenti della Magnifica Città di *Padova* del 1295. ritrovaſi, che *Papa Cœleſtinus renuntiavit* Papatui (*e*).

XIV. Ad-

(*a*) *Theodori Balſamoni* Comment. in Nomocanon Photii de Fide exſt. in Biblioth. Juris Canonici Veteris G. Voelli & H. Juſtelli, Lutetiæ Pariſiorum 1661. in fol. tom. II. pag 785. Lo ſteſſo nelle ſue Note ad Canon. I. del VI. Sinodo oſſerva che la *Corona Clericalis*, cioè la *Tonſura*, era detta *Papapaleſtra* univerſalmente preſſo i Greci.

(*b*) Preſſo *Franceſco Boſquet* Veſcovo di *Montpellier* nelle ſue Note ai *IV. Lib. Epiſt. Innocentii III. P. M. quibus præfixa ſunt eiuſd. Innocentii PP geſta Auct. Anonymo, Toloſa* 1535. *Vol. II in fol. lib. III. Epiſt LX.*

(*c*) Ap. Lucam Holſtenium Collect. Bipartita tom. II. pag. 219. Si conſultino ancora *F. Seldeni* Not. in Edmeri Hiſtor. Novorum pag 112. pag. 29 col. 2 not. C. exſt. in fin. Oper. S. Anſelmi ex Beccenſi Abbate Cantuarienſis Archiepiſcopi, nec non Cadmeri Monachi Cantuarienſis Hiſt. Novor & alia Opuſc oper. & ſtud. G. Gerberon, Lutetiæ Pariſ. ſumpt. La Billaine in fol., e *Nicola Rigaltio Giureconſulto* S Cæcilii Cypriani Opera, Pariſiis ſumpt. F. du Puis 1666. pag. 8. not. (*e*).

(*d*) *Leo Oſtienſis* Chronica Monaſterii Caſſinenſis continuata a Petro Diacono lib. IV. cap. 79. exſt. ap. *L. A. Muratorium* Rer. Ital. Script. Mediolani 1723. in fol. tom. IV.

(*e*) Rerum. Ital. Script. tom. VIII. col. 450.

XIV. Addimoſtrato che il Nome *Papa* non abbia avuto la ſua origine in *Egitto*, e molto meno, che gli *Egizj*, o i *Siro-Caldei* ſieno ſtati i primi ad uſarla, e conceſſo al più, che a i Patriarchi *Aleſſandrini* ſia ſtato per la prima volta attribuito, altro non rimane, P. E. che provare, che queſto *Nome* Auguſto, un tempo proprio de' ſemplici Cherici, de' Preti, de' Monaci, e de' Veſcovi, ſia rimaſto ora a ſignificare ſoltanto il Sommo Pontefice, come a lui ſolo unicamente attribuito. La Storia, ch'è la maeſtra, il teſtimonio de' tempi, e la luce del vero, mi ſarà di guida nell' impreſa, non tanto ardua poi, come taluni ſuppongono. Abbiamo veduto *Num. XII.* che *Tertulliano* ſerviſſi di queſto *Nome* per indicare un Veſcovo: ora *Jacopo Pamelio* di *Bruges* Teologo, ed Archidiacono *Andomarcopolitano*, che collazionò tutti i Manoſcritti di queſto Padre *Africano*, gloſſate, ed arricchite di opportune Annotazioni le ſue Opere, oſſerva „.... Vides „ jam tum *Papæ* nomen in Eccleſia uſitatum „ etiam Romanis Pontificibus: ad eumdem „ enim ſermonem haud dubie per Proſopopœ„ jam convertit .... Pontifex ſcilicet Ma„ ximus, Epiſcopus Epiſcoporum dicit.... Et „ vero eidem attribuit adhuc nomen *Benedi„ ctus*, quamtumvis hæreticus . . . . . (*a*) „. L'altro Commentatore *Briorio* riflette che „ in „ vetuſtiſſimo hoc Scriptore *Papæ* nomen occur-

 „ rit,

(*a*) *Q. S. F. Tertulliani* Oper. Tract. de Pudicitia pag. 122. not. 10. lib. de Præſcript. adverſ. Hæret. cap. XXX. num. 167. pag. 359., e pag. 1015. num. 5.

„ rit, qui & *Benedictus* . . . ubi Eleutherium „ *Benedictum* vocat, qui & Pontifex fuit Ro- „ manensis, & Martyr (*a*) „. Nello stesso Numero si è veduto, che il S. Martire *Cipriano* era col nome di *Papa* chiamato dal Clero di *Roma*, e da' Confessori. Ora il *Rigaltio* commentando la Lettera del *primo* a *quello* di *Cartagine* aggiunge „ Sic appellari Carthaginis „ Episcopum non invident Romani : sed nec „ aliter appellat Romanum Pontificem Tertul- „ lianus lib. de Præscript adversus Hæreticos, & „ lib. de Pudicitia. *Cioè* hi fuere tunc Romano „ Pontifici, cum plerisque aliarum Urbium „ Episcopis tituli communes (*b*) „. Se era commune agli altri Vescovi, molto più doveva darsi al Romano Pontefice, che è stato sempre riconosciuto al di sopra degli altri Prelati della Chiesa di Dio. Ma si osserva ancora, che quando lo si nominava, non solo dicevasi *Papam*, ma vi si aggiungeva *Romanum*, o *Papam Urbis*. Quindi a poco a poco una tale denominazione divenne propria del solo *Romano* Pontefice allontanandosi affatto dagli altri Vescovi. Circa il 386. il Pontefice *S. Siricio* usa di questo Nome assolutamente, scrivendo *Siricius Papa Orthodoxis per diversas Provincias*. Il P. *Coutant* commentando la Lettera III. di P. *Innocenzo* I. al Sinodo I. di *Toledo* tenutosi nel ver-

(*a*) *Q. S. F. Tertulliani* Oper. ad vetustissimorum Exemplarium fidem emendata a Nicolao Rigaltio cum ejusd. Not. & variorum Commentariis . . . . Lutetiæ Parisior. ap. P. Le-Petit 1675. in fol. pag. 564. not. h. & Cap. XXX. de Præscript.

(*b*) D. Cypriani Oper. . . . . cum not. Rigaltii in Epist. III.

verſo il 404., ove ſi parla di *Simfoſio*, *Dittinio*, ed altri ch'erano caduti nell'Eresia de' *Priſcillianiſti*, fa riflettere: „ Quo pacto Simphoſius, Dictinius, & Socii errorem confeſſi, „ & profeſſi fidem, ad Catholicam Communionem admiſſi ſint in Concilio, quod ſub Leone Papa habitum eſt, e Toletani Concilii geſtis tom. II. Concil. Lab. pag. 1229. & ſeq. „ explicatum. In ea autem ſententia, quam „ Toletani Patres de illis ferunt, notandum „ quod Paterno, ut Eccleſiam in qua conſtitutus fuerat, teneret, permittentes, addunt „ *recepturi etiam* (eum) *in noſtram Communionem cum Sedes Apoſtolica reſcripſerit*: idemque „ de reliquis Gallœciæ Epiſcopis, qui ſemper in „ Symphoſii Communione perſiſterent, decernentes ſimul & eos expectare volunt *pari exemplo, quid Papa qui nunc eſt, quid S. Simplicianus Mediolanenſis Epiſcopus, reliquique Eccleſiarum reſcribant Sacerdotes*. Ubi obiter „ obſervare licet Romanum Epiſcopum ſimplici Papæ nomine deſignatum. Proſequuntur „ Toletani Patres: *Symphoſius autem ſenex Religioſus, qui quod egerit, ſupra ſcripſimus, in „ Eccleſia ſua conſiſtat....inde* (ideſt a *Papa*, & „ ab Epiſcopo Mediolanenſi) *expectabit Communionem, unde prius ſpem futuræ pacis acceperat*. Quod *obſervandum etiam Dictinio, & „ Anterio eſſe decrevimus*. Tum proxime ſequitur: *Conſtitimus autem, priusquam illis per „ Papam* (eu rurſus *Papæ* nomen pro Romano „ Pontifice) *vel per S. Simplicianum Communio redditur, non Epiſcopos non Presbyteros, „ non Diaconos ab illis ordinandos*. „ Il *P. Sir-*

mond riflettendo ſovra *Ennodio Magno Felice* Veſcovo di *Pavia* nel VI. Secolo, che col ſolo nome di Papa ſcriveva al Pontefice *Simmaco*, che ſalì la Cattedra Apoſtolica nel 398., dice: „ *Papæ* nomen uni Romano Pontifici tamquam proprium, & peculiare, primus, ut videtur, aſſeruit Ennodius. Nam cum Epiſcopos omnes Papas ceteri fere, qui ejus ævo proximi fuerunt, appellare ſolent, ut *Sidonius*, *Fauſtus*, *Ruricius*, ipſe perpetuo diſcrimine Antiſtites reliquarum Eccleſiarum Epiſcopos vocat, *Papam*. ſolus Romanæ Sedis Pontificem, ſive cum illi ſcribit, *ut Symmacho Papæ*, & *Domino Papæ*, ſive cum de illo apud alios agit, ut lib. III. epiſt. X. lib. VI. epiſt. XIII. XX. & paſſim (*a*) „. Fino da i tempi anteriori a *S. Leone* il grande queſto *Nome* divenne come *peculiare*, *& proprium* de' Romani Pontefici. Il Santo Arciveſcovo di *Milano Ambrogio* nel 405. ſcriveva aſſolutamente *Siricio Papæ*. Un Concilio *Toletano* di quel tempo negli Annali Eccleſiaſtici à lo ſteſſo eſempio. Nelle Azioni I., e XXI. del IV. Concilio Generale di *Calcedonia* raunato nel 451. il Pon-

(*a*) *S. Balutii Tutelenſis* Not. ad Oper. S. Lupi Prez. & Ab. Ferrarienſis O. S. Benedicti... Pariſiis ap. F. Muguet in 8. pag. 417. *P. Coutant.* Roman. Pontif. Epiſt.... Pariſiis ap. de la Tour 1721. in fol. col. 659. Epiſt. VI e col. 765. not. c., ed il *P. G. Sirmond* nell' ediz. dell' *Oper. M. F. Ennodii Epiſc. Ticinen.*, che ſono fra le ſue Opere varie *tom. I. in fol. Venetiis ex Typ. B. Javarina 1728. col.* 805. *e ſeq.* 858. *not. a*.

Pontefice S. *Leone I.*, il Grande, vi è deſignato col nome *Papa*. *Magno Aurelio Caſſiodoro* Secretario di Stato di *Teodorico* Re de' *Goti* ſcrivendo in queſt' Epoca a i Pontefici *S. Bonifacio II.*, *Giovanni II.*, e *S. Agapito I.* chiamavali *Papi* aſſolutamente, a differenza di *Euſtorgio*, e *Datio* di *Milano*, e di altri molti, che li diceva *Epiſcopos* ſoltanto. L' Epoca, che favoriſce dippiù queſta ſentenza, ormai divenuta univerſale per il conteſto di tutti gli Storici, ſi è quella appunto del VI. Secolo. *Liberato* Diacono di *Cartagine*, Autore antichiſſimo di quel tempo ce ne dà varj teſtimonj luculenti. Dopo il Pontificato di *S. Agapito I.*, che aſceſe la Cattedra Apoſtolica nel 535., col ſolo nome di *Papa* egli diſtingue ſempre i *Romani* Pontefici. Avvenuta in Coſtantinopoli nel Maggio del 536. di noſtr' Era la morte del Pontefice ſuddetto, fu eletto in ſuo ſucceſſore *S. Silverio* nel ſeguente meſe di Giugno. *Teodora* moglie di *Flavio Giuſtiniano* I. Imperadore di *Oriente*, ch' era caduta nella Ereſia de *Monofiſiti*, eſacerbata perchè il Predeceſſore aveſſe depoſto *Antimo* dalla Sede di *Coſtantinopoli* non potendoſi ſfogare contro di Lui morto, ſiccom' è coſtume delle Donne di non perdonar giammai, ſi rivolſe a moleſtare *S. Silverio*. Ordinò ella adunque a *Belliſario* Duce che preſtandoſi a' ſuoi diſegni lo mandaſſe in eſilio. Difatti venuto in *Roma*, ed accuſatolo di tradimento, come ſe per Lettere il S. Pontefice aveſſe trattato con *Vitige* Re de' *Goti* di conſegnargli la Città, lo eſiliò in *Patara* di

Li-

Licia (*a*), tanto più che non si era voluto determinare a proscrivere il Sacrosanto Concilio Ecumenico IV. di *Calcedonia*, e ricevere nella Comunione de' Fedeli gli *Acefali*, siccome desiderava *Teodora Augusta*. Non solo il Vescovo di quella Città ricevè ed accolse il *S.* Padre con que' riguardi, e con quella venerazione, che richiedevano la sua dignità eminente, e le sue virtù, ma superando tutti gli umani riguardi, fece di più. Egli stesso si mosse, e recatosi in *Costantinopoli* presso l' Imperatore *Giustiniano*, così lo arringò nella stessa sua Reggia. „ Dei judicium contestatus est „ de *Tantæ Sedis Episcopi Expulsione*, multos esse „ dicens in hoc mundo Reges, & non esse „ unum, sicut ille *Papa* est super Ecclesiam „ Mundi totius, a sua Sede expulsus . . . „ Cosa mai avrà risposto, *E. P.*, *Giustiniano*, forse adirandosi per tanta Sacerdotal franchezza? Niente. „ Quem audiens Imperator, *pro-* „ *segue lo Storico*, revocari Romam *Silve-* „ *rium* jussit, & de litteris illis judicium fieri; „ ut si probaretur ab ipso fuisse scriptas, in „ quacumque Civitate Episcopus degeret, si „ autem falsæ fuissent, restitueretur Sedi „ suæ (*b*). Di grazia si offervi a quell' *ille Pa-*

(*a*) Come *cieco* finisce i giorni suoi *Bellisario*, è a tutti noto. Giudizj di Dio imperscrutabili! *Nolite tangere Christos meos, neque in Prophetis meis nolite malignare*. Nell' antico Testamento fra i molti esempli quello di *Eliodoro* dovrebbe illuminare i nostri Veggenti.

(*b*) *Liberato Diacono* Breviarium Cap. XXII. Epist. XLII. Exst. tom. V. Concil Labbei pag. 775. e 76.

Papa, che denota qualmente il ſolo *Romano* Pontefice foſſe diſtinto con queſto *Nome*. Nell'Azione VIII. del VI. Concilio Generale *Coſtantinopolitano* III. tenutoſi nel 680. il ſolo Veſcovo di *Roma* venne detto *papa* a preferenza degli altri di *Coſtantinopoli*, e di *Antiocchia*, il primo de' quali è detto Patriarca, il ſecondo Arciveſcovo, e nella XVII. *Papa univerſalis ter beatiſſimus*. La Lettera Sinodica è diretta ad *Agatone Sancto ac Beatiſſimo* Papæ *Senioris Romæ* (*a*). Così fu ſcritto in tutti e IV. gli Eſemplari degli Atti di quel Concilio Ecumenico ſpediti alle altre Sedi Patriarcali, e così finalmente il Sommo Pontefice fu acclamato, e ſalutato da' Padri nelle Acclamazioni, che furono fatte a i Veſcovi Ortodoſſi ſul finire dell'ultima Azione. La ſteſſa Santa Sinodo indirizzandoſi al piiſſimo Imperadore *Coſtantino Sogonato* II. chiama il Pontefice *S. Agatone* col Nome *Sanctiſſimi Patris Noſtri*, *& Summi Papæ*, e terminata l'Azione XVIII. ſcriſſe allo ſteſſo con quelle memorande parole: *Tibi, ut primæ Sedis Antiſtiti Univerſalis Eccleſiæ, quid agendum ſit, relinquimus* (*b*). Nella Seſſione ſteſſa il medeſimo Imperador d'*Oriente* ſcrivendo all'immediato Succeſſore di *Agatone* il Pontefice *S. Leone*

(*a*) Allorchè *Coſtantino* il Grande ſtabilì nel 326. la Sede dell'Impero in *Bizanzio*, da lui detta *Coſtantinopoli*, principiò a rifabbricarlo, e ſi formò la nuova *Roma*; e la vecchia *Roma* colle Terre di *Occidente* cominciarono ad eſſere trascurate dagli Imperadori.

(*b*) Ap. *Labbeum* Tom. VI. Concil pag. 1073. & *Harduinum* Concil. Tom. III. 1438.

Leone II. lo dice *Archiepiſcopum Romæ*, *& Papam Œcumenicum*, ed indirizza la *Sacra Divalis*, oſſia la ſua Lettera, o Carta Imperiale *Dono Sanctiſſimo Archiepiſcopo antiquæ noſtræ Romæ, & univerſali Papæ* (*a*). Nel 562. *Cariberto* Re de' *Franchi* ſtabiliſce che la ſola Chieſa *Romana* ſia detta *Sedes Apoſtolica*, ed il ſolo ſuo Veſcovo *Papa*, come ſovra tutti gli altri il più degno (*b*). Nel 550. *Flavio Giuſtiniano* I. Imperadore ſcrive a *Coſimo* Veſcovo di *Mopſueſta* di mandare sì a lui, che *ad Sanctiſſimum Papam* una Copia de' Sacri Dittici per rilevarne in qual tempo foſſe ſtato da eſſi abraſato *Teodoro Mopſueſtenſe* pur troppo noto per la famoſa quiſtione de' III. Capitoli (*c*). Nell'Azione X. dell' VIII. Concilio Ecumenico, Coſtantinopolitano XV. raunato nel 869. il *Romano* Pontefice fu detto *Papa Cathedræ Apoſtolicæ*. Dagli Imperadori di *Occidente*, e di *Oriente* gli Auguſti *Valentiniano* III., e *Teodoſio* II. il Juniore, che regnarono nel V. Secolo, è chiamato *Papa Urbis Æternæ* (*d*). Da *S. Maſſimo* Con-

(*a*) *Ludovico Thomaſſin Prete dell' Oratorio di Francia* Vet. & Nov. Eccl. Diſciplina . . . . Lugduni ſumpt. Aniſſon 1706. in fol. tom. I. part I. lib. I. Cap. IV. pag. 11. e ſeg. cap. L. pag. 179. *Apud* Labbeum *Sacr. Concil. tom. VI. col.* 594.

(*b*) *Gregorius Turonenſis* ap. A. Valleſium Rerum Francicarum vol. II pag. 16.

(*c*) *Labbè* Concil. tom. V. col. 492.

(*d*) Novel. de Ordinat. Epiſcop. „ Æternam Urbem dici „ *Romam* norunt Grammaticorum pueri, *oſſerva il* P. Teofilo „ Raynaud *nel ſuo* Onomaſticon Pontific. pag. 216. art *Papa*. „ Bene multa loca ex Symmacho, & aliis in hanc rem ad„ denſat Juretus ad lib. 3. Symmachi Epiſtol. 55. Et ut „ vides ex Novella allegata etiam Chriſtianos Imperatores „ non

Confeſſore, che fiorì nel VI. Secolo, è detto: „ *Papa* Beatiſſimus Sanctiſſimæ Romanorum „ Eccleſiæ, ideſt Apoſtolicam Sedem, quem „ ab ipſo incarnato Dei Verbo, ſed & omni„ bus Sanctis Synodis, ſecundum Sacros Ca„ nones, & terminos, univerſarum, quæ „ in toto Orbe terrarum ſunt, Sanctarum „ Dei Eccleſiarum in omnibus, & per omnia „ percepit, & habet imperium, auctoritatem, „ & poteſtatem ligandi, atque ſolvendi (*a*)„. *Papa Univerſalis* è chiamato dal Beato *Servato Lupo* Prete, ed Abate *Ferrarienſe* dell' O. di *S. Benedetto*, che fiorì nel IX. Secolo, il quale ſcriveva al Sommo Pontefice *Benedetto IV.*, che governò la Chieſa nel 900., *Domino præcellentiſſimo, & omnibus Chriſtianis unice ſingulariterque venerando.... ultimus Abbatum Lupus ex Monaſterio Galliæ, quod vocatur Bethlehem ſive Ferrariæ, præſentem proſperitatem & futuram Beatitudinem* (*b*). Il Romano Pontefice Gio-

van-

„ non puduit hujus nomenclationis, quam proſcindit S. Hiero„ nymus 9. 11. ad Algaſ. & Proſper in dimidio temp. cap. VII. „ Æternitatem tamen, quam ex Imperio ſine fine dato Ro„ mana Urbs obtinere non potuit, toties eo dejecta, vere ac „ ſolide per Pontificiam Sedem illic a Chriſto plantatam conſe„ cuta eſt, quia portæ Inferi non prævalebunt adverſus eam „ Un eſempio più antico ritrovaſi in *Ammiano Marcellino* Rerum Geſtarum Lib XV., ove moſtrando egli il deſiderio ardente, che l' Imperador *Coſtanzo* aveva, che *Liberio Romano* dannaſſe *Atanagio Aleſſandrino*, e ne confermaſſe la condanna già fatta da l Pseudo-Sinodi, bramava che lo faceſſe con quella *Authoritate qua potiuntur Æterna Urbis Epiſcopi*.

(*a*) *Epiſt. ad Petrum Illuſtrem*, ch' è fra le ſue *Oper.... tom. II in fol ſtud. F. Combefis O. FF. PP. Pariſiis ap. A. Cramoiſy* 1675. *pag. 76. col. 2.*

(*b*) *B. S. Lupi Presb. & Ab. Ferr. Oper. Stephanus Baluzius in unum collegit .... Pariſiis ap. F. Muguet* 1664. *in 8. pag.*

vanni VI. nel VIII. Secolo da *Wilfrido* Vescovo *Eboracense* fu detto *Papa Universalis*, e *Giovanni VIII.* nel IX. Secolo da *Theotmaro* Arcivescovo *Salisburgense Summus Pontifex, & universalis Papa, non unius Urbis, sed totius Orbis, Romanæ Sedis Gubernator Magnificus* (*a*). *Niccolò I.* fu detto *Papa* Universalis, primæ ac summæ Sedis Apostolicæ, Dominus Sanctissimus, & Reverendissimus Pater Patrum . . . . *Papa* unicus, atque singularis Pastor da *Incmaro Remense*, e da *Anastasio Bibliotecario* (*b*). Varj Sommi Pontefici furono chiamati *Papæ Apostolici, & verticales; Sanctissimi, Summi, qui omni quæ sub Cœlo est, præcellunt Hieraticæ Dignitati* (*c*). Non ostante tutti questi esempli, che addimostrano ad evidenza che fino dal IV. V. e VI. Secolo della Chiesa, i Sommi Pontefici erano detti, distinti, e designati col nome *Papa*, pure bisogna confessare che talvolta ad alcuni Vescovi fu un tal nome attribuito ancora ne' tem-

---

pag. 1<4. Epist. Citi. ad Domnum Apostolicum. Nella Lettera LXXXI. pag. 123 ad *Amulio* Vescovo, e nella CXXX pag. 194. a *Niccolò I.* Sommo Pontefice, ove è detto assolutamente *Papa Romanus*, il che corrisponde a quello che si è detto di sopra not. (*a*). *pag. LXXII.*

(*a*) Vide Sæcul. IV. Benedictin. part. I. pag. 107. e *F. B. Ferrarii* de Antiquis Epistolis lib. III. cap. I.

(*b*) *In Præf. Vit. S. Joannis Elamosynarii.*

(*c*) Come rilevasi dall' Autore della Vita di *S. Gregorio I.* il Grande presso il *Metaphrasten*, e dall' *Hypomnesticon* di *Anastasio* Apocrisario nelle Collectanee. Nella *Definitio Finium Agri Tudertini ex auctoritate Desiderii Regis Longobardorum* pubblicata da *G. C Amaduzzi* negli *Anecd. Lit. & MS. Cod. Eruta Romæ apud G. Settarium in* 8. 1773. *vol. I. pag.* 445. il Papa *S. Paulo I.*, che governò la Chiesa nel 757., è indicato *pontifex & Universalis* Papa *Sanctissimus*.

tempi posteriori. Difatti nel 894. *Arnaldo* Vescovo *Anvernense* si chiamava *Papa*. Da quest' Epoca in poi lo si ritrova rare volte usato (*a*) fin dopo il mille di nostr' Era, epoca nella quale fu riserbato come solo, e proprio de' Sommi Pontefici.

XV. Nel XI. Secolo gli Scismatici se ne prevalevano in disprezzo de' *Romani* Pontefici. Fu allora, che si pensò seriamente, *P. E.*, a reprimere tanta temerarietà, ed a fiaccare il di loro prepotente orgoglio. Difatti il Sommo Gerarca S. *Gregorio VII.* „ Anno a Christo „ Domino 1073., fui vero Pontificatus A. III. „ Sexto Kalendas Martii Indictione XIII. ha„ buit Romæ Synodum adversus Schismaticos, „ ubi statuit inter alia pluta, ut *Papæ Nomen* „ unicum esset in universo Orbe Christiano, „ nec liceret alicui seipsum, vel alium eo no„ mine appellare .. Hæc in Registro Epistola„ rum Gregorii VII., quod asservatur in Bi„ bliotheca Vaticana, ubi Canones ejus Scri„ pti asservati habentur . . . . (*b*) „. Questa Sentenza è seguita da varj Autori, e fra gli altri da *Stefano Baluzio*, il quale così scrive sovra questo Nome *Papa*: „ Paulatim tamen „ ea appellatio sic recessit a ceteris Episcopis, „ ut soli Romano deinceps tributa sit. Unde fa-

(*a*) Spicileg. tom. XI. pag. 285. & Append. Capitul. col. 1531.

(*b*) Martyrolog. Romanum Gregorii XIII. P. M. jussu editum, & Urbani VIII. auctoritate recognitum . . . . Venetiis ap. Juntas 1630. in 4. X. Januarii pag. 14. not. *e*. Cæsaris Card. Baronii.

„ factum ut Odorannus Monachus S. Petri
„ Vivi Senonesis, qui sub Rege Roberto flo-
„ ruit, cum honorem habuerit Angegiso Seno-
„ num Archiepiscopo, ut quia Vicarius erat
„ Apostolicæ Sedis, cum appellaret secundum
„ Papam. *Præterea domnus Angegisus*, inquit,
„ *postquam primatum totius Galliæ obtinuit, &*
„ *superna moderatione, secundus Papa appellari*
„ *meruit*. Secutum dein est Decretum Grego-
„ rii VII. qui in Romana Synodo edixit, ut
„ *Papæ* nomen unius esset in Orbe Christiano.
„ Hinc firmata est recepta jam tum consuetu-
„ do, eaque fuit Occidentalium Populorum re-
„ verentia in Episcopum Romanum, ut *Papæ*
„ nomen huic soli deinceps tribuerent, ut di-
„ xi. Et consuetudinem illam juvarunt etiam
„ Romani Pontifices. Hoc enim honoris haud
„ ita multo post habitum est Anselmo Can-
„ tuarienfi Archiepiscopo, ut cum præcipue
„ dignationis locum teneret apud Urbanum II.
„ Papam Romanum, *Papa alterius Orbis* ab eo
„ vocatus sit, teste *Gervasio Dorobernensi*. *Hic*, in-
„ quit, *in Cantuarienfi Civitate consecratus, ab*
„ *Urbano Papa pallium suscepit, & tantam ejus*
„ *gratiam habuit, ut eum alterius Orbis Papam*
„ *vocaret*. Nimirum haud dubie quod divi-
„ sorum toto orbe Britannorum Patriarcha es-
„ set, ut eum vocat Eadmerus. Et Goffridus
„ Abbas Vindocinnensis, eadem ferme ætate
„ scribens ad Gerardum Episcopum Engolismen-
„ sem (qui, quod Apostolicæ Sedis Legatus
„ esset in Aquitania, multa contra fas, con-
„ traque jus, ut Goffrido videbatur, usurpabat)
„ ait inter alia lib. I. Epist. XXI. *quasi alte-*

„ *rum*

„ *rum Papam vos feciſtis* (*a*) „. Ma il *P. Franceſco Pagi* dell' O. di *S. Franceſco*, detto de' Minori Conventuali, riflette a queſto propoſito: „ Verum neſcio a quo acceperit *Cantelius* id „ in Synodo Romana ſub Gregorio VII. ſancitum eſſe; neque enim in decem, quas hic „ Pontifex Romæ celebravit, Synodis, quarum „ prima habita eſt Anno 1074., non 1073., „ hujuſmodi decretum veſtigium aliquod repe„ ritur. Quare omnino mihi dicendum vide„ tur medio Sæculo nono uſum tribuendi no„ men Papæ ſine addito, ſoli Epiſcopo Roma„ no, jam apud Latinos obtinuiſſe. Avitus „ enim Viennenſis Archiepiſcopus apud eum„ dem Cantelium ibidem, ſolis Patriarchis il„ lud tribuit, cum eo diſcrimine, ut ſi loqua„ tur de Græcis, nomen addat illius Urbis, cui „ præſint, ſi de *Romano* non item, quod illo„ rum poteſtas certis regionibus, hujus vero „ nullis eſſet terminis definita. Ille uſus tran„ ſiit a Latinis ad Græcos, apud quos jam ob„ tinebat Sæculo duodecimo. Si enim Theo„ doro Balzamoni in Meditatis de Patriarcha-

P „ rum

(*a*) Cioè *Pietro Cantellio* Hiſt. Metropolitanarum Urbium tom. I. par. II. Diſſert. I. cap. II., *Sirmond* in Annot. ad Epiſt. I. lib. IV. Ennodii, *Mabillon* De Re Diplomat. lib. II. cap. II. §. 8., *Sollerio* in Hiſt. Cronolog. Patriarch. Alexandrin. Paſcrg. II. pag 22. præmiſ. tom. V. SS. Junii, *Benedictus XIV.* Oper. Edit. Romæ 1749. tom. XII. De Synod. Diœceſ. lib. I. cap. III. § 4., Edizione ad uſo dell' Accademia Liturgica della Univerſità di *Colombra* in *Portogallo*, il *P. Lucio Ferrari* Biblioth. Canon. . . . , Venetiis typ. Modeſti Fenzi 1778. in fol. tom. VII. art. *Papa* pag. 10. il *Card. Petra* Comment. in Conſtit. Apoſtol. tom. I. §. 1 num. 7., e *S. Baluzius* in Not. ad *Servatum Lupum* pag. 417.

„ rum Privilegiis credimus, Romanus Pontifex „ sæpius dicebatur *Papa*, Constantinopolitanus „ Patriarcha Œcumenicus, Antiochenus Patri- „ archa, Alexandrinus Archiepiscopus (*a*) „. Il Cardin. *Baronio*, come si è veduto di sopra, dice che il Decreto Gregoriano conservavasi al suo tempo nella Biblioteca *Vaticana*, e perciò il *Cantelio*, che si fondò sovra tale assertiva, contro la quale il *Pagi* niente altro porta che un argomento negativo, non pareva che dovess' essere redarguito. Esista, o nò questo Decreto, sarà per altro sempre vero che l'uso, la consuetudine, e la prescrizione di tanti Secoli stà in favore del Romano Pontefice, il quale non con altro Nome và chiamato se non con quello di *Papa*, non ostante che egli a preferenza degli altri Atti si sottoscriva nelle Costituzioni Apostoliche colla nota formula *Catholicæ Ecclesiæ Episcopus*. Al sentimento, e all' uso costante della Chiesa *Latina* vi si unisce quello ancora della *Greca*, e degli altri Orientali, i quali sostengono a preferenza de' loro Papi, Protopapi, e dello stesso Patriarca *Alessandrino*, cui *antiquitus* un tal Nome in *Oriente* si è mai sempre dato, e si dà tuttora, che debba esso esser proprio, ed unico del solo *Romano* Pontefice (*b*).

XVI. Da

(*a*) Breviarium Histor-Cronologo-Criticum illust. Pontif Romanor. Gesta . . . . Antuerpiæ 1717 tom. I in 4 Sect. I. num. 8. pag 6., & tom. III. pag. 559. *Addenda quadam ad hunc, & superiores Tomos, ac suis quaque locis inserenda post Numer. 7.*

(*b*) Ciò è provato ad evidenza da *A. Echellense* in tutto il

XVI. Da tutto il contesto del fin qui

 detto

il *cap. XIII. de Orig. Nomin.* Papæ *pag.* 21. 23. Giacchè si è qui nominato il Patriarca *Alessandrino*, cui *ab immemorabili* si è dato sempre il nome *Papa*, si senta ora che ne dice *Eusebio Renaudot* nella sua *Collect. Liturg. Oriental. . . . . Parisiis ap. J. B. Coignard 1716. in 4. tom. I. Liturg. Græca S. Marci pag.* 354. *art. Papa in Not.* „ Hoc loco non agitur de Romano „ Pontifice, sed de Patriarcha Alexandrino, cui *Papa* nomen du„ dum tribuitur, non ob insulsam Eutychii rationem (*Eutych. „ Vindic. ab A. Echellense . . . . tom. I. pag* 74.) quasi quod „ esset Pater Episcoporum, qui Patres vocari solebant, ipse „ *Papa*, hoc est *Avus*, appellaretur, sed ex vetustissima consue„ tudine, de qua alibi dictum est. Quod si Makrizius, & ali„ bi nonnulli Eutychium secuti sunt, hominis dignitas eos cir„ cumvenit: neque Muhamedanus divinare poterat Patriarcham „ Alexandrinum in Originibus Ecclesiæ suæ peccasse tam gravi„ ter . . . . „ Nella *Liturg. Alexandrina S. Basilii* vi è la *Oratio pro Papa*, cioè *Memento: Domine, Sanctissimi, & Beatissimi Pontificis nostri Abba N. Papæ, & Patriarchæ Magnæ Urbis Alexandriæ*. Lo stesso ritrovasi nella *Divina Liturgia S. P. N. Gregorii*, e così nell' altra *seu Missa S. Apostoli, & Evangelistæ Marci discipuli S. Petri*. Ora il *Renaudot* annotando quella di *S. Basilio* fa riflettere che in questo luogo quel *Pro Papa* vuol significare „ Orate pro Patriarcha Alexandrino, ut „ etiam in Cod. Græc. D. Marci, & frustra quisquam conjectaretur pertinere hanc precem ad Romanum Pontificem. Ut „ ejus commemoratio in Dyptichis vivorum fieret ex veteri Di„ sciplina fuit, sed non ita ut in quotidianis Missis nomen ejus „ recitaretur: cum id tantummodo observari soleret erga Patriarchas in cujus Diœcesibus erant Ecclesiæ. Cum vigeret in„ ter Ecclesias concordia, novusque Romanus Pontifex de Or„ dinatione sua litteras publice scriberet, recitabatur inter Dy„ pthica vivorum ejus nomen, ut Decessores inter commemora„ tionès Defunctorum; sed cum id non continuo fieret, memo„ ria illa Codicibus Liturgicis non inscribebatur . . . . Itaque „ etiamsi Codex Græcus ad Orthodoxorum Ecclesiam pertinuis„ set, quod de isto dici non potest, verum de eo, qui Liturgiam Marci continet, certum videtur, nomen Romani Pontifi„ cis in Dypticho non exstare . . . . *Liturg Græc. Alexandrin. „ pag.* 59. 69. 108. 134. e 135: „ Si consulti ancora quello che lo stesso Autore ne à detto nell' *Append. ad Liturg. Alexandr. par.* 318 *num. VIII.* e *IX.* e nella *Hist. Patriarch. Alexandrin. Vit. S. Heraclæ pag.* 28. Egli à in questo luogo che il *Renaudot* fa osservare che il Patriarca *Alessandrino* „ ambitiosum quoque

detto avrete ben ravvisato, *Em. Principe*, che il Nome *Papa* è rimasto appunto a significare il Capo Visibile della Cattolica Chiesa come tale, e non già come Amministratore dal VIII. Se-

---

„ sonis plus minus ducentis in usu fuit, ut ex variis Litteris „ patet, quarum exstant nonnullæ apud Frusium in Turca-Græ„ cia, aliæ apud Allatium: unam refert Georgius Douza in iti„ nere Constantinopolitano, alias habemus Melotii Pigæ ante „ centum, & aliquot annos scriptas: sed de eo titulo mihi ad „ Jacobitas pervenit, nempe quia, ut verosimillimum est, no„ vus est omnino, & insolens „. Si concluda pure che il Patriarca *Alessandrino* à mai sempre assunto il Nome *Papa* si nelle private, che nelle pubbliche sue Lettere, come nel sottoscriversi a i Concilj, non ostante che una tale denominazione sia commune ancora agli altri Hieromonachi, e Plebani, officio Rettori di Parrocchia, com' è patente da varie loro sottoscrizioni, che si leggono alla pag. 351. dell' ultima edizione del Sinodo *Gerosolimitano*. Su questo proposito si consultino ancora *S. Assemmanus Syrus Maronita* Biblioth. Orient. Clementino-Vaticana . . . Romæ 1719 typ. S. C. de Propagan. Fide in 4. maj. tom. I. de Script. Syris Orthodoxis cap. III pag. 23. 15. pag. 492. e 557. e *G. L. Mingarelli* Ægyptior. Codic. Reliquiæ, Venetiis in Bibliotheca Naniana adservatæ. Fascicul. I. II. Bononiæ typ. la Volpe A. 1785. in 4. Fragment. VII. pag. 153. not. 5., & in Additamentis pag. 350. „ Nomen Pon„ tificis Maximi, & Pastoris Catholicæ Ecclesiæ Principis, quod „ in Liturgicis Episcoporum commemorationibus ab hæreticis, „ & schismaticis fuerat injuria omissum, tum heic, *nempe in* „ *Ordine Alexandrino Olei Sancti Infirmorum*, tum alibi in Eu„ chologio Romæ edito, ex Sac. Congregr. Libr. Orientat. de„ creto restitutum est. Neque id ingratum accidere potest Ægy„ ptiorum Monophysitarum Patriarchæ, qui ut se S. Marci E„ vangelistæ successorem esse gloriatur, ita & Romanum Pontifi„ cem S. Petri sedem tenere fatetur, & solemni festo quotan„ nis eumdem Petrum tamquam omnium Apostolorum Principem „ cum suis omnibus Ægyptiis honorat, Vide Monitum *Copto-Ara„ bicum* præmissum tom I. ejusdem Euchologii, eique adde „ egregiam Dissertationem Em. *Nicolai* Card *Antonelli* De com„ memoratione Rom. Pontificis in publicis supplicationibus, & „ sacrosanctæ Missæ sacrificio Romæ 1747. *come osserva il* P. „ Giorgi *De Miraculis S. Coluthi . . . . pag* 364. (*a*) „. E' da vedersi ancora ciocchè lo stesso *Giorgi* à scritto nei *Fragmentum Euangel. S. Johannis Graco-Copto Thebaicum Saculi IV. . . . pag.* 380. (20.).

Secolo in poi delle così dette *Juſtitias S. Petri Sovrano*. Credono eglino forſe codeſti blasfematori d'inſultare, ed oltraggiare la Maeſtà, e la Perſona del Vicario di Gesù Criſto, chiamandolo Sacerdote Re, come ſe l'una, e l'altra foſſero fra di loro incompatibili, cioè la ſuprema Autorità ſpirituale, e la temporale, delle quali è riveſtito? Si vede a colpo d'occhio, che codeſti infelici s'ingannano, e ne và a vuoto la loro luſinga di voler imporre alla moltitudine, colle leziose ſcurrilità, e co' termini, che credono noviſſimi, e che loro malgrado anno una data aſſai antica, ed in un ſenſo del tutt'oppoſto. Apriho i Sacri Libri, e ne rimarranno convinti. Fra i molti eſempj, che potrei citare, veggo *Melchiſedecco* Re di *Salem* eſſere Sacerdote dell'Altiſſimo preſentarſi, e benedire *Abraamo* (*a*). Veggo *Mosè* Pontefice Sapientiſſimo, e Principe (*b*) adoperar le armi contro i perturbatori *Amorrei*. Veggo il Sommo Sacerdote *Matatia* pugnare valoroſamente per la difeſa della ſua Religione (*c*). Veggo i fortiſſimi *Maccabei* eſſere Pontefici Sommi, e Duci del Popolo Ebreo, tutti zelare per la Fede de' Padri loro, ſollèvare dall'avvilimento il Popolo, combattere per eſſo, e per le Coſe Sante, e voler piuttoſto morir pugnando in battaglia, che vedere lo ſterminio della Patria e

(*a*) *Lib. Geneſis cap. XIV. verſ.* 18.
(*b*) *Lib. Numerorum cap. XXV. verſ.* 11.

delle Cose Sante (*a*). Questi esempli provano, che si può essere *Sommo Sacerdote*, *Re*, e *Principe* insieme, e che il *Sacerdote Re*, l'*Ex-Papa*, e l'*Ex-Re-Papa*, il *Papa distrutto*, la sua *Monarchia estinta*, la *Religione del Defunto Pio*, cioè il Santissimo Papa nostro *PIO VI.*, entrambi le sue Autorità, spirituale e temporale, scoperte una vera ed essenzialissima *Chimera*, e siffatte altre inezie puerili, ed empie che si leggono ne' Documenti Diplomatici, che ò sott'occhio, sono tutte vere *chimere* de' nostri moderni pensatori superficialissimi, che sul finire di questo Secolo mal augurato, e specialmente nel corrente anno, sono insorti audacemente contro il Sommo Gerarca del Cristianesimo. Ella si è ancora un' altra propositione impropria, ad aerea quella di distinguere la *Santa Sede Apostolica*, ossia la *Chiesa Romana*, con lo specioso titolo della *già cessata Corte di Roma*. Questa *Corte* non può cessare, perchè non à mai esistito, se non sulle labbra degli Aulici, e degli Imbecilli. Tant'è, *Em. Signore*. Questa distinzione di *Corte di Roma*, e di *Sede Apostolica* fu incognita agli antichi, e soltanto inventata ad arte ne' bassi tempi, per lacerare a man salva sotto altro sembiante la medesima Chiesa, *quæ rectius Ecclesia, quam Curia nominatur*, come verso la metà del XII. Secolo *Gerod* Proposto *Reichersbergense* scriveva ad *Eugenio III.*, quando appunto una tale frase principiò

(*a*) *Lib. I. Machabæorum cap. III. vers. 18. & segg.*

cipiò a prender piede, e che poi è ſtata le tante volte riprodotta dagli Arcigogoli dell'adulator *Curialiſmo*, che tanto male à fatto, e fà preſentemente, e farà mai ſempre a tutti gli Stati (*a*), ſe non venga opportunamente repreſſo, e limitato.

XVII. Ma la ſpina, che tutto giorno tormenta, e dà delle fitte crudeli a i noſtri Avverſarj, ſi è il Sovrano Dominio Libero, e Indipendente che la Santa *Romana* Chieſa gode ſulle ſue Terre, la di cui alta, e profonda *Origine* à le ſue ferme radici, e ſtabili nella ſpontanea, e libera dedizione de' Popoli, e nelle oblazioni, e generoſe conferme de' Principi riſpettoſi, e devoti verſo di eſſa. Niente iſtrutti nella Storia patria ignorano coſtoro, che queſta *Origine* à per ſe la preſcrizione, e la Serie ſeguita di X. Secoli, e che nella Dieta di *Pavia* del 876. nella quale *Carlo* il *Calvo* fu riconoſciuto ſolennemente in Re d'*Italia*, ed Imperadore d'*Occidente*, fu ſcritto „ SANCIMUS ut in *termino* (*b*) Beatorum Petri „ &

(*a*) „ Neque enim vel hoc ipſum carere macula videtur, quod nunc dicitur *Curia Romana*, quæ antehac dicebatur *Eccleſia Romana*. Nam ſi revolvantur antiqua Romanorum Pontificum ſcripta nuſquam in eis reperitur hoc nomen, quod eſt *Curia*, in deſignatione Sacroſanctæ Romanæ Eccleſiæ, quæ rectius *Eccleſia*, quam *Curia* nominatur. *Expoſit. in Pſal. LXIV. ap. Baluz. tom. II edit. Luca 1761. pag 197.* „.

(*b*) „ *Terminus*, voce che dinota la ſeparazione di uno Stato dall'altro, *oſſerva l'Em. Borgia Brev. Iſtor. del Domin. della Sede Apoſtolica nelle due Sicilie ... pag* 370. *not.* (1). Giovanni VIII. così ſcriveva a Carlo Graſſo Epiſt. 147. *Bene vos feciſſe laudamus, quod omnibus Epiſcopis, & Comitibus, qui circa nos con[illegible] ...ritate veſtra mundaſtis, atque*

„ & Pauli Apoſtolorum Principum nemo in
„ eundo, & redeundo, vel ibi morando, ali-
„ quam vaſtationem, & deprædationem facere
„ præſumat; & quæ ipſius Sanctæ Eccleſiæ pro-
„ pria ſunt, nemo aliqua iniqua machinatione,
„ ſine voluntate ipſius ſacri Pontificis ſibi vin-
„ dicare præſumat. Quod ſi quisquam fecerit
„ reſtitutis male præſumtis, immunitatem ip-
„ ſius Eccleſiæ perſolvat (*a*) „. Ignorano eſſi
ancora che l'altra Dieta tenutaſi in *Pavia* ſteſ-
ſa per la elezione di *Guidone* pure in Re d'*Ita-*
lia nel 889. apertamente diceva che „ In pri-
„ mis oramus, optamus, operamque damus ut
„ *Mater Noſtra Sancta Romana Eccleſia* in ſtatu,
„ & honore ſuo cum omnibus privilegiis, &
„ auctoritatibus, ſicut ab antiquis & modernis
„ Imperatoribus; atque Regibus ſublimata eſt,
„ habeatur, teneatur, & perenniter cuſtodia-
„ tur illæſa. Neſas enim eſt, ut hæc, quæ
„ totius corporis Eccleſiæ caput eſt, & confu-
„ gio atque relevatio infirmantium, a quoque
„ temere propulſari, vexarive permittatur,
„ præſertim quum ſanitas ipſius, noſtrorum om-
„ nium ſit ſalubritas: ipſe quoque *Summus*
„ *Pontifex* a cunctis Principibus, & Chriſtiani
„ Nominis cultoribus, digno ſemper veneretur
„ honore, debitaque præcellat reverentia (*b*)„.

Quan-

„ *ſive pariter inſtructi mandato defendere debeant*. Talvolta *ter-*
„ *minus* nelle vecchie carte prendeſi per Provincia, e nello
„ ſteſſo ſignificato trovanſi adoperate le voci *finis*, *pagus*, *ec.* „

(*a*) *Ap. L. A. Muratorium Rer. Italic. tom. II. par. II. Canon. III.*

(*b*) *Idem Antiq. Italic. tom. I. pag. 83.*

Quando la biſogna poi andaſſe altrimenti, i Sommi Pontefici ſolleciti di ciò, che riguarda la Fede, affinchè queſta rimanga inconcuſſa, ed incontaminata, avranno ſempre preſente quell'aurea ſentenza, della quale ſi ſervì il Papa *Pio II.* quando pregato a non laſciar *Roma* per tema che veniſſe occupata da qualche Tiranno nel tempo di ſua aſſenza, dovendo andare al Congreſſo di *Mantova*, che intimò nel 1459. per trattare la guerra contro il *Turco*, che eſpugnato, e preſo *Eizanzio* minacciava di tutta ingojarſi la bella *Italia*, così egli riſpoſe con Sacerdotal coſtanza che „ Nu„ tat temporale Regnum Eccleſiæ: & hoc ſæ„ pe amiſſum eſt, & ſæpe recuperatum: ſpi„ rituali ſi ſemel exciderimus, difficile vindi„ cari aliquando poterit: pereant hæc fluxa, „ dummodo ſolidiora illa retineamus (*a*) „. Queſti ſono i miei voti *P. E.*, nel mentre che co' ſentimenti della più alta conſiderazione, e di oſſequioſo riſpetto a Voi m'inchino profondamente.

(*a*) Reſponſ. datum a *Pio II.* P. O. M. quod exſtat in Præf. Em. *Borgia* ad Orat. hujus Pontif. *De Bello Turcis inferendo* in tom. III. Anecdot. Litter. . . . . pag. 263.

IL FINE.

IN PADOVA. 1798.

NELLA STAMPERIA DEL SEMINARIO

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

VA1
1530401